

LO SCARPONE



NOTIZIARIO MENSILE MAGGIO 2011

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Il Monviso visto dai declivi dell'alta valle di Guil, nel Queyras (Archivio Lo Scarpone).

SUI SENTIERI DELLA STORIA

Passo dopo passo, mentre si celebrano i 150 anni della prima scalata, i tesori della montagna-simbolo del CAI



SPOLETO 2011

L'ordine del giorno dell'Assemblea



SOLIDARIETÀ

Fausto De Stefani e i bambini di Kirtipur



CAI 150
1863 • 2013

150° anniversario fondazione club alpino italiano

MERIDIANI Montagne

Dolomiti - Alta Via n°1

Il grande viaggio sulle Dolomiti



Fanes, Lagazuoi, Tofane,
Averau, Nuvolau,
Cinque Torri, Civetta,
Croda da Lago, Pelmo,
Moiazza, Schiara

I rifugi, le vie normali,
tutte le ferrate

Letteratura, cinema, memorie:
nel museo a cielo aperto
della cultura alpina

DOLOMITI-ALTA VIA N°1
Carta
1:25 000

▲ Con la descrizione delle 12 tappe,
dalla Val Pusteria a Belluno

▲ Tutti i rifugi e i numeri utili

MERIDIANI
Montagne

Allegato a Meridiani Montagne N° 50 - Direttore Responsabile: Marco Alberto Ferrero - Distribuzione: Orio al Serio - BG



IN REGALO

La cartina delle Dolomiti-Alta Via n°1
Con la descrizione delle 12 tappe,
dalla Val Pusteria a Belluno
Tutti i rifugi e i numeri utili

Sommario

- 4 Museomontagna**
Le Alpi nell'Italia unita
- 5 Escursionismo**
La 13^a Settimana nazionale
di Carlo Diodati, Anna Maria Martorano e Attilio Piegari
- 6 Esperienze**
Sui sentieri della storia
di Irene Affentranger
- 8 Medicina di montagna**
Le frontiere dell'emergenza
di Gian Celso Agazzi
- 9 TrentoFilmfestival**
Dalle grotte alle vette
- 10 CAI Scuola**
Il primo corso invernale
di Francesco Carrer
- 11 Appennini**
Incontro CAI-Arpacal
- 12 Scuole**
10 anni della "Mentigazzi"
di Chiara Peyrani e Mario Brusa
- 16 Fauna alpina**
La stagione degli amori
di Luca Pelliccioli e Roberto Viganò
- 17 Alpinisti**
Lacrime di rabbia al Torre
di Ermanno Salvaterra
- 18 Incontri**
Nuovo cinema CAI
Intervista a Pino Brambilla
- 19 Anniversari**
1961: la tragedia del Frêne
di Franco Citterio
- 20 Solidarietà**
De Stefani e i bimbi di Kirtipur
di Claudio Di Scanno
- 22 Convenzione delle Alpi**
20 anni di attività
Intervista a Marco Onida
- 29 Seniores**
Il trittico dei raduni 2011

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 - Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n.01188 vol. 12, foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini

La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione. Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica o con supporti informatici, entro l'ultimo giorno del mese.

 **Club Alpino Italiano** fondato nel 1863
315.032 soci (fine dicembre 2009)

Presidente generale: Umberto Martini

Vicepresidenti generali:
Ettore Borsetti, Goffredo Sottile, Vincenzo Torti

Componenti del Comitato direttivo centrale:
Paolo Borciani, Luca Frezzini, Sergio Viatori

Consiglieri centrali:
Alberto Alliaud, Alberto Bargagna, Sergio Chiappin, Antonio Colleoni, Enzo Cori, Massimo Doglioni, Franco Giacomoni, Ugo Griva, Luigi Grossi, Aldo Larice, Claudio Malanchini, Lorenzo Maritan, Giancarlo Nardi, Umberto Pallavicino, Manlio Pellizon, Giovanni Maria Poltoniati, Angelo Schena, Gianni Zapparoli

Revisori nazionali dei conti:
Mirella Zanetti, Vincenzo Greco (in rappresentanza del Ministero dell'Economia e Finanze), Luigi Brusadin, Roberto Ferrero (supplente)

Provincie nazionali:
Silvio Beorchia, Vincenzo Scarnati, Tullio Buzzelli, Tino Palestra, Lucia Foppoli

Past president:
Gabriele Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Annibale Salsa

Direttore: Andreina Maggiore

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:

Le Alpi nell'Italia unita

Quattro mostre aperte in contemporanea a Torino, Trento e Napoli: un exploit senza precedenti in vista del 150° anniversario del CAI

Dal piazzale del Monte dei Cappuccini la Mole Antonelliana si staglia, con il triplo anello bianco, rosso e verde che la cinge, nella foschia di un inclemente 17 marzo, centocinquantenario anniversario dell'Unità d'Italia, e Torino è un tripudio di bandiere nazionali che sventolano dai balconi e drappeggiano le vetrine con infinite variazioni. Lassù al Museomontagna fervono i lavori per l'organizzazione di un altro grande evento, un percorso biennale che condurrà alle celebrazioni nel 2013 per il centocinquantenario anniversario del Club Alpino Italiano. Le due ricorrenze s'intrecciano. Cinque sono le rassegne organizzate nell'ambito di un percorso di avvicinamento ai festeggiamenti del 2013: rassegne pensate per coinvolgere l'intero territorio nazionale in un'opera di sensibilizzazione interna ed esterna al Sodalizio. Ai Cappuccini squilla in continuazione il telefono di Aldo Audisio, dal 1978 direttore entusiasta e infaticabile. E non è difficile indovinarne il motivo. In questi giorni sono già quattro le rassegne che si fanno ammirare a Torino, Trento e Napoli. Rappresentano la prima parte del percorso etichettato CAI 150. "Un'ulteriore dimostrazione della nostra presenza sul territorio", dice soddisfatto il direttore. "Perché sulla carta il nostro è semplicemente il museo

della Sezione di Torino al Monte dei Cappuccini, ma di fatto rappresenta più che mai l'intero Club alpino. Significativo è il fatto che al museo facciano capo le prime quattro iniziative che portano in giro per l'Italia il nuovo logo dei festeggiamenti per il centocinquantenario: una sui villaggi alpini e una sull'Unità d'Italia ai Cappuccini, una mostra di immagini di Giorgio Sommer dal Vesuvio alle Alpi a Napoli, presso il Museo di etnopreistoria a Castel dell'Ovo, infine

una rassegna dedicata a una serie di antichi incanti fotografici dal Garda alle Dolomiti esposti a Trento, a Palazzo Roccabruna, in occasione del Festival della montagna".

"Grazie alle importanti raccolte di documentazione del Museo, con l'integrazione dei volumi della Biblioteca nazionale del CAI", spiega Audisio, "abbiamo voluto, fin dalla mostra sui villaggi alpini e le grandi esposizioni dell'inizio del Novecento, ricordare l'Unità nazionale in modo diverso, soffermandoci anche sui rapporti tra gli Stati alpini e sulle costituzioni e il rafforzamento delle diverse identità". Le due mostre torinesi, aperte fino al prossimo autunno, sono inserite all'interno del programma Esperienza Italia 150.

"La speranza, più che fondata, è che molti



siano i visitatori disposti a cogliere l'occasione per una visita al Monte dei Cappuccini: un percorso che mi auguro positivo, quale si era determinato cinque anni fa nel periodo dei Giochi olimpici". E certo, come ignorarlo?, sono tempi di magra per la cultura e il direttore non se lo nasconde. "Nonostante tutto però il Museo cerca di mantenere lo standard qualitativo fin qui dimostrato. E posso assicurare che ci riesce in pieno", spiega Audisio. Che sa di avere un asso nella manica.

"Nessun dubbio, la maggior ricchezza del Museo riguarda l'immenso patrimonio delle sue collezioni. Quando sono arrivato quassù nel 1978 questo patrimonio era in verità piuttosto ridotto ed è stato necessario rimboccarsi le maniche. Di anni ne sono passati 33 e il patrimonio ha raggiunto dimensioni smisurate, uniche al mondo, ed è la base indispensabile per l'organizzazione di tutte le nostre esposizioni. Un tesoro al quale attingiamo a piene mani per la gran parte degli eventi. Ne sono una lampante dimostrazione le attuali mostre legate ai 150 anni del CAI e organizzate totalmente con le collezioni del museo".

A due anni dall'inaugurazione fervono intanto i preparativi per la mostra ufficiale del Club Alpino Italiano per il 150° anniversario di fondazione, che verrà allestita nel 2013 con particolare attenzione alla storia del Sodalizio e agli aspetti sociali e di costume che hanno interessato l'alpinismo. La rassegna sulla storia del CAI sarà costituita, a quanto è possibile anticipare, da pannelli espositivi con riproduzione di immagini e documenti, con testi esplicativi e didascalici; verrà proposta in tre versioni e presentata in tutte le esposizioni che si avvarranno del logo "CAI 150", a garanzia di qualità e per rafforzare l'immagine coordinata dell'evento.

Curata da Audisio e da Alessandro Pastore, due "grandi firme" della storia della montagna, s'inaugurerà sabato 25 maggio 2013 nel tardo pomeriggio: in concomitanza con l'Assemblea generale dei delegati che obbligatoriamente sarà organizzata quell'anno nella città dove Quintino Sella nel 1863 volle far nascere il nostro amatissimo Club alpino.

Gli appuntamenti

- I villaggi alpini, l'identità nazionale alle grandi esposizioni
Aperta fino al 20 novembre al Monte dei Cappuccini. A cura di Alessandro Pastore.
- Le Alpi e l'unità nazionale, trasformazioni e mutamenti
Fino al 20 novembre ai Cappuccini. A cura di Enrico Camanni e Annibale Salsa.
- Giorgio Sommer – Dal Vesuvio alle Alpi, fotografie d'Italia, Svizzera e Tirolo
Fino al 30 aprile è stata aperta a Napoli, Museo di Etnopreistoria, Castel dell'Ovo. A cura di Pierangelo Cavanna. In autunno al Museomontagna a Torino.
- Dal Garda alle Dolomiti. Incanti fotografici
Fino al 18 maggio a Trento, Palazzo Roccabruna. A cura di Maurizio Casagrande e Salvatore Izzo. Seguirà un allestimento al Museomontagna.
In preparazione per il 2013, anno del centocinquantenario:
- CAI 150, la mostra, e CAI 150, il libro
Esposizione ufficiale per i festeggiamenti del 150° anno di fondazione del Club Alpino Italiano. A cura di Aldo Audisio e Alessandro Pastore. Inaugurazione prevista il 25 maggio 2013 a Torino e contemporaneamente in varie sedi, integrata da elementi delle collezioni locali. Gli stessi curatori prepareranno il "libro" ufficiale per la ricorrenza: la storia del sodalizio riletta attraverso una nuova luce.



La Campania ci aspetta



In apertura, Benevento ospiterà il 1° ottobre il XIII Meeting nazionale della sentieristica

“La Natura è la forza che tenendo uniti gli elementi determina l’Armonia” (Fisici pluralisti –

IV sec. a.C.). È con questo spirito, seguendo le orme dei filosofi, che il Gruppo regionale Campania invita a partecipare dal 1° al 9 ottobre alla XIII Settimana nazionale dell’escursionismo e al XIII Meeting nazionale della sentieristica, l’incontro annuale voluto dal CAI per far conoscere ai suoi iscritti non solo montagne e paesaggi, ma anche costumi e tradizioni d’Italia, fonti di ricchezza culturale oltre che di amicizia. Il Meeting avrà luogo a Benevento nel pomeriggio di sabato 1° ottobre, con il convegno e la mostra dedicata, e proseguirà la mattina successiva con dimostrazioni didattiche su un sentiero del Parco del Matese. La Settimana vedrà i partecipanti, accompagnati dai soci delle otto sezioni organizzatrici, percorrere le catene montuose dell’Appennino Campano all’interno di parchi nazionali e regionali, fra panorami insoliti, pendii impegnativi, rocce vulcaniche, grotte suggestive e quei segni dell’uomo che da una parte testimoniano come la presenza di genti di varia provenienza abbia contribuito all’evoluzione della nostra terra, dall’altra che la tutela dell’ambiente montano è indispensabile per salvaguardare non solo la bellezza della natura ma anche la qualità della vita. Il programma propone, in aggiunta alle venti escursioni con differenti livelli di difficoltà, tre trekking, due uscite di ciclo escursionismo, serate culturali su temi vari, accessi ad aree archeologiche, musei e complessi monumentali, nonché visite enogastronomiche. In rapida sintesi gli escursionisti, domenica 2 ottobre, inizieranno a percorrere i sentieri casertani del Matese e del Parco di Roccamonfina, per poi passare sul massiccio beneventano del Taburno, portarsi sui Picentini dell’avellinese, spostarsi sugli Alburni salernitani e concludere sui Monti Lattari della penisola sorrentina. In parallelo si svolgeranno le escursioni in terra partenopea: Vesuvio, Isola di Ischia e Sentiero degli dei.

In attesa di incontrarvi nella calda e ospitale terra campana, vi attendiamo numerosi per una settimana che di certo sarà vincente per il nostro Sodalizio e l’intero mondo escursionistico.

Gruppo Regionale Campania
Anna Maria Martorano

OTTO Escursionismo
Attilio Piegari

Nel segno della continuità

Il Club Alpino Italiano, con la Commissione centrale per l’escursionismo e con l’organizzazione e il coordinamento sul territorio del CAI Campania e delle sue sezioni, sono lieti di proporvi la Settimana nazionale dell’escursionismo, nel segno della continuità, finalizzata alla conoscenza più completa e dettagliata del patrimonio naturale dell’Italia, in linea con le finalità di un escursionismo sostenibile e naturalistico. “Camminare conoscendo, conoscere camminando” è una formula concreta per salvaguardare e tutelare l’ambiente e i valori antropologici ereditati dai nostri avi.

Commissione Centrale per l’Escursionismo
Il presidente **Carlo Diodati**

PER SAPERNE DI PIÙ

Notizie dettagliate sul sito www.caicampania.it. Per ottenere ulteriori informazioni inviare una mail a info@caisalerno.it o telefonare ai seguenti numeri: 089.251539 - 089.954436. Sono previsti pacchetti di tre, cinque e otto giorni, con costo giornaliero per pernottamento e pasti da 45 euro. La partecipazione ai trekking è a numero chiuso.

Le iscrizioni chiuderanno il 15 luglio. Queste le sezioni campane ospitanti: Avellino, Benevento, Caserta (CE), Castellammare di Stabia, Cava de’ Tirreni, Napoli, Piedimonte Matese, Salerno. ■

Regione per regione, ecco quanto c’è da camminare

Il Piemonte è la regione che dispone della rete di sentieri più estesa, pari a 9600 km. Questo è quanto risulta dal prospetto della Commissione centrale per l’escursionismo, in base al quale si stima che in Italia la rete raggiunga la cifra di 67.885 km. I dati sono stati comunicati nell’ambito della mostra “L’Italia dei sentieri”, realizzata dalla Sezione Aspromonte e curata da Alfonso Picone Chiodo del Gruppo lavoro sentieri grazie alle informazioni fornite dai vari organi periferici del CAI.

L’allestimento della rassegna è composto da 16 pannelli (dimensioni 200x80 cmq) che presentano la situazione delle varie regioni italiane, una struttura espositiva semplice da allestire e comoda da trasportare. La spedizione, tramite corriere, è a cura e a carico della Sede centrale: sezioni, GR e organi del CAI interessati possono richiederla contattando info.sentieri@cai.it. In concomitanza con i festeggiamenti del 150° dell’Unità d’Italia è calzante il messaggio trasmesso dal poter camminare lungo i sentieri delle nostre montagne seguendo uno stesso segnale: un contributo, anche se piccolo, per unificare il Paese.

Regione	numero sentieri segnati	totale km sentieri segnati	stima km rete sentieri
Friuli - Venezia Giulia	480	4400	4400
Veneto	900	4000	4000
Alto Adige (solo rete di competenza CAI)	133	2400	2400
Trentino	911	5100	5100
Lombardia	1719	6700	7150
Piemonte	1600	6318	9600
Valle d’Aosta (non è di competenza CAI)	0	0	0
Liguria	205	1400	1735
Emilia - Romagna	852	3294	6500
Toscana	870	6200	6800
Marche	517	1638	2532
Umbria	220	650	1600
Abruzzo	250	1874	2500
Molise	123	620	780
Lazio	0	400	700
Campania	240	1474	3000
Puglia	0	0	0
Basilicata	5	45	1000
Calabria	80	498	1388
Sicilia	100	500	1700
Sardegna	94	650	5000
ITALIA	9299	48161	67885

legenda colori aggiornamento dati: ■ = 2008 ■ = 2009 ■ = 2010

Monviso, sui sentieri della storia

“Uno dei punti privilegiati del nostro giro è il leggendario Buco di Viso (Pertuis du Viso) che s’apre come una voragine una settantina di metri sotto il colle delle Traversette (2550 metri). Sono emozionata. È il più antico traforo delle Alpi”

Inizio estate: le telefonate che regolarmente ricevo dall’amica Carla Aimar, appostata sul suo avamposto di Ontana, suonano come bollettini di guerra, lapidari e inesorabili: di qui non si passa. Il Monviso, il pinifer Vesulus di virginiana memoria, il maestoso re di pietra celebrato in un libro monumentale da Ezio Nicoli, carissimo e compianto amico, è per il momento inaccostabile.

Canali e gole rigurgitano di neve: fanno pensare alle candide zampe di un ragno mostruoso in attesa di prede umane. Così decidiamo di rimandare l’attuazione del nostro progetto “Giro del Viso”: solo i primi di settembre ci mettiamo in marcia. Si tratta di un eccezionale itinerario a cui intendiamo dedicare quattro intense e speriamo appaganti giornate.

Si parte da Castello di Pontechianale. Ancora abbacchiata per l’interminabile trasferta da Monaco di Baviera a Ostana (10 ore di costrizione al volante), assorbo con voluttà la frescura del bosco che scioglie l’irrigidimento dei muscoli e dona energie come un miracoloso elisir. Così, quasi senza provar fatica, avanziamo sul ripido sentiero che in poco più di due ore, costeggiando le irruenti acque di uno sbrigliato torrente, ci porta al rifugio Vallanta (2450 m), una costruzione moderna, tutta cemento e metallo, a mio modo di vedere in stridente contrasto con l’ambiente circostante. Ma forse il mio giudizio negativo è influenzato da ricordi remoti e dalle brume del passato emerge una luminosa giornata d’autunno... Avevo allora realizzato un sogno a lungo accarezzato, l’ascensione del Visolotto, dopo avere trascorso la notte al rifugio Gagliardone. Già, il Gagliardone lo si scorge chiaramente, e da qui è raggiungibile in un quarto d’ora. Ma adesso è chiuso e la sua sagoma un po’ dimessa, con i muri di onesta pietra senza pretese iconica il messaggio triste di un abbandono non meritato.

Ma bando alla malinconia: una finestra azzurra fra le creste lancia un magico richiamo: è il Passo di Vallanta (2811 metri) che un piacevole sentierino serpeggiante ci permette di raggiungere in poco meno di due ore.

Silenzio e solitudine assoluti. Alcuni stambecchi pascolano imperturbabili, vicinissimi; sopra di noi incombe la turrita parete nord-ovest del Monviso e gli sguardi spaziano in terra francese, accarezzano i dolci declivi dell’alta valle di Guil (Queyras). La custode del Refuge du Viso ci accoglie con aperta cordialità mettendosi completamente a nostra disposizione. Ci dividiamo con altri tre alpinisti (gli ospiti sono tutti qui) una cameretta deliziosa cosicché all’alba possiamo affrontare a cuor leggero la ripida salita che in due ore ci porta a uno dei punti privilegiati del nostro giro: il leggendario buco di Viso (Pertuis du Viso) che s’apre come una voragine una settantina di metri sotto il detritico colle delle Traversette (2550 metri).

Sono emozionata. Il buco nero in cui stiamo per calarci è l’imbocco alquanto difficoltoso del più antico traforo delle Alpi, tanto che ci fa sentire pellegrine sui sentieri della storia. Se un supposto passaggio del colle da parte di Annibale con i suoi 37 elefanti è da considerare un’ipotesi non suffragata da valide prove, questo stretto tunnel di circa 75 metri sta invece a testimoniare di un’impresa impensabile nella seconda metà del Quattrocento. Promotore fu il



Dal 2008 è socia onoraria del CAI

Irene Affentranger sosta davanti al Buco di Viso durante la “circumnavigazione” del re di pietra. Eletta socia onoraria del CAI nel 2008 a Mantova, ha alquanto superato l’ottantina ma la sua passione e, soprattutto, la sua energia sono intatte. “Anzitutto posso dire grazie ai miei genitori”, racconta, “soprattutto a mia madre Margherita Rudolf, che mi hanno iniziato alla montagna. I tempi non erano facili, dunque la mia gratitudine è doppia. Papà Francesco era svizzero, lavorava in banca. Ci siamo trasferiti a Torino quando avevo cinque anni. Papà ci ha iscritto all’Unione escursionisti e si andava in gita con il famoso Giovanni Bobba, tra i padri della Guidamonti. Il mio battesimo sulla roccia lo devo invece al famoso Cichin Ravelli che aveva un rinomato negozio, un tempio per gli alpinisti torinesi... Quale virtù apprezzo di più negli alpinisti, anzi negli uomini in genere? Non ho dubbi: la forza di volontà. Mai farsi mettere sotto!”

Marchese Lodovico II di Saluzzo che, ottenuto il permesso dal re di Francia Luigi XI con una celebre lettera conservata presso gli Archivi nazionali di Torino (e riportata da Luigi Vaccarone nel suo pregevole studio storico “Le Pertuis du Viso” edito da Casanova, Torino, 1881), eseguì i lavori del traforo dal 1475 al 1480 con l’intento di favorire gli scambi commerciali con il Delfinato e la Provenza agevolando il passaggio alle carovane di muli sulla antica e frequentatissima “via del sale”.

Munite di pile ci caliamo lungo il grosso masso che ostruisce l’imbocco della galleria continuamente esposto a rovinose frane e dopo dieci minuti siamo all’ingresso italiano evidenziato da un pannello esplicativo del Rotary Club. Ai nostri piedi si apre il tormentato Vallone delle Traversette, il percorso in discesa ci farà raggiungere il Pian del Re. Trascorsa la notte nell’incantevole dimora di Carla, una loggia di lusso creata apposta per perdersi nella contemplazione del nostro “re di pietra”, riprendiamo il giro e dal Pian del Re saliamo al rifugio Quintino Sella (2640 m).

Lago Fiorenza, lago Chiaretto, Balze di Cesare... Immagini, emozioni credute sepolte per sempre riaffiorano con prepotenza. Come per un inspiegabile fatale sortilegio rivivo momenti irripetibili dei miei primi passi sui monti. Allora il Quintino Sella, mitica roccaforte della gloriosa dinastia dei Perotti, solida costruzione di pietra a tre piani, ci concesse un’ospitalità molto spartana: una camerata gelida e polverosa, brulicante di aspiranti al Monviso, come noi arrivati nel cuore

“Si arrivava al Sella nel cuore della notte”

Un'altra immagine di Irene Affentranger scattata durante il giro del Monviso. Alle sue spalle il rifugio Quintino Sella che frequentò in giovane età. “Allora il rifugio”, racconta, “ci concedeva un'ospitalità molto spartana: una camerata gelida e polverosa, brulicante di aspiranti al Monviso, tutti come noi arrivati nel cuore della notte”. Nel suo libro più recente “Racconti nel vento” (Nuovi Sentieri) la Affentranger elargisce una serie di episodi che ripercorrono a ritroso la sua vita di alpinista. Dalle prime gite da ragazzina attraverso la Svizzera, alle grandi montagne (Bianco, Cervino, Ruitor) sino al Nepal, al Tibet e al Kailas. Un'ascesa che ha impegnato tutta la sua vita e le è valsa il massimo riconoscimento del CAI.

della notte. E per concludere in bellezza, il giorno successivo l'ascensione dell'agguerrita parete est del Viso, affrontata in pantaloni corti perché quelli lunghi erano rimasti a casa, fu tutt'altro che uno zuccherino.

Oggi il rifugio, di recente ampliato, è grande almeno il doppio di quello primitivo che ne costituisce il nucleo centrale. Dispone di 94 posti letto in confortevoli cuccette e di un locale ristorante molto accogliente, quasi civettuolo per via delle eleganti tendine di pizzo alle finestre, ed è gestito con ammirevole efficienza dai coniugi Hervé e Germana Tranchero validamente coadiuvati nella stagione estiva dallo sherpa Lapka Temba (che ha al suo attivo, fra l'altro, quattro salite all'Everest), e in cucina dalle sherpani Doma Lama e Mendok Lama, rispettivamente moglie e cognata. Quando ci annunciamo per prenotare il posto letto, Germana ci sussurra in tono confidenziale: “Vi metto in camera con una signora un po' particolare, ma sono certa che andrete d'accordo”. “Vedremo”, rispondo, piuttosto incuriosita. A cena, reciproche presentazioni e il racconto avvincente dell'avventura vissuta da quell'originale personaggio. La signora – bionda, non più giovanissima, minuta e scattante, dal piglio deciso – ci confida emozionata l'esperienza da cui è reduce. Franca Biglio, vice-

sindaco di Marmaglia, un paese nell'Alta Langa, non è un'alpinista nel senso stretto della parola, ma una camminatrice e un'amante della natura. Un giorno le capita per le mani il numero della Stampa del 19 agosto con un servizio dal titolo per lei galeotto: “Sulla vetta del Monviso si parla francese”. Infatti, come conferma Hervé, più della metà dei frequentatori del Quintino Sella sono stranieri, in stragrande maggioranza francesi, tutti appassionati escursionisti la cui meta più ambita è per l'appunto il Giro del Monviso.

La nostra Franca legge con attenzione l'articolo, ne rimane conquistata e ci rimugina sopra: come italiana si sente punta del suo amor proprio (“Voglio fargliela vedere io a questi francesi...”). Detto fatto, contatta la guida Marco Curti e appena il tempo volge al bello stabile sale e pernotta al Sella. Tascorre poi la notte successiva al Bivacco Andreotti. Di lì fino alla vetta l'accompagna un'altra guida, Eugenio Testa. E sotto la croce del Monviso, a testimonianza tangibile dell'impresa compiuta, lascia la menzionata pagina della Stampa. Ha appena portato a termine la discesa, sempre impegnativa per un'inesperta, e si sente un po' le ossa rotte, ma è felice e fiera di essere stata in punta a una montagna così importante, che con l'ascensione di Quintino Sella e compagni ha, per così dire, dato i natali al Club Alpino Italiano. Stanotte dividerà ancora la camera con noi (“scusatemi, qualche volta mi capita di russare”), quindi tornerà al suo paese, alla politica, sostenuta dalla speranza che i suoi amministrati vogliano riconfermarle la fiducia. Che donna straordinaria! L'ammiro e penso che uno spirito del genere dovrebbe sempre animare chiunque – socio o non socio del CAI – cerchi motivazione e appagamento nell'andare per monti.

Il giorno seguente – ahimé, già l'ultimo – ci decidiamo per una



variante al programma. Invece di proseguire varcando i passi Gallarino (2727 m) e San Chiaffredo (2764 m) prendiamo la diramazione che toccando la Croce Bulé porta direttamente a Oncino.

Il motivo della digressione è eminentemente storico-culturale e anche affettivo: se alle falde del Monviso si è concretizzata l'idea di fondare il Club Alpino Italiano, nel gruppo dell'Alpetto (2268 m, un'ora di marcia dal Quintino Sella) fu eretto il cosiddetto Ricovero

“Davanti al mitico ricovero dell'Alpetto che fu una culla dell'alpinismo nelle Alpi occidentali sosto pochi minuti: un atto di profondo, quasi religioso rispetto. Qui i nostri pionieri trovarono riparo dai rigori notturni e dalla furia degli elementi”

dell'Alpetto, il primissimo rifugio del CAI, inaugurato nel 1866 e in seguito abbandonato perché gli alpinisti diretti al Monviso incominciarono a preferire l'itinerario che partendo da Crissolo passava per le Balze di Cesare dove nel 1905 sorse il più ampio e confortevole Quintino Sella. Qui i nostri pionieri trovarono riparo dai rigori notturni e dalla furia degli elementi, qui si prepararono per cimentarsi in imprese oggi divenute storia, indicandoci una via sulla quale è gratificante seguirli e indirizzare verso nuove mete i loro sempre validi ideali, perché la normale e indiscussa evoluzione dell'alpinismo non si trasformi in deleteria involuzione. Anche se purtroppo la porta è chiusa, i pochi minuti di sosta davanti al vetusto edificio sono un atto di profondo, quasi religioso rispetto. Riemergo a fatica dal breve, toccante viaggio a ritroso nel tempo: e mi compiaccio nell'apprendere che questo relitto prezioso giunto fino a noi venga finalmente trasfor-

mato in museo, in una specie di santuario agibile a quanti avventurandosi sui monti cercano di conciliare passato e futuro, di aprirsi ai valori intramontabili dello spirito mettendo alla prova i muscoli su creste e pareti.

A brevissima distanza dallo storico ricovero è sorta nel 1998 una nuova struttura ricettiva, un edificio esternamente molto simile a quello vecchio e che indubbiamente offre un'ospitalità più confortevole. Una buona opportunità per soffermarvisi e magari anche trascorrervi una notte: allora, per chi saprà ascoltarli, i venti della sera porteranno le voci vere della montagna offrendo sogni da raccogliere come frutti maturi.

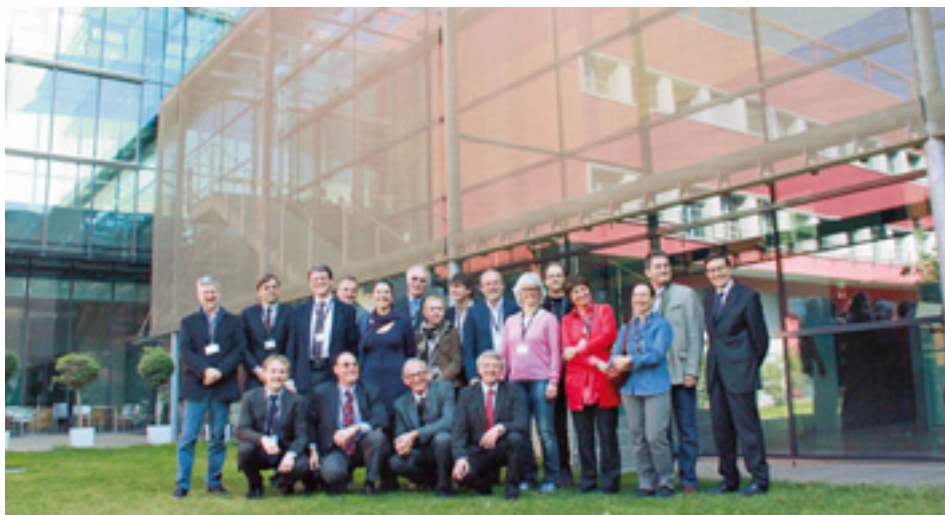
Irene Affentranger
CAI Torino - DAV Munchen - GISM

Le frontiere dell'emergenza

Raccogliere e analizzare dati e confrontare le varie strategie terapeutiche attuate nel mondo, valutando vantaggi e svantaggi dei diversi approcci realizzati da medici e paramedici del Soccorso in montagna: questo il progetto presentato da Peter Mair, responsabile del Reparto di terapia intensiva dell'Università di Innsbruck, alla conferenza "Nuove frontiere della medicina di emergenza in montagna" svoltasi il 25 marzo a Bolzano.

L'International Alpine Trauma Registry è partito il 1° gennaio e presenta non poche difficoltà nella raccolta, nel confronto e nell'analisi dei dati. Il simposio, organizzato dall'Istituto per la medicina di emergenza in montagna dell'EURAC e dall'Università medica di Innsbruck, è stato introdotto da Hermann Brugger e di R. Theiner e F. Zerzer e si è aperto con una relazione di Fidel Elsensohn, austriaco, presidente della Commissione medica della CISA-IKAR, che ha descritto le linee-guida messe a punto, i programmi di prevenzione e di addestramento, e i progetti (corsi e convegni) in condivisione con altri organismi, quali l'UIAA e l'International Society of Mountain Medicine.

Beath Walpoth, cardiocirurgo presso gli Hopiteaux Universitaires de Genève, esperto di ipotermia, ha parlato dell'International Accidental Hypothermia Registry, un database che vuole raccogliere una casistica riguardante casi di ipotermia accidentale dovuti in particolare al travolgimento da valanga (si possono raccogliere informazioni sul sito www.hypothermia-registry.org).



Gli specialisti che hanno partecipato alla conferenza di Bolzano sulla medicina di emergenza in montagna.

Andrea Semplicioni del reparto di Medicina interna dell'Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia, ha fatto un raffronto circa il trattamento delle emergenze cardiovascolari nelle zone urbane rispetto a quelle che accadono in aree remote, sottolineando l'importanza di un intervento tempestivo ed efficace avvantaggiato dall'uso dei defibrillatori portatili. Peter Paal, del reparto di Terapia intensiva della Facoltà medica di Innsbruck, ha parlato dell'utilizzo del defibrillatore portatile nelle zone remote.

Elfriede Ruttman, del Reparto di cardiocirurgia dell'Università di Innsbruck, ha parlato del trattamento ospedaliero dei casi di ipotermia accidentale con uso della circolazione extra-corporea e dell'ECMO (extra-

corporeal membrane oxygenation).

Giacomo Strapazzon, dell'Istituto per la Medicina di emergenza in montagna dell'EURAC, ha parlato del trattamento delle vittime di incidenti dovuti all'ipotermia. Mario Milani, responsabile dei medici del CNSAS, ha sottolineato l'importanza delle golden six hours entro le quali riuscire a trasportare i soggetti traumatizzati in ospedale. Annalisa Cogo ha illustrato le emergenze mediche a moderata e alta quota, soffermandosi in particolare su soggetti asmatici e dando alcune indicazioni in proposito. Fulvio Kette del Dipartimento di medicina di urgenza dell'Ospedale di San Vito al Tagliamento ha parlato delle emergenze mediche in caso di disastri. È seguita una tavola rotonda. Alla ripresa dei lavori sono intervenuti Marie Nordgren, svedese, e Gunther Suman, austriaco, che hanno illustrato le linee-guida per la gestione delle emergenze, con particolare riguardo al trattamento pre-ospedaliero dei pazienti vittime di incidenti. Deborah Mascalzoni ha esposto gli aspetti etici nella gestione della fase pre-ospedaliera dei soggetti vittime di incidenti in montagna. Hermann Brugger ha poi parlato dell'EURAC Extreme Environment Simulator Project riferendosi a simulazioni di ambiente ostile, mentre Peter Paal ha illustrato gli aspetti burocratici della ricerca scientifica svolta in ambiente alpino o, comunque, in condizioni avverse. Il convegno si è concluso con le relazioni del relatore tedesco Burkhard Dirks che ha parlato della possibilità di stendere delle linee-guida circa il trattamento degli incidenti in montagna o in zone disagiate.

Gian Celso Agazzi

E a Trento si discute di disabilità

Montagna, sport e disabilità: questo il tema del convegno organizzato sabato 30 aprile a Trento dalla Società italiana di medicina di montagna in collaborazione con l'Ordine dei medici di Trento, la Commissione centrale medica del CAI e con TrentoFilmfestival. Nella prima sessione, moderatori Robert Odorizzi e Annalisa Cogo, si analizzano gli aspetti sociali, culturali e antropologici (Annibale Salsa), l'interessamento neurologico (Corrado Angelini), le problematiche motorie e lo sci (Cristina Smiderle). Viene presentato un kit di pronto soccorso in montagna (Giorgio Martini). Altri argomenti: compromissioni psichiche e aspetti riabilitativi della montagna (Sandro Carpineta), visione e protezione della vista in montagna con particolare riferimento all'handicap visivo (Paolo Conci), le malattie reumatiche (Antonella Bergamo e Giuseppe Paolazzi).

Il simposio prosegue nel pomeriggio con una seconda sessione (moderatori Andrea Ponchia e Adriano Rinaldi). Si parlerà della riabilitazione motoria nelle attività di montagna sportive e ludiche (Anna Moser, Francesca Simoni), attrezzature e ausili specifici (Rinaldo Sacchetti). Infine saranno messe a confronto testimonianze personali ed esperienze (Gianfranco Corradini, Melania Corradini, Gianni Garbin, Juri Maschio, Paolo Baldessari, Andrea Borney). Considerazioni conclusive di Oriana Pecchio (SIMeM) e Giuseppe Zumiani (Ordine dei medici di Trento).

Per iscrizione gratuita laura.zumiani@trentofestival.it tel 0461.986120

Un festival in 3D

Dodici giorni di manifestazioni, 128 film, proiezioni in quattro sale, un corollario fittissimo di eventi collaterali: il Trento FilmFestival (28 aprile-8 maggio), presentato il primo aprile nella Sede centrale del CAI a Milano, è più che mai “un solido punto di riferimento per gli appassionati di alpinismo, cinema e cultura in generale, a cui il Club Alpino Italiano è legato a filo doppio e che noi tutti consideriamo il momento topico dell’anno”, come ha ribadito il presidente generale Umberto Martini. All’anteprima hanno partecipato rappresentanti dell’Organizzazione centrale con il direttore del CAI Andreina Maggiore e il direttore editoriale delle pubblicazioni sociali Alessandro Giorgetta. A presentare le intense giornate della 59ª edizione sono intervenuti il presidente della rassegna Egidio Bonapace, la direttrice Luana Bisesti, il responsabile della selezione cinematografica Sergio Fant, esponenti del consiglio direttivo. E c’era, gradito ospite, l’ex direttore Maurizio Nichetti.

Come era stato in parte anticipato in queste pagine, la 59esima edizione apre la porta al grande alpinismo con quattro serate-evento: Reinhold Messner presenta e racconta il primo maggio “100 anni di free solo, dal Campanile Basso di Paul Preuss ad Alexander Huber” e venerdì 6 “Montagna, pericolo ed esposizione. Walter Bonatti e Pierre Mazeaud, i 50 anni di un’amicizia nata nella tragedia del Pilone Centrale del Frêne”. Lunedì 2 maggio sale sul palco Simone Moro, protagonista in febbraio assieme al kazako Denis Urubko e all’americano Cory Richards di un’impresa storica: la prima ascensione invernale del Gasherbrum II, 8.035 metri (conduce la serata Marco Albino Ferrari). Mercoledì 5 la stella è il trentino britannico Leo Houlding che racconta la sua esperienza di arrampicatore.

Grande interesse, tra i film in cartellone, è riservato all’anteprima italiana di “Cave of Forgotten Dreams” (La grotta dei sogni dimenticati), film in 3D di Werner Herzog, realizzato in Francia all’interno delle grotte di Chauvet che rappresentano la più antica espressione pittorica dell’umanità (datano 32 mila anni fa). Vi si ammirano cavalli al galoppo, rinoceronti all’attacco, bisonti impegnati in combatti-



Nella fabbrica dei sogni

“Cave of Forgotten Dreams” è l’evento speciale che sabato 30 inaugura l’intensa settimana di proiezioni a Trento. Il regista Werner Herzog, qui fotografato con la troupe durante le riprese, ha ottenuto dal Ministero della cultura francese il permesso di filmare solo per alcune ore al giorno, per pochi giorni, all’interno della grotta Chauvet, altrimenti rigorosamente chiusa ai visitatori.

mento e mammoth. Il governo francese ha dato un permesso speciale a Herzog per entrare e filmare, purché rispettasse regole ferree: quattro ore d’accesso per sei giorni, troupe ridotta a quattro persone e l’obbligo di non abbandonare il percorso prestabilito. E l’utilizzo di lampade che non sviluppassero calore. Prigioniero di ambienti clau-

strofobici e privato della libertà di manovra per scegliere i punti di vista migliori, Herzog ha fatto ugualmente il miracolo. Quel che ha avuto la fortuna di vedere con i suoi occhi, e che svela a quelli dello spettatore, sono immagini di una modernità e uno stile che lasciano allibiti. A Trento vengono inoltre celebrati i 100 anni dalla prima salita in solitaria sulla parete est del Campanile Basso da parte di Paul Preuss, i 50 anni dalla tragedia del Pilone del Frêne sul Monte Bianco e ancora i 50 anni dell’ascensione della parete sud del Mount McKinley dei Ragni di Lecco guidati da Riccardo Cassin. E non basta: si festeggia un mito, il trentino Rolly Marchi, uno dei più grandi cantori del “circo bianco” arrivato alla soglia delle novanta primavere con una riedizione del suo libro autobiografico “Il silenzio delle cicale”.

La rassegna “Destinazione Finlandia” inaugura un nuovo corso, un viaggio alla ricerca di culture gemelle. La rassegna MontagnaLibri festeggia infine i suoi primi 25 anni con Erri De Luca, protagonista del recital “La difficile arte della fuga”, con Neri Marcorè in “Leggerezza in quota”, con l’immancabile Mauro Corona, e con Enrico Brizzi che presenta “Italice 150” sulla sua ultima esperienza a piedi, dalla vetta d’Italia a capo Passero. ■



Una staffetta in rosa

Qui accanto Luana Bisesti, al suo esordio come direttrice del TrentoFilmfestival, dopo aver curato a lungo in precedenza MontagnaLibri (sullo sfondo il tendone che ospita la rassegna). Sopra, nella foto, Simona Manfredini che riceve il testimone da Luana con l’incarico di curare, per l’associazione Altrispazi, il dopofestival a Milano, in programma allo Spazio Oberdan dall’11 al 15 maggio.

Una scuola coi fiocchi

Grazie all'ultimo protocollo sottoscritto con il MIUR, il Club alpino ha ripreso con nuovo slancio il suo impegno verso il mondo della scuola, riallacciando i vecchi rapporti attraverso la proposta d'iniziativa analoghe a quelle, a suo tempo, avviate da Mariangela Gervasoni.

Sono nati così numerosi progetti di formazione e aggiornamento programmati a livello nazionale in ambiente montano, sia alpino che appenninico, realizzati con le risorse umane messe in gioco da tre OTCO: Alpinismo giovanile, TAM, Comitato scientifico. A partire dal 2007 sono state avanzate con cadenza regolare due proposte articolate sul calendario della scuola, una primaverile e una autunnale: due corsi di aggiornamento per ogni anno scolastico, il primo in ottobre, il secondo in aprile.

Le proposte, rivolte di volta in volta ai docenti dei tre diversi livelli di scuola primaria e secondaria, hanno incontrato un successo crescente in termini di partecipazione; il numero degli insegnanti coinvolti è cresciuto di edizione in edizione, con vivo apprezzamento dei partecipanti, arrivando a sommarne diverse centinaia, anche se in realtà le nostre attività rimangono le classiche gocce d'acqua nel mare infinito della scuola, che conta oltre 700 mila insegnanti.

Dal successo ottenuto è nata l'idea di ampliare l'offerta, di aggiungere alle proposte ormai collaudate un nuovo progetto: un corso invernale, sulla neve. Subito battezzato "Una scuola coi fiocchi" il nuovo corso di formazione è stato progettato mettendo in campo le tante sfaccettature della materia prima, ovvero la neve, presentata come elemento di gioco e di conoscenza, come fenomeno meteorologico e ambientale, ben utilizzabile per la progettazione di attività didattiche e ludico-motorie, nello scenario meraviglioso della montagna invernale, ma da affrontare sempre con cautela, rispettando i necessari accorgimenti di tutela della sicurezza.

Il nuovo progetto formativo ha offerto ai docenti l'opportunità di acquisire tanto conoscenze scientifiche, quanto competenze metodologiche e operative trasferibili all'interno della programmazione scolastica, favorendo la nascita e la realizzazione di esperienze didattiche pratiche, tali da coinvolgere gli alunni quali protagonisti di un accostamento all'ambiente pensato anche in termini di sicurezza, per coglierne le opportunità di scoperta e di osservazione ambientale con metodologie scientificamente corrette. Allo stesso tempo permette agli insegnanti di conseguire maggiore autonomia operativa nella fruizione delle meravigliose risorse offerte dall'ambiente montano invernale innevato, inteso come laboratorio didattico e educativo, scenario ideale per promuovere attività atte a favorire e incoraggiare nei giovani allievi la frequentazione della montagna invernale.

Durante le quattro giornate di corso sono state approfondite le strategie di approccio alle tematiche e alle componenti ambientali di rilievo, sia di carattere generale che peculiari dell'area dolomitica.

Antonio Guerreschi ha ricoperto il ruolo di direttore scientifico, Giuliano De Menech quello di direttore tecnico, mentre Massimo Casagrande, presidente della Sezione di Auronzo, ha aiutato nella logistica. Alla realizzazione del corso hanno inoltre collaborato il GR Veneto, il Servizio valanghe italiano, la Commissione medica centrale, il Corpo forestale dello Stato.

Per la trattazione dei contenuti proposti sono stati utilizzati per la quasi totalità relatori attinti dalle diverse commissioni e scuole del CAI, mettendo in luce, ancora una volta, la straordinaria ricchezza di esperienze e di competenze esistenti all'interno del Sodalizio che ben risultano spendibili verso il mondo della scuola. Come relatori sono intervenuti Luciano Filippi del Servizio valanghe italiano del CAI, che ha illustrato i volti della neve, da bianco elemento di fascino a killer silenzioso, Adriano Rinaldi della Commissione medica centrale, che



A lezione nel cuore delle Dolomiti

Per esordire con il primo corso invernale è stata scelta una località nota e accattivante, dal fascino irresistibile: Misurina, nel cuore delle Dolomiti, ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo, incastonata tra i Cadini e il Cristallo, luogo ideale per fornire abbondanti strumenti d'approccio a un'area protetta, dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'umanità, in un abito non consueto, ovvero nella veste invernale, e in un contesto alternativo a quello tradizionalmente offerto dall'industria turistica, che privilegia il mondo degli impianti e delle piste. Nella foto di Francesco Carrer un momento del corso.

ha trattato con competenza di medico la fisiologia del freddo, Paola Favero del Corpo forestale dello Stato e Michela Ivancich, operatrice naturalistica e culturale, che hanno portato le loro valide esperienze di educazione ambientale, Giorgio Maresi, esperto nazionale TAM, che ha mostrato le conseguenze dell'impatto ambientale delle attività turistiche nell'ambiente invernale, Oscar Casanova, esperto nazionale TAM, che ha documentato le strategie dell'adattamento di piante ed animale per la sopravvivenza nell'ambiente invernale.

Durante la varie fasi del corso è filtrata, attraverso la straordinaria densità di temi e di spunti, la consapevolezza della ricchezza di un patrimonio naturalistico, poco visibile in abito invernale, considerato coperto e addormentato. Certamente ora i docenti che vi hanno preso parte saranno in grado di programmare esperienze di avvicinamento rispettando anzitutto i più elementari criteri della sicurezza individuale e collettiva, per vivere e far vivere ai loro alunni la meravigliosa scoperta dell'ambiente montano invernale.

Il successo della proposta è certificato dalle numerose richieste di partecipazione, ben superiori alla capienza del corso fissata a 45 posti. A Misurina sono giunti docenti e dirigenti scolastici da tutte le regioni d'Italia, compresa la Sardegna, la Sicilia e la Calabria. Risultati tanto positivi hanno posto le condizioni naturali per ripetere l'esperienza. Una nuova proposta è già pronta e depositata al Ministero in attesa di approvazione per il prossimo inverno, questa volta ubicata nelle Alpi Occidentali, in Alta Val Chisone tra Pragelato e Sestriere.

Francesco Carrer

Il CAI per l'Appennino reggino

“La tutela dell'ambiente montano reggino. Realtà e prospettive”, è il tema del convegno che si è tenuto nella giornata di sabato 5 marzo presso il Palazzo storico della Provincia di Reggio Calabria, in occasione della presentazione del programma annuale delle attività della Sezione Aspromonte. “Da questo incontro è emersa una visione di grande respiro, aperta alla realizzazione di nuove sinergie con il Parco nazionale dell'Aspromonte e l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria, operanti sul territorio con compiti di conoscenza, tutela e sviluppo sostenibile, che ben si conciliano con gli aspetti ludico-ricreativi e che definiscono il Club alpino Italiano sempre più realtà di collegamento tra i mondi e le culture della montagna e della città”. Con queste parole Goffredo Sottile, vicepresidente generale del Club Alpino Italiano e socio della sezione reggina, ha sintetizzato il risultato dei lavori, aggiungendo: “Un ringraziamento particolare va alla sezione organizzatrice per la sensibilità dimostrata ai temi della montagna e per il ricco programma delle attività”.

Il convegno, che ha visto la partecipazione di molti soci, giovani e autorità, si è aperto con la relazione di Antonino Falcomatà, presidente della sezione, che si è soffermato in particolare sulla improrogabile necessità di creare una grande sensibilità ai processi ecologici intervenendo sul piano dell'informazione e dell'educazione. “Bisogna trasmettere ai nostri giovani”, ha detto, “l'amore per la montagna e per l'Aspromonte, un amore che si traduce in rispetto per la natura quando si impiegano comportamenti responsabili, dettati almeno da leggi morali. Il compito di trasmettere questo amore e l'acquisizione di una migliore conoscenza e gestione del proprio territorio, soprattutto quello montano, viene riconosciuto al Club Alpino Italiano che lo attua sia a livello locale che nazionale, grazie anche a convenzioni con il Ministero della pubblica istruzione, con il Ministero dell'ambiente, con la Federparchi, con diverse università, con le associazioni Scout, con il Touring Club Italiano”.

I lavori sono entrati nel vivo con la relazione di Giuseppe Trovato, delegato regionale del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico, che ha posto l'attenzione sulla tutela dell'uomo in montagna. Sabrina Santagati, commissario dell'Agenzia regionale Arpacal, ha precisato che “protezione significa conoscenza dello stato dell'ambiente, che per la nostra agenzia si traduce



nell'attivazione di interventi di controllo, monitoraggio, reporting ambientali a supporto delle attività di pianificazione e programmazione di enti locali e ASP”. Dopo aver rimandato al sito dell'agenzia www.arpacal.it per gli approfondimenti, ha auspicato l'attivazione di un nuovo modus operandi tra enti e istituzioni che a vari livelli si occupano di tutela dell'ambiente rafforzando l'idea di operare in rete per avere un controllo più efficace del territorio e massimizzare le risorse economiche e strumentali disponibili. Proposta che ha incontrato il plauso di Sottile che ha suggerito un protocollo d'intesa con l'agenzia per l'attivazione di un'azione di sinergia.

Sono intervenuti Leo Autellitano, presidente dell'Ente parco nazionale dell'Aspromonte, Maria Rosa Morbegno, direttore Centro di prima accoglienza di Reggio Calabria del Dipartimento giustizia minorile, e Guido Leone, docente e giornalista, già ispettore del Ministero della pubblica istruzione e animatore del CSA di Reggio Calabria per le Politiche giovanili, i quali hanno riconosciuto, attraverso le attività svolte, la centralità del CAI nelle politiche di conoscenza, tutela e sviluppo della montagna. I responsabili sezionali hanno poi presentato le principali attività che prevedono uscite di vario livello. Gli scolari della scuola primaria “Collodi” hanno allietato la manifestazione con canti di montagna e quando è stato intonato l'inno di Mameli i presenti, tutti in piedi, hanno cantato abbracciando idealmente i soci sparsi in Italia e all'estero, ribadendo l'unità del Sodalizio e la fedeltà alla Patria anche attraverso la vicinanza alle truppe alpine impegnate in missioni di pace all'estero. ■

Verso un protocollo d'intesa

Gli scolari della scuola primaria “Collodi” di Reggio Calabria intonano canti di montagna sotto lo sguardo del vicepresidente generale Goffredo Sottile che ha proposto un protocollo d'intesa tra il CAI e l'agenzia regionale Arpacal.

Lombardia

Il Festival delle Alpi

Com'era stato annunciato in queste pagine, si avvicina la prima edizione del “Festival delle Alpi di Lombardia”. Prevista per il 24, 25 e 26 giugno e organizzata dal Club Alpino Italiano Regione Lombardia insieme con l'Associazione culturale Montagna Italia, la manifestazione è rivolta a tutte le sezioni e sottosezioni CAI Lombarde con proprie iniziative per promuovere la montagna lombarda, mettendola in primo piano all'inizio della stagione estiva. “La montagna come ambiente naturale, come passione e come luogo di vita dell'uomo: sono questi i cardini che reggono l'idea del Festival”: così Renata Viviani, presidente delle sezioni lombarde, definisce questo progetto. L'evento principale si terrà a Clusone/Castione della Presolana il 24 giugno, parallelamente al convegno “Vivere IN montagna, vivere DI montagna” che vedrà in conclusione l'intervento del past president del CAI Annibale Salsa. Il 25 giugno ci sarà invece una suggestiva “Notte delle lanterne nel cielo delle Alpi”. Info su www.festivaldellealpi.it

Un escursionismo consapevole

L'andar per monti è attività sofisticata e completa, in grado di soddisfare le esigenze dell'uomo del nuovo millennio. L'escursionismo alpino infatti è contemporaneamente bagno di natura, attività sportiva, arricchimento culturale, distrazione ludica, ricerca spirituale e molto altro ancora!

Il 7 maggio la Scuola di escursionismo “Ezio Mentigazzi” compie dieci anni e festeggia con diverse iniziative. Ultima a nascere fra le Scuole del CAI Torino, la sua costituzione fu deliberata il 7 maggio 2001 dal Consiglio direttivo. Occorre però risalire all'autunno del 1999, quando si tenne a Druogno, in Val Vigezzo, un aggiornamento per gli AE riaffermando la volontà di valorizzare l'escursionismo come disciplina alpina, e al contempo il desiderio di dotare la Sezione di Torino di una struttura organica e permanente, che ne riflettesse la tanto ricca quanto variegata esperienza. Nel 1999 la Commissione escursionismo e segnaletica LPV dettava le linee guida per uniformare il modo di agire dei vari AE nella conduzione delle gite sociali, perché i corsi veri e propri non erano ancora stati istituiti. Fu proprio a Druogno che venne presentata la grande novità del Regolamento istitutivo dei corsi di escursionismo. Gli AE di Torino presenti, stimolati da Mauro Brusa, intuirono le opportunità che il regolamento offriva alla loro peculiarità di sezione non centralizzata, in cui sottosezioni e gruppi operano in totale autonomia e con modalità differenti, pur in osservanza di un regolamento comune adottato proprio nel 1999. Si persuasero cioè della necessità di creare un organo



nuovo per la didattica dell'escursionismo secondo il regolamento, che accogliesse al suo interno rappresentanti di tutte le sottosezioni, gruppi e scuole del CAI Torino, divenendo luogo di sintesi e compendio dello straordinario patrimonio di saperi e conoscenze della sezione.

L'allora presidente Roberto Ferrero avallò l'idea e dopo alcune riunioni fra gli AE per promuovere una visione unitaria della sezione quale elemento di raccordo, e tanto studio e lavoro degli ideatori (fra cui Giorgio Viano, prematuramente scomparso), finalmente il Consiglio direttivo del 7 maggio 2001 deliberò la costituzione della scuola. Essa fu intitolata all'ex presidente Ezio Mentigazzi, tragicamente scomparso in montagna nel 1995 durante un'escursione solitaria. La direzione fu affidata a Riccardo Brunati, istruttore di sci alpinismo, e la neonata scuola esordì il 9 settembre con l'uscita del 1° Corso base al Buco del Viso e Passo delle Traversette. La presentazione si tenne il 5 settembre alla presenza delle massime

cariche sezionali, della signora Anna Maria, vedova di Ezio, e delle figlie. In quell'occasione la famiglia Mentigazzi volle offrire anche un contributo economico, prezioso per accompagnarne i primi passi.

Nella direzione Brunati fu affiancato da Domenica Biolatto (direttore della Scuola nel triennio 2007-09 e prima donna a ricoprire un incarico di questo tipo nel CAI Torino), Mauro Brusa (attuale segretario del CAI Torino), Piero Marchello (attuale tesoriere della scuola), Osvaldo Marengo (direttore del 1° Corso base e attuale presidente del CAI Torino), Maurizio Rivetti (direttore del 1° corso avanzato, direttore della Scuola dal 2004 al 2006 e attuale direttore del corso invernale). La metodicità e lo scrupolo con cui si svolgono gli aggiornamenti interni, l'amicizia e l'affiatamento che legano gli accompagnatori producono un clima positivo che dagli allievi viene percepito e apprezzato, e un'altra cifra distintiva è la qualità della didattica: grazie alla curiosità e alla disponibilità a collaborare, la proposta formativa ha raggiunto alti livelli qualitativi.

La scuola offre una proposta articolata su tre corsi: Base, Invernale (dal 2003) e Avanzato, che in progressione fra loro accompagnano gli allievi da settembre a giugno su terreni diversi, ad affrontare condizioni e situazioni di crescente difficoltà. Ogni corso prevede una parte teorica (da 5 a 6 serate) e una pratica (5 uscite con esercitazioni).

Il Base è volutamente aperto a tutti, senza barriere d'età o di esperienza. Vi si propone un approccio graduale e completo all'attività escursionistica, con nozioni di sentieristica e segnaletica, storia e cultura della civiltà alpina, “filosofia dell'andar per monti”, natura e tutela ambientale, topografia e orientamento, sicurezza. La sua impostazione è quella che rispecchia in maniera più immediata la filosofia dell'escursionismo

Un maestro indimenticabile

Ezio Mentigazzi alla scuola non ha dato solo il suo nome, ma soprattutto il senso del percorso. Non ci sono per farlo parole migliori di quelle di Roberta, una delle sue tre figlie, che ha scelto di vivere come allieva l'esperienza della Scuola. “Posso dire che aveva un'adorazione incondizionata per la montagna e che per lui raggiungere la vetta era come sedersi a tavola con il migliore amico che non si vede da tempo, lasciarsi accogliere per goderne appieno il momento, senza sostare furtivamente sulla soglia. Ringrazio a nome di tutta la mia famiglia il CAI nel suo insieme, gli amici e soccorritori; gli istruttori e allievi della Scuola di escursionismo e tutto il mondo di volontari che ne fa parte o ne condivide i principi”.



L'impegno degli istruttori

La Scuola Mentigazzi si pone come punto di riferimento per tutti quanti desiderano avvicinarsi al modo di interpretare l'escursionismo promosso dal CAI, in cui la risposta al bisogno di natura è intesa anche come approccio culturale alla complessa realtà alpina. Tra le recenti iniziative si segnalano il contributo economico offerto personalmente dagli istruttori per la ricostruzione del rifugio Gonella, nel 2008, e il supporto organizzativo dato dalla Scuola al 1° Corso ASE del 2010. Va infine ricordato l'impegno di alcuni istruttori negli organi interregionali LPV, e più precisamente nell'ambito della Scuola e della Commissione di escursionismo e segnaletica.

che la Scuola vuole trasmettere. Il territorio alpino è presentato agli allievi come un sistema complesso di valori che interagiscono da secoli e che si possono cogliere solo se l'attenzione dedicata a flora e fauna è uguale a quella riservata ai segni dell'uomo e della cultura, presente e passata. Un punto su cui la didattica insiste è la sicurezza.

Dal corso base, previa selezione, gli allievi più motivati accedono al corso Invernale, dove la progressione su racchette si accompagna con esercitazioni pratiche di valutazione dell'ambiente innevato, interpretazione dei bollettini valanghe e meteorologici, orientamento e marcia strumentale, uso dell'ARTVA, nozioni e pratica di autosoccorso. Il corso avanzato, infine, cui si è ammessi dopo un'ulteriore selezione, consente a chi lo frequenta di affinare le competenze acquisite in forma propedeutica all'alpinismo. Aumenta la complessità dei percorsi e si compiono esercitazioni di manovre, nodi, uso di ramponi e piccozza. Il cammino degli allievi è coronato dalla salita di un "4000", come gita premio extra corso.

Dalla sua nascita a oggi la Scuola Mentigazzi ha formato oltre 500 persone. Il suo organico è cresciuto dai sei membri del Direttivo iniziale agli oltre trenta istruttori di oggi, oltre la metà ex allievi titolati con il supporto della Scuola, alcuni parallelamente attivi nelle sottosezioni, nei gruppi e nelle altre scuole. Fra gli allievi molti hanno proseguito la formazione all'interno del CAI indirizzandosi all'alpinismo, allo sci alpinismo e all'attività sezionale. Tutti hanno vissuto un'esperienza alpinistica e umana intensa e altamente formativa, che ha permesso di imparare che la montagna va conosciuta, compresa e studiata, rispettata.

Chiara Peyrani, Mauro Brusa
Sezione di Torino

Ragazzi irresistibili Rolly a quota 90

Decatleta della vita, come lui stesso ama definirsi, Rolly Marchi compie novant'anni il 31 maggio e grande non può che essere il tributo del mondo della montagna e dello sci per questo nuovo traguardo raggiunto. Scrittore, editore, giornalista, fotografo, organizzatore, filantropo, Rolando Marchi, per tutti Rolly, ha attraversato questo e l'altro secolo offrendo incomparabili lezioni di stile e di operosità. Nato a Lavis (Trento), medaglia al valore nell'ultima guerra, è iscritto al CAI (SAT) da quando era bambino e c'è da aspettarsi che al Club alpino appartengano tanti degli amici che questo mese lo festeggeranno. Ecco, intanto, un brindisi in anteprima e in esclusiva per lo Scarpone. A fare cin cin con Rolly, che viene festeggiato il 1° maggio al Trentofilmfestival, è, a destra, un altro ragazzo irresistibile, Claudio Baldessari, giornalista, capitano degli alpini e illustre rappresentante dell'alpinismo trentino. Claudio è stato il secondo di cordata prediletto di Cesare Maestri che lo ha trascinato il 2 dicembre 1970 nella seconda storica avventura al Cerro Torre lungo la via del compressore. Excelsior!



Benemeriti

La missione di "Bianco" Lenatti

Nella terza edizione del Premio Marcello Meroni, tenutasi al Rosetum di Milano il 29 novembre (di cui Lo Scarpone ha riferito a suo tempo), aveva destato emozione la presentazione del video e il racconto dell'esperienza umana del valtellinese Giancarlo Lenatti, detto il Bianco, che dopo aver perso un figlio dodicenne per una rara malattia ha fondato l'Associazione "Per Bianco... e chi come lui", per aiutare le famiglie colpite da simili drammi. Gli organizzatori del premio - Franco Meroni, padre di Marcello, in primis - hanno proposto una sottoscrizione a sostegno dell'iniziativa. Così in marzo Franco è salito in Valmalenco per incontrare Giancarlo e consegnargli i fondi raccolti. Nel corso del colloquio è stato ricordato Marcello Meroni, istruttore di alpinismo della SEM di Milano e ricercatore astrofisico dell'Università meneghina. Ma il tema principale è stato l'associazione fondata dal Bianco, che nel 2010 ha donato all'Ospedale di Sondrio nuove apparecchiature per la radiologia. Attualmente il sodalizio assiste nove famiglie, prevalentemente in Valtellina, con bambini affetti da malattie rare. L'ultima in ordine di tempo è una famiglia di kossovari residente in Valmalenco, con una bimba malata, oltre ad altri tre figlioletti, e limitate entrate economiche.

Giancarlo vive ormai questa iniziativa come una missione, non perde occasione per presentarla a possibili sostenitori e si preoccupa che possa continuare nel tempo. Per questo ha un progetto ambizioso: realizzare un rifugio sul Sasso Nero e intestarlo alla Fondazione affinché il ricavato divenga una fonte di finanziamento, magari piccolo ma regolare. Il paragone con cui illustra la parte economica del progetto è quello della raccolta dell'acqua al suo rifugio, la famosa capanna Marco e Rosa, che a 3600 m può contare solo sull'acqua di fusione, tesaurizzando le gocce che stillano nelle gronde, lentamente ma continuamente, fornendo così l'acqua necessaria. Un esempio di come la passione per la montagna e quella per l'umanità sofferente possono intrecciarsi nobilmente.



Lorenzo Dotti

BookSHOP

Cosa c'è di nuovo

Nelle pagine della Rivista del CAI le recensioni dei libri di montagna più attuali e interessanti



STORIA

I VILLAGGI ALPINI

Le identità nazionali alle grandi esposizioni (1881, 1884, 1911, ecc.)

a cura di **Alessandro Pastore**. Cahier Museomontagna numero 172. www.museomontagna.org

LA PROVA DEL FUOCO

Quasi un anno di conflitti a fuoco, dal luglio 1916 alla fine di aprile del 1917. Riproposta di un celebre libro di guerra che in sessant'anni ha totalizzato una trentina di edizioni di **Carlo Pastorino**. Associazione culturale **Tra le Rocce e il Cielo** (tel 392.2272326 - www.tralerocceeilcielo.net), 222 pagine, 15 euro

MONZA - RESEGONE

Storia, tradizione e leggenda di una tra le più belle corse podistiche a squadre che da mezzo secolo fonde il mito della montagna con la magia della notte di **Michele Mauri**, Bellavite editore (www.bellavite.it), 144 pagine, 15 euro

STORIA DELLA BRIGATA "MAIELLA" 1943-1945

Già pubblicato nel 1967 e ora riproposto con materiale inedito, il volume racconta la storia dell'epopea della "Maiella" partendo da documenti ufficiali del reparto e dalle testimonianze di molti patrioti, primo fra tutti l'autore che - giovanissimo -

contribuì con il padre Ettore a scrivere una pagina importante della Guerra di liberazione di **Nicola Troilo**, Mursia, 344 pagine, 18 euro

GUIDE

DAL RENO AL CORNO ALLE SCALE

L'alto Appennino bolognese-pistoiese in 126 itinerari a piedi, 15 trekking di 2 giorni e 8 trekking da 3 a 9 giorni di **Paolo Cervigni**, L'escursionista editore, tel e fax 0541.772586 - info@escursionista.it, 336 pagine, 20 euro

SCIALPINISMO NELL'APPENNINO SETTENTRIONALE

84 itinerari scelti. Patrocinio Sezione CAI di Castelfranco Emilia e Scuola di alpinismo e scialpinismo "Angela Montanari" di **Gianni Fabbri** e **Fabio Montorsi**. L'escursionista editore, tel e fax 0541.772586 - www.escursionista.it, 175 pagine, 19 euro

SENTIERI NEL CANTON TICINO

54 nuovi itinerari intorno al Lago Maggiore, a Lugano, nella Val Verzasca e nel Mendrisiotto di **Cinzia Pezzani** e **Sergio Grillo**, Guide Iter (tel 0774 84900 / 0774 822434), 192 pagine, 14 euro

UN'ESCURSIONE NELLO SPAZIO E NEL TEMPO

18 itinerari geologici lungo la via geo-alpina coordinamento di **Mario Panizza**,

Associazione italiana di geografia e turismo, Tipolitografia CSR, tel 0641.182113, 292 pagine, prezzo non indicato

NARRATIVA

LA FORTEZZA DI CRISTALLO

Una strana richiesta di soccorso coinvolge nel diciottesimo secolo un ufficiale della posta imperiale che dovrà risolvere il mistero con l'aiuto di un frate alchimista e di un drappello di frati tirolesi di **Massimo Maggiari**. Alpine Studio, 192 pagine, 14 euro

LO SPIRITO DEL BOSCO

La rinascita interiore, l'incontro con la natura nel racconto di un artista che "tra le rocce e il cielo" delle Piccole Dolomiti di Vallarsa ritrova se stesso scrivendo e pascolando le capre di **Mario Martinelli** (www.mariomartinelli.net), Editrice La Grafica, 127 pagine, 12 euro

IL TEMPO CHE TORNA

Un classico della letteratura di montagna in ristampa anastatica. Prefazione di Dante Colli di **Guido Rey**. CAI, collana I Pionieri. Ediz. originale ed. A. Formica, Torino 1929

RITRATTO DI MONTAGNA

Un alpinista a tu per tu con un quadro inquietante e rivelatore. di **Piero Mozzi** (pieromozzi@gmail.com) con gli acquerelli di **Riccarda de Eccher** (www.deeccher.net), Antiquità Edizioni, Udine

Libri per aquilotti

Gli orsi sapienti

"Vai Dino Vai!" è il nuovo libro a fumetti dedicato ai bambini della collana "educazione ambientale" del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi (www.dolomitipark.it/). Il volume racconta la storia di due orsi, Dino (recentemente ucciso) e KJ2G2, l'uno sloveno l'altro trentino, che si incontrano sulle montagne bellunesi. I due plantigradi faranno la conoscenza di diversi animali, farfalle, camosci e allocchi e impareranno a convivere insieme. Si tratta del terzo titolo della collana pubblicata con il finanziamento della cooperativa veneta del settore lattiero-caseario Lattebusche. Il testo si rivolge ai bambini delle classi quarte elementari e fa parte del progetto "Lettura pensata", iniziativa dell'Ufficio scolastico di Belluno, giunta quest'anno alla sua ottava edizione. Ideato dal direttore del Parco, Nino Martino, sceneggiato da Evidenzia e illustrato dai disegni di Andrea Cozzarin. Il progetto propone alle scuole la lettura di tutti i tre volumi della collana: il primo "Marmotte alla riscossa" è dedicato alla scuola dell'infanzia, il secondo "Piano, piano andiamo lontano" alle classi di terza elementare e questo nuovo "Vai Dino, vai!" alle quarte.

(riccarda@antiquità.com),
26 pagine formato 13x17 cm

SAGGI

I MONTI DEL COMELICO 2

Antologia di scritti dalla rivista
"Le Dolomiti Bellunesi" in occasione
del quarantennale della Sezione
Valcomelico.

AA. VV. Sezione Valcomelico
del CAI, 200 pagine

I GRANDI AMORI DELLA MONTAGNA

Vita e imprese di famosi alpinisti
di Spiro Dalla Porta Xydias,
Alpine Studio (tel 0341.5934.95 –
www.alpinestudio.it),
140 pagine, 14,90 euro

IL PAESE DEGLI STRUZZI

Clima, ambiente, sovrappopolazione
secondo un importante politologo
di Giovanni Sartori, Edizioni
Ambiente (tel 02.45487277 –
www.edizioniambiente.it),
160 pagine, 14,50 euro

IL RESPIRO DELLA MONTAGNA

Animali delle montagne italiane in
un'opera enciclopedica multidiscipli-
plinare realizzata da decine di
autori, con un glossario faunistico-
naturalistico e una mappa per
riconoscere rapidamente le tracce
AA. VV. Touring Club Italiano
(www.touringclub.it), 288 pagine
formato 24 x 28 cm

RESPIRO LA MONTAGNA

Testimonianze fotografiche
di un socio 25ennale della Sezione
di Treviglio, accompagnatore di
alpinismo giovanile
di Dario Ferrandi, Edizioni Negri,
info: www.dadioag.it, 80 pagine,
20,50 euro

MONTAGNE DI VINI LONTANI

Etichette per bottiglie (Argentina 1900-
1950), un'originale mostra del
Museomontagna
a cura di Aldo Audisio e Maria
Josefina Cerutti. Cahier
Museomontagna numero 171.
www.museomontagna.org

1861/2011

ITALIA UNITA E DIVERSA

Un viaggio ideale a 150 anni
dall'Unità

AA. VV. Touring Club Italiano
(www.touringclub.it), 288 pagine
formato 24 x 28 cm

CARTOLINE DALL'ENGADINA

Storia, natura, loisir con dvd
di Laura Ceretti, stampato in
proprio (www.delcampe.net/)

TESTIMONIANZE

L'UOMO DEL TORRE

"Pensieri nel vento" di Ermanno
Salvatera, profondo conoscitore
della Patagonia dove ha effettuato
25 spedizioni aprendo numerose
nuove vie, alcune delle quali sul
Cerro Torre. Prefazione di Reinhold
Messner
di Ermanno Salvatera, Alpine
Studio (tel 0341.5934.95 –
www.alpinestudio.it),
246 pagine, 22 euro

CARLO SICOLA:

IL FASCINO DELLA MONTAGNA

Vita ed esperienze alpinistiche di un
milanese innamorato della
montagna, tra i fondatori della
rinomat-1.c0x "a Pr
dMaCerdell. Trre
UN ALP VISUOMO'ECCEZIONE 2

e ragne di

www.ediziomccar18.9(v)19.1(e)19istale b
x 22 euro

v37.nnaturtagne dt(ru9(osul))TJ T [(md(to de'[(alpin9(turilanestichpsner)TJ T* s(Salv)19.1tur)1mos9(tliò ellcamor)1da [(a i um

dGi0 an Flv37.n9(ti),)Tf 15.5342 73.3333 Tc [(T)129.e isial Libmero(te3

wwwr

de'[u1(tor)19(e(de'"lsc0x [(de(asitor)19.o"ne)]TJ T* , con ' mapscasirtan)19.1(ts9(togne di)]TJ T* amociz aa, tr)19(i uom

dRob1(e)18.9(C. Birkb(e)18.yww)9,(e)0,
Alpine Studio (tel 0341.5934.95 –
www.alpinestudio.it),

Quando in maggio il gallo canta

Verso la metà di maggio, in luoghi particolari, il fagiano di monte (conosciuto anche come gallo forcello) si esibisce in pittoreschi corteggiamenti: un'occasione per incontrare questo caratteristico tetraonide del quale riferiscono in questa pagina due specialisti, i medici veterinari Luca Pelliccioli e Roberto Viganò.



L'elegante volo del maschio

Qui accanto: un maschio di gallo forcello in volo e (sotto) una femmina in cova (foto di Roberto Viganò). Gli esemplari maschi hanno un piumaggio nel complesso nero a riflessi blu metallici, che fa risaltare le bande alari bianche e il sottocoda candido. L'accrescimento di questi tetraonidi è molto rapido.

Il fagiano di monte (*Tetrao tetrix*), noto anche come gallo forcello, è un galliforme della famiglia dei tetraonidi, di cui fanno parte anche il gallo cedrone, la pernice bianca e il francolino di monte. Tra questi, il fagiano di monte è l'unico ad avere ancora oggi una buona distribuzione territoriale sull'intero arco alpino italiano, prediligendo aree dall'elevata eterogeneità ambientale situate ai margini superiori di boschi di conifere nelle zone prettamente alpine, o di latifoglie nelle aree prealpine.

La sua natura schiva rende questo animale di difficile osservazione per i normali frequentatori della montagna. Tuttavia, coloro che apprezzano le bellezze delle Alpi in periodi non prettamente turistici e in orari inconsueti, sanno bene che il fagiano di monte è in grado di regalare durante la stagione degli amori uno degli spettacoli più belli che si possono osservare sulle nostre montagne. Infatti, verso metà maggio, alle prime luci dell'alba, in luoghi particolari, conosciuti con il nome di "arene di canto" (aree solitamente aperte, situate in posizioni dominanti), si può assistere alle parate nuziali dei maschi.

Durante il periodo centrale degli amori, i maschi che visitano l'arena cercano di attirare le femmine attraverso un complesso rituale comportamentale abbinato al canto, che si esprime con manifestazioni vocali tipiche: rugolii e soffi. Il corteggiamento consiste in energici movimenti delle ali che segnalano visivamente e acusticamente l'esatta posizione dei maschi in parata, accompagnati dal canto. Non è raro assistere anche a piccoli combattimenti e inseguimenti tra i maschi dominanti all'interno dell'arena.

Le femmine frequentano le arene nel periodo di massima attività dei maschi, e dopo essere state fecondate, cominciano a deporre le uova. La nidificazione avviene sul terreno, nella maggior parte dei casi alla base di una pianta in rinnovazione, o di una grossa pianta matura, dove la neve scompare prima, oppure tra i rododendri. Dopo una cova, che dura in media 26/27 giorni, avviene la schiusa delle uova che si realizza generalmente nelle prime due settimane di luglio.

I giovani "pulli", sotto la guida della femmina, abbandonano subito il nido alla ricerca d'insetti, alimento fondamentale per un accrescimento rapido nei primi mesi di vita. Sin dall'inizio le nidiate compiono spostamenti giornalieri nell'ordine di 100-150 metri, con punte anche di 300-500 metri nell'arco di una sola giornata a partire dalla seconda settimana di vita. I primi venti giorni rappresentano la fase più critica per la sopravvivenza, in quanto i pulcini non sono ancora in grado di regolare autonomamente la propria temperatura corporea e risultano essere molto vulnerabili alle condizioni atmosferiche avverse. In tal caso sono costretti a trascorrere molto tempo al riparo della femmina, e questo va a scapito della possibilità di andare alla



ricerca del nutrimento, con conseguenze negative per la loro sopravvivenza.

L'accrescimento è molto rapido e già a fine agosto è possibile distinguere il sesso nei giovani pulli. Il dimorfismo sessuale nel fagiano di monte risulta in effetti molto elevato. I maschi hanno un aspetto inconfondibile, caratterizzati da un piumaggio nel complesso nero a riflessi blu metallici, che fa risaltare le bande alari bianche e il sottocoda candido. L'andamento ricurvo delle timoniere laterali conferisce la caratteristica forma "a lira" molto evidente durante le parate. Tipiche dei maschi anche le caruncole (cresta semilunare carnosa) posta sopra l'occhio, e di colore rosso vivo durante il periodo degli amori. Le femmine hanno un piumaggio molto mimetico, di colore bruno-rossastro, caratterizzato da barrature bruno-nerastre, con una sottile barra alare bianca visibile in volo, e una coda leggermente forcuta.

Il peso varia da 1200/1500 grammi nei maschi a 850/950 grammi nelle femmine.

In natura i fagiani di monte possono vivere fino a 5-6 anni. La principale causa di mortalità naturale è la predazione, dovuta in particolare modo a rapaci e carnivori (soprattutto la volpe). Altre cause come l'attività venatoria e l'impatto contro i fili di linee aeree (ski-lift, seggiovie, linee elettriche), possono avere localmente importanza nell'influenzare la dinamica di popolazione di questo tetraonide in determinate località delle Alpi.

Luca Pelliccioli e Roberto Viganò

Lacrime di rabbia al Torre



Innamorato della Patagonia, il trentino Ermanno Salvaterra vanta 25 spedizioni in quelle terre remote. Sul Cerro Torre ha aperto una via nuova sulla parete sud, una variante diretta alla via del compressore di Cesare Maestri, una nuova via alla parete est una sulla linea che Maestri disse di aver percorso nel '59 con Toni Egger. Dal libro fresco di stampa "L'uomo del Torre", scritto con Pete Parisetti (Alpine Studio, 246 pagine, 22 euro), emergono pagine importanti del suo alpinismo estremo. Tra queste l'appassionante racconto della prima scalata invernale del Torre compiuta nel 1985 con Maurizio Giarolli, Andrea Sarchi e Paolo Caruso. Ne pubblichiamo alcuni brani per gentile concessione.

Lasciamo sfuriare la tempesta per alcuni giorni, poi, non appena le condizioni migliorano, saliamo fino al comodo crepaccio sulla spalla, dove il maltempo, come una maledizione, di nuovo ci blocca per altri quattro giorni. Ma non molliamo, resistiamo; quando la tempesta sembra essersi temporaneamente placata riusciamo ad arrivare all'inizio del grande traverso, dove un altro bivacco forzato di 45 ore ci mette a dura prova. Ma quando finalmente possiamo ripartire perdiamo un sacco di tempo perché la roccia è ricoperta da uno strato di ghiaccio-neve schiumoso, dai 10 ai 30 centimetri di spessore, e ci è difficile ritrovare i chiodi lasciati 15 anni prima. Per questo impieghiamo un'intera giornata a raggiungere la cengia che si trova ad appena un tiro oltre il traverso.

Il giorno seguente, dopo aver superato tutta la "zona delle torrette", arriviamo alla base della parete finale. Ormai sta facendo buio (...). Quando arrivo ad agganciare il primo chiodo a pressione mi tolgo i ramponi e, mentre li sto agganciando all'imbrago, accade l'incredibile: mi sfuggono di mano e cadono nel vuoto. Mi metto a piangere; piango come un bambino perché mi sembra che, dopo gli sforzi e le sofferenze vissute finora, la salita mi sfugga di mano. Sono i miei compagni che mi consolano e mi ridanno un po' di tranquillità. (...)

Al mattino la giornata è bellissima e non c'è un filo di vento. Il termometro segna -23°. La salita prosegue, anche se lo spesso-

re del ghiaccio è di almeno 30 centimetri. L'ultimo tiro, quello di Bridwell, m'impegna a fondo. Salgo senza guanti perché per lavorare con quelle "piccole cose" ho bisogno delle dita libere, ma quando raggiungo la sosta sono intirizzito dal freddo e non sento più le mani. Infine prosegue Maurizio fino alla base del fungo di ghiaccio. Poco dopo ci ritroviamo tutti e quattro insieme, riuniti sotto la cima. Maurizio mi riscalda le mani e mi mette tre paia di guanti.

È il 7 luglio e in pochi minuti siamo in vetta al Torre mentre il buio si sta avvicinando (...). Ti abbracci con i tuoi compagni, nell'abbraccio senti anche la loro emozione, magari non le vedi, ma anche loro hanno le lacrime ghiacciate sul viso. La cima la vivi davvero quando sei tornato a valle, quando capisci che tutto è finito e che la cima rappresenta la cornice del quadro che hai dipinto.

Dopo i pochi minuti passati in vetta, sopportiamo un'altra volta un penoso bivacco alla base della parete terminale. Il giorno dopo la discesa in corda doppia senza ramponi non è molto piacevole (...). A sera raggiungiamo la spalla con quel poco che ci rimane delle corde completamente sfilacciate. L'indomani, dopo una giornata durissima, con una forte nevicata e un vento terribile, arriviamo al campo base solo verso mezzanotte per scoprire che anche le tende sono state schiacciate dalla neve.

Ermanno Salvaterra

Realtà e finzione

L'arte di sopravvivere

Apprezzato dal pubblico e un po' meno dalla critica, il lungometraggio di Danny Boyle "127 ore" racconta l'odissea di un tipo avventuroso (l'attore James Franco) rimasto per 127 ore incastrato tra le rocce di un canyon nello Utah. Con la mano imprigionata fra la roccia e un macigno che si è smosso, sembra non gli resti che attendere la morte. Disperato, alla fine sceglie di amputarsi la mano, se la cava e oggi vive con una protesi. Si tratta di una storia vera, ma chi ha dimestichezza con la montagna e l'avventura sa che di odissee più a meno a lieto fine tra le rocce e i ghiacci sono piene i libri. Fanno testo le storie di Kurt Diemberger, intrappolato per cinque giorni nel 1986 a quota ottomila, come egli stesso racconta nel suo appassionante libro "K2 il nodo infinito" (Dall'Oglio, 1989), e di Severino Compagnoni, rimasto per quattro giorni nel 1961 in un crepaccio del Cevedale in attesa dei suoi salvatori.



Nuovo cinema CAI

La Commissione cinematografica fa proseliti con i suoi operatori sezionali di eventi e produce nuovi documentari, mentre in Italia langue l'interesse per questa cinematografia. Ne parliamo con il presidente della commissione centrale

Chi semina raccoglie. E oggi la Commissione cinematografica centrale può dirsi soddisfatta per i risultati ottenuti con un corso svoltosi nel 2009 a Campo Imperatore, destinato a formare organizzatori sezionali di eventi cinematografici. E' stata la prima volta che l'organo tecnico si è aperto all'esterno, al corpo sociale, per seminare conoscenze finora appannaggio, nel CAI, di pochi addetti ai lavori. Solo Renato Gaudioso infatti, storico conservatore della Cineteca, aveva organizzato negli anni Sessanta e Settanta piccoli e artigianali corsi agli alpinisti per riprendere filmati in montagna. Nuovi radio-si mattini dunque per il cinema di montagna? "Il periodo è di magra dal punto di vista economico, ma abbastanza ricco di proposte", osserva Pino Brambilla, presidente dell'organo tecnico ed eccellente film maker lecchese. "Il nostro ruolo consiste nel favorire una diffusione della cultura della mon-

tagna e dell'alpinismo attraverso il cinema. E grazie all'archivio di cui il Club alpino dispone non c'è che l'imbarazzo della scelta".

Certo, sarebbe più facile diffondere questo materiale a sezioni, associazioni, istituzioni culturali se finalmente venisse realizzato (è in fase finale, da recenti notizie) l'auspicato sito internet. Il Gruppo lombardo ha accettato di ospitare il sito della Cineteca nel suo server, ma la visibilità è scarsa e siamo ancora lontani dal sogno di Brambilla: la diffusione in dvd, on line o attraverso particolari applicazioni, di brevi trailer che consentano agli utenti una scelta oculata.

"Durante questa fase di ristrutturazione degli organi tecnici centrali ci è stata fatta una proposta che abbiamo rifiutato: l'accorpamento con la Commissione pubblicazioni", spiega Brambilla. "Perché non basta sostenere che oggi sempre più di frequente un dvd viene associato a un libro. La nostra commissione svolge molti compiti, assai diversificati. Non si tratta solo di gestire una cineteca e istruire operatori sezionali, ma anche di promuovere produzioni come, di recente, 'Le spalle nel vuoto' sulla vita di Mary Varale con la regia di Sabrina Bonaiti e, in corso d'opera, un documentario sul mitico Alfonso Vinci con la regia di Michele Radici e i testi di Eugenio Pesci, e con la collaborazione della figlia Ialina che ci ha già messo a disposizione parecchio materiale fotografico e filmico sul suo avventuroso genitore per le mostre realizzate nel passato a Sondrio e a Trento".

Certo, più facile sarebbe secondo



Brambilla chiedere finanziamenti in modo autonomo a banche, privati, enti, se il CAI accettasse di trasformare l'organo tecnico in una struttura operativa. Il fatto è che la Cineteca, sepolta negli scantinati di via Petrella, non ha molta visibilità, specie se la si raffronta alla Biblioteca nazionale super organizzata e impegnata in mille progetti. Il ruolo della Cineteca dovrebbe anche essere quello di fornire materiale alle scuole di ogni ordine e grado per ri-alfabetizzare i giovani alla montagna. Ma entrare nelle scuole è la cosa più difficile del mondo se non ci sono solidi agganci scuola per scuola. Eppure la montagna offre continuamente temi e spunti, ed è notoriamente scuola di vita. Forse non resta che aspettare un... rinascimento dello storico Bergfilm di teutonica memoria, con un nuovo scintillante Luis Trenker, grande affabulatore. Il grande sogno di Pino Brambilla. Che, detto tra noi, anche dietro la cinepresa dimostra di saperci fare raccontando la montagna che cambia.

Red



Tra gli "aquilotti"

Non è soltanto la sua competenza di film-maker che il lecchese Pino Brambilla, appena confermato alla presidenza della Commissione cinematografica centrale, mette a disposizione del Club Alpino Italiano. Dopo essere stato a lungo presidente della Sezione di Olgiate Molgora (LC) dove lavora e risiede, continua instancabile ed entusiasta la sua attività di accompagnatore di alpinismo giovanile. Eccolo durante un'escursione con un gruppo di "aquilotti". Di fronte a lui, in piedi, il figlio Martino, a sua volta accompagnatore AG. Nella foto in alto lo vediamo impegnato tra gli scaffali della cineteca di via Petrella.

Anniversari 1961: nella bufera perirono in quattro

La tragedia del Frêne

16 luglio 1961. Piloni Centrale del Frêne, Monte Bianco. Una data, un luogo. Sono trascorsi cinquant'anni. Quel giorno si è consumata una tragedia umana tra le più incredibili dell'alpinismo dell'epoca. Una tragedia che ha colpito Oggioni, Kohlmann, Vieille e Guillaume, ma che ha segnato nel fisico e soprattutto nello spirito anche i sopravvissuti Mazeaud, Gallieni e Bonatti. Una storia di destini che si incrociano. Due gruppi distinti che si incontrano, diretti alla stessa meta. Che si fondono e si consumano in un

finale wagneriano. Quando d'estate, da Courmayeur, si guarda il Monte Bianco, in un caos di seracchi, pareti e creste, là in mezzo, difficile da distinguere se non si è esperti, nel punto più alto spunta un pilastro dalla forma impressionante. Diritto come una candela, leggermente inclinato verso il vuoto, è il Piloni Centrale del Frêne. Negli anni Cinquanta le più importanti cime delle Alpi erano state in gran parte salite, l'alpinismo cercava linee inesplorate. Il Piloni Centrale era il simbolo di questo alpinismo. Alpinisti di tutta Europa ne erano stati respinti. Era uno degli ultimi problemi irrisolti.

Guidata da Bonatti e Mazeaud, la cordata italo-francese formava un formidabile gruppo. Sarebbero bastati un paio di giorni per portare a termine l'impresa. Invece, in quella anomala estate si concentrarono le più micidiali condizioni ambientali. Sei giorni e sei notti di tempeste, acqua, neve e ghiaccio. E la tragedia si consumò.

Inviati speciali di tutte le testate, decine di metri quadrati di fotografie hanno offerto le più disparate interpretazioni dei fatti. Con il risultato di creare pregiudizi tra le persone comuni, lontane dal conoscere come sono andate le cose che solo chi era lassù in quei giorni poteva conoscere, aprendo ferite che non si è potuto o voluto rimarginare.

Dopo la stampa di alcuni volumi sulla vita di

Andrea Oggioni, e il volume di Marco Ferrari, "Frêne 1961", la ricorrenza è stata tenuta viva dalla Sezione di Villasanta che a Oggioni è dedicata. Ogni lustro si è celebrata la ricorrenza, si è ricordato il concittadino. Nelle varie occasioni abbiamo avuto l'onore della presenza di varie personalità di spicco del mondo della montagna.

Non abbiamo notizie di come si siano comportati i francesi. Nel decimo anniversario, in occasione della salita al rifugio Monzino, abbiamo trovato un messaggio di saluti di Pierre Mazeaud, transitato il giorno prima.

È un prezioso cimelio che conserviamo con riconoscenza. Anche nel cinquantennale intendiamo programmare alcune occasioni di incontro. Sappiamo della partecipazione della Sezione di Monza. Parlare di Oggioni a Villasanta acquista sempre un sapore particolare: quello dei ricordi e delle nostalgie, quello delle emozioni e dei sentimenti legati al nome di un piccolo grande uomo entrato senza clamori nella storia della cittadina e in quella del grande alpinismo.

Verranno allestite una mostra sul personaggio di Oggioni, una serie di serate con filmati e testimonianze. Nel giorno dell'anniversario intendiamo salire al rifugio Monzino e al Colle dell'Innominata. Abbiamo avuto notizia che in occasione del Festival di Trento si è pensato di ricordare l'evento.

La serata, curata e condotta da Reinhold Messner, è in programma venerdì 6 maggio alle ore 21 all'Auditorium S. Chiara. Di altri segni di testimonianza aspettiamo notizia.

Noi di Villasanta continueremo a ricordare. In questa occasione, come in tutte le precedenti, intendiamo invitare tutti gli appassionati di montagna.

Franco Citterio
Sezione di Villasanta (Milano)



ZEPPELIN
VIAGGIARE
IN COMPAGNIA

**ARCHIBIKE
A VALENCIA**
L'ARCHITETTURA
CONTEMPORANEA
SI SCOPRE
IN BICICLETTA!
dal 1.06 al 5.06.11
5gg - 420 €



ALCUNI
PROGRAMMI 2011

VFL & Cinque Terre, Arcipelago
Toscano, Sardegna, Eolie, Croazia
TREKKING Lussino, Finlandia,
Verdon, Gran Paradiso, Sardegna,
Engadina BICI Slovenia, Monaco
di Baviera, Castelli della Loira,
Berlino, Praga-Dresda, Olanda bici
e barca VIAGGIAMONDO Portogallo
Armenia, Ecuador, Australia,
Giappone, Atene e l'isola di Egina

RIDERE

CONOSCERE

VIAGGIARE

SCOPRIRE

Per conoscere tutti i
nostri programmi richiedi
il catalogo gratuito

tel. 0444 526021
www.zeppelin.it

De Stefani e i bambini di Kirtipur

Il 26 marzo la Sezione di Popoli (PE) ha ospitato Fausto De Stefani per il lancio del progetto di montagna e solidarietà "I bambini di Kirtipur", un progetto di adozioni scolastiche per i bimbi orfani, con la costruzione di una scuola professionale a pochi chilometri da Kathmandu in Nepal, fondata dall'illustre alpinista e socio onorario del CAI (info 3925615903 – www.caipopoli.it). A margine di questo incontro Claudio Di Scanno, vice presidente della sezione, ha scritto questo resoconto per Lo Scarpone, suggestivamente intitolato "La smemoratezza della memoria / Pensieri sparsi in merito a un incontro a Popoli".

Non ha certezze Fausto De Stefani, per questo lotta ancora per conquistarne. E forse non ne avrà mai. Probabilmente non ne cerca affatto! Se l'incertezza è fucina di inquietudine, l'inquietudine è la condizione giusta per produrre energie oltre i limiti, per continuare a respirare in maniera differente, affatto normale, affatto tranquilla. Per cercare la vita oltre il respiro e tentare la vita, toccarne delle altre ancora. Altre cose più grandi di me, ribadirà. Di certo l'Everest, le altre montagne più alte della Terra, le montagne tutte, perché anche quelle più basse sono più grandi di noi, comunque. E parla dei bimbi del Nepal, di questo paese bellissimo e poverissimo, di come dopo aver visto il volto dei bambini di Kirtipur segnato dal destino, ricorda di aver pensato che non facendo nulla sarebbe stato come prendere il loro futuro e buttarlo via.

Da qui la sfida, con tanto timore per la nuova fatica da sopportare. Perché è facile dire che l'unica possibilità di un futuro per quei bambini sarebbe l'istruzione. Ma poi costruire quattro scuole e dotarle del necessario, in Nepal, è tutt'altro che facile, è una impresa oltre il limite. E mentre lo ascolti ogni tanto il pensiero ti ricade su quei pezzi di carne che gli mancano nelle dita delle mani. ("quando le vide, mia madre mi disse: guarda che io ti ho fatto sano!")

Sembra una favola, una favola triste, tra-



Circondato dagli amici di Popoli

Fausto De Stefani, in occasione della sua visita in Abruzzo, è circondato dagli amici della Sezione di Popoli (www.caipopoli.it) che hanno aderito al progetto di solidarietà "I bambini di Kirtipur" lanciato dall'illustre alpinista, filantropo e ambientalista (è presidente di Mountain Wilderness).

Qui accanto De Stefani è con Claudio Di Scanno, vice presidente della sezione abruzzese e autore di queste note.

Foto di Ottennio Ciancarelli.

gica, quella del pallone di stracci con i quali giocano i bambini che vivono sulle discariche delle città del Nepal. Io gli porto dei palloni normali – racconta Fausto - li gonfiamo e iniziano a dare calci, e quelli, i palloni, che non sono più di stracci, corrono velocemente, si fa fatica a inseguirli. Allora si avvicina un uomo e in malo modo mi rimprovera di aver portato i palloni che fanno correre di più, perché poi gli viene fame, dice, e chiederanno da mangiare e se mangiano poi magari vivono due giorni di più...

Sarà per queste forti emozioni, di quelle che ti segnano la vita. Sarà perché a una certa età si inizia a dimenticare ciò che ti è accaduto tre giorni prima, mentre sempre più nitidamente riemergono i ricordi dell'infanzia, dice Fausto, fatto è che il rapporto con i bambini è per lui l'elemento fondante delle sue nuove avventure. Prima fra tutte quella di dimostrare che il mondo si

può cambiare agendo con ostinazione, passando cocciutamente di scommessa in scommessa. E così, di scommessa in scommessa, e senza fermarsi mai, scrive i capitoli consequenziali e successivi della sua favola grande, "perché – afferma - non si deve mai smettere di sognare, proprio come fanno i più ostinati "zucconi" cui rassomiglio".

Ed è sulle ali dei sogni che Fausto è salito su K2 e sul'Everest e poi su tutte le altre montagne più alte della Terra. Così come su quelle stesse ali viaggia per esplorare il Cielo che nutre la Terra, anche attraverso le storie che vuole narrare nella sua Officina delle Favole, appunto, e dove da uno spioncino lo sguardo scorre sulla linea che passa per la vecchia bicicletta di Mandelo e fino alla mongolfiera pronta a librarsi verso quel cielo che per 14 volte, dalle terre himalayane, ha cercato di toccare con il naso. Per

Una viticoltura eroica

essere poi pronto a rimboccare le maniche qui, sulla Terra, soprattutto là dove i bimbi vivono sopra le discariche a cielo aperto, in attesa soltanto di morire... E se pensi a cosa regalare a Fausto, perché gli resti un piccolo ricordo del nostro incontro, beh, allora si va nel panico: cosa puoi mai regalare a uno cui hanno regalato una collina intera!

Ancora una volta lo sguardo si deposita sulle sue mani, e pensi che il suo libro fotografico ("Mani", appunto) sintetizzi al meglio l'esperienza di vita che testimonia. Perché quelle sono davvero mani che muoiono i sogni! Così, mentre la conferenza volge al termine, lo sguardo mi cade sull'immagine della copertina di "Un viaggio lungo una fiaba": adesso lui è sulla bicicletta del vecchio Mandelo, quella tutta rattoppata sulla quale da bambino lo aspettava per sentirsi raccontare le favole, cioè i sogni. E Mandelo è lì che lo guarda, che gli indica la strada, che lo aspetta, immagine sfocata di un maestro capace di rincorrere il sole con la sua vecchia bicicletta rattoppata per raccontare favole ai bambini come solo i maestri sanno fare.

Perché, deve essere ben chiaro, i veri maestri di vita sono quelli in grado di rincorrere i sogni per poterli raccontare, ai bambini e non solo. Lo apro, vi leggo la dedica che mi ha autografato: "Continua a sognare...". Ed è in quel preciso istante che penso a come le parole di quella dedica siano forse la porticina di accesso al mondo di Fausto, splendido viaggiatore del nostro tempo, maestro di montagna e di vita, pedagogo e uomo straordinario che ancora ha il coraggio di commuoversi, di piangere, di istigarci a muovere le mani con semplicità, e con esse i sogni. Le mani e i sogni di chi le cose le afferma negandole ("Sono uno smemorato, per questo rincorro la memoria delle cose! Non ho alcuna certezza, per questo continuo a cercarla!") o anche - se vogliamo - le nega affermandole ("Credo che scalare le montagne sia una cosa del tutto inutile, ma è necessario farlo!"). Le mani che rincorrono i sogni avverti allora che hanno bisogno di linee di opposizione e di vivo contrasto: perché sono queste che lasciano i cosiddetti significati ai bordi del loro definirsi, per poter rivelare il senso, denso e crudele che sia, che si cela nello strato più profondo dell'esistenza. Il senso dell'agire, per un mondo che ancora - come direbbe Fausto - si può cambiare... forse.

Claudio Di Scanno

Vice presidente Sezione di Popoli (PE)

Si è tenuta il 7 aprile a Verona, nella giornata inaugurale del Vinitaly, la presentazione del marchio collettivo dedicato alla viticoltura eroica. Sono intervenuti Roberto Gaudio presidente del CERVIM (Centro di ricerca, studi e valorizzazione per la viticoltura montana, www.cervim.org), Osvaldo Failla e Michele Fino membri del Comitato tecnico-scientifico del CERVIM e Annibale Salsa past presidente del CAI.

I lavori sono stati coordinati da Francesco Arrigoni, giornalista del Corriere della Sera. Il vino, perfetta sintesi di produzione agricola e tecnica di trasformazione, nel caso della viticoltura eroica è testimone della vita di un territorio. La viticoltura eroica assume poi una rilevante importanza per i molti aspetti che tutela e preserva: dal paesaggio antropico alle tradizioni, dalla biodiversità viticola alle tecniche di coltivazione capaci di rendere accessibili e produttive zone impervie e che oggi rappresentano un patrimonio inestimabile.

Proprio all'interno del concetto di azione di tutela, è stato creato il marchio collettivo "viticoltura eroica" che ha come finalità quella di identificare la viticoltura di montagna



e/o in forte pendenza e delle piccole isole. Questo permette di valorizzare la tipicità, di assolvere a un ruolo di garanzia della provenienza, di incentivare l'imprenditoria locale a produrre attraverso tecniche e modalità compatibili con il rispetto delle tradizioni e dell'ecosistema territoriale montano.

Il marchio collettivo permette quindi di riconoscere i prodotti frutto della viticoltura eroica che si identificano nel CERVIM. "È importante essere subito riconoscibili", spiega Gaudio (a sinistra nella foto, accanto a Salsa), "un modo per dichiararsi, per ricordare che un prodotto ha una storia e una identità, espressione unica della cultura dei luoghi di provenienza".

Stefano Mandelli

Ufficio Stampa Club Alpino Italiano

Sezioni vicentine

Premi alle migliori tesi di laurea

L'Associazione delle sezioni vicentine, che raggruppa le 14 sezioni del CAI della provincia di Vicenza in rappresentanza di quasi 14.000 soci, promuove importanti iniziative culturali e attività in ambiente montano tra cui, per la terza volta, un concorso pubblico per l'assegnazione di tre premi (2.000 euro, 1.000 euro e 500 euro, più una settimana in campeggio in val di Sole) destinati a tesi di laurea riguardanti la montagna, discusse nel periodo maggio 2009 - luglio 2011. La domanda di partecipazione in carta semplice (con i dati anagrafici del candidato e il numero di codice fiscale) dovrà essere accompagnata da: due copie cartacee (e se possibile anche in cd rom) delle tesi che rimarranno acquisite agli atti, una breve scheda di presentazione del lavoro svolto, più un'autocertificazione di avere discusso le tesi nel periodo indicato. Le domande dovranno essere inviate presso una delle sedi vicentine del Club Alpino Italiano (Arzignano, Asiago, Bassano del Grappa, Dueville, Lonigo, Malo, Marostica, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore, Recoaro Terme, Schio, Tiente, Valdagno, Vicenza) entro il 31 luglio. Per maggiori informazioni rivolgersi all'indirizzo e-mail sezionivicentine@tiscali.it o a una delle sedi provinciali del CAI. I premi saranno consegnati in autunno durante una serata della manifestazione "Altramontagna".



Addormentata? Mai stata tan

“Nel ventennale del trattato noto diversi segnali positivi”, spiega in questa intervista il segretario della Convenzione Marco Onida.

“Dall’assemblea generale di Riva del Garda del 2010 c’è di nuovo, anche da parte del CAI, un certo dinamismo che mi fa ben sperare”

Chi riuscirà a svegliarla, si chiede la Commissione internazionale per la protezione delle Alpi. E non c’è dubbio che la CIPRA abbia deciso di sferrare un attacco durissimo alla Convenzione delle Alpi proprio in occasione del suo ventennale. Basta osservare la copertina del suo house organ “Alpinscena” per rendersene conto. La Convenzione viene rappresentata come la “bella addormentata” della favola di Charles Perrault ripresa dai fratelli Grimm, beatamente (e disperatamente) immersa tra i fiori e le fresche frasche. Che cosa si è rotto nel tradizionale rapporto di fiducia tra la Commissione e la Convenzione? E che cosa può esserci di vero nelle critiche della CIPRA?

“La CIPRA è una ONG ambientalista”, spiega in questa intervista allo Scarpone il segretario generale della Convenzione delle Alpi Marco Onida, “e ha il dovere di ‘spronare’ le istituzioni a fare meglio. Tuttavia credo che questo specifico intervento sia sbagliato nei tempi, nei modi e, in parte, nella sostanza. L’ultima Conferenza delle Alpi (marzo 2011) ha approvato alcune decisioni importanti (quali le linee guida per l’idroelettrico e la dichiarazione sulla macroregione alpina) e catalizzato altre iniziative fondamentali (rete delle regioni alpine e futura Convenzione dei Paesi Dinarici). Parlare di ‘bella addormentata’ dà un’immagine sbagliata della Convenzione e, vista l’influenza della CIPRA sui media, rischia di vanificare i molti sforzi fatti per rafforzare la Convenzione quale priorità politica negli Stati alpini. Inoltre si dovrebbe essere specifici. Anche l’UE, in alcuni settori, ha grossi problemi (si pensi alla politica estera), ma nessuno si permette di criticarne l’esistenza, piuttosto si punta il dito contro questa o quella decisione o mancanza. In questo senso anche l’intervento orale della CIPRA internazionale alla Conferenza delle Alpi di marzo è stato controproducente: non a caso i rappresentanti delle CIPRA nazionali (Francia e Slovenia) presenti in aula ne hanno preso le distanze”.

Misconosciuta o totalmente sconosciuta? È la domanda che si pone, a proposito della Convenzione delle Alpi, la CIPRA. Che cosa può esserci di vero?

“C’è del vero purtroppo: la Convenzione delle Alpi, fatta per il territorio, è ancora spesso sconosciuta al territorio stesso, composto da 6000 comuni e 14 milioni di persone. Alcuni Stati hanno negoziato fin dal principio sia la Convenzione che i protocolli, in accordo con le rappresentanze regionali e locali, altri invece non lo hanno fatto: è in questi che la Convenzione è meno conosciuta. Non a caso



“Critiche infondate, aiutiamola a crescere”

La copertina della rivista della CIPRA con l’immagine della “bella addormentata” tramandataci dalla favola di Perrault. “Si tratta di critiche infondate”, replica il segretario della Convenzione Marco Onida. “La Convenzione ha solo vent’anni e bisogna aiutarla a crescere”.

incensando invece sempre il livello locale”.

Il no della Svizzera ai protocolli di attuazione può davvero essere, come ipotizza la CIPRA, l’inizio della fine della Convenzione delle Alpi?

“Penso di no: come ha recentemente detto il Presidente della Repubblica, i rappresentanti delle istituzioni non possono permettersi il lusso di essere pessimisti. Ma è vero che gli effetti del voto svizzero si avvertono. Per intenderci: la cooperazione con gli enti territoriali svizzeri, che non è mai stata facile, adesso è ancora più difficile”.

Neanche l’Italia ha finora ratificato i protocolli. Con quali giustificazioni?

“Almeno ci fossero delle giustificazioni! La procedura di ratifica, sostenuta dal Governo, è stata bloccata dalla Lega Nord su pressione degli autotrasportatori, con motivazioni che non trovano alcuna rispondenza nei testi da ratificare (scrivono che per realizzare qualsiasi strada nelle Alpi servirà l’autorizzazione della Convenzione delle Alpi e che le valutazioni di impatto ambientale per le strade italiane dovranno essere fatte dagli altri Paesi: tutte sciocchezze). Ma non è esclusivamente un problema della maggioranza: con pochissime eccezioni anche l’opposizione è stata inattiva, così come il Gruppo amici della montagna. Tuttavia c’è una buona e recente notizia: il voto della Camera è stato previsto per giugno. Speriamo sia la volta buona e che tutti i deputati comprendano che l’Italia non ha nulla da guadagnare da un ulteriore rinvio o da una ratifica parziale

to sveglia

dei protocolli. Al contrario, essendo il Paese con il maggior numero di abitanti e (con l'Austria) con la più grande superficie nel territorio della Convenzione, ratificando potrà assumere appieno un ruolo di leadership”.

SAT, CAI Alto Adige e Alpenverein sono recentemente intervenuti con un documento sollecitando una ratifica. Si tratta di una svolta nell'atteggiamento dei club alpini?

“Direi di sì. C'era già stata un'iniziativa nel 2007, dopo l'incontro di Salorno. Poi per lungo tempo i club alpini sono stati a guardare. Dall'assemblea generale di Riva del Garda del 2010 c'è di nuovo un certo dinamismo, che mi fa ben sperare”.

Ammasso che siano fondate le critiche della CIPRA, su quali basi può avvenire il “risveglio” della Convenzione delle Alpi?

“Come ho già detto, ritengo che in questo specifico caso si tratti in larga parte di critiche non fondate. Più che di risveglio si dovrebbe parlare di crescita. La Convenzione ha 'solo' 20 anni (pensiamo in che stato è ancora l'Italia che ne ha 150...). Bisogna aiutarla a crescere. I 'genitori', cioè gli Stati, devono fare in modo che la Convenzione possa volare alto, mettendo da parte i piccoli egoismi nazionali. La crescita della Convenzione passa poi necessariamente per la sua 'territorializzazione'. Le regioni, in accordo con gli Stati, devono prenderne in mano le redini, dato che detengono molte delle competenze per attuarla. La CIPRA può essere di grande aiuto in questo processo, deve capire che le Alpi non sono un'isola, ma un sistema integrato nel resto d'Europa. Come scrive Baumgartner sul giornale della CIPRA, bisogna saper 'guardare fuori dall'orto'. Deve poi smettere di pensare che tutto quello che viene dagli Stati è per natura brutto e sbagliato, mentre solo quello che viene dai comuni è bello e giusto. È vero che attualmente gli Stati - tutti quanti tranne l'Austria - non considerano la Convenzione delle Alpi una vera priorità politica. Ma esistono molte iniziative intraprese dagli Stati che sono degne di nota. I recenti 'manuali per l'attuazione della

Invito agli alpinisti

Diventate donatori!

Pietro Dal Pra, fortissimo alpinista vicentino, annuncia la nascita di Climbfor life - GiveBoneMarrow (www.climbforlife.it), un logo che promuove a livello internazionale la donazione di midollo osseo nel mondo della montagna e della scalata. L'iniziativa nasce grazie all'energia e all'entusiasmo di Giovanni Spitale, giovane scalatore in attesa di trapianto. “Più donatori ci saranno, più persone avranno la possibilità di guarire da malattie fatali come la leucemia, le talassemie, l'anemia aplastica”, spiega Dal Pra, convinto che gli scalatori e gli amanti della montagna abbiano un tipo di sensibilità che permette loro di recepire l'importanza di questo tema. Diventare donatori di midollo osseo è in effetti facile, indolore. “Per me”, conclude Dal Pra, al quale nel 2000 Fulvio Mariani dedicò il film “Le Dolomiti di Pietro”, “ha più senso essere al mondo da quando sono donatore. Perché la mia vita vale potenzialmente per chi sa quante altre”.

Convenzione nei comuni' sono stati finanziati interamente dagli Stati (in parte direttamente, in parte tramite il Segretariato). La stessa, meritevole, rete di Comuni alleanza nelle Alpi conta circa 300 comuni, il 5% rispetto al totale dei comuni alpini: non si può certo dedurre che la media dei comuni alpini abbia un interesse attivo per la Convenzione delle Alpi. C'è la lavorare, e tanto, su questo fronte. Occorre smettere di pensare che 'amministrazione' (Stati, organi della Convenzione, Segretariato compreso) significhi 'burocrazia', mentre ONG implichi 'sostanza e progetti'. Qualsiasi organizzazione internazionale ha bisogno di regole per funzionare. È vero che nell'ambito della Convenzione delle Alpi (come in tutte le organizzazioni governative, e spesso anche in quelle non governative) si tende spesso a discutere di questioni formali. Sarebbe bello poterne fare a meno. Ma l'informalità, nella politica internazionale, è un'arma a doppio taglio. Il rispetto delle regole e procedure è necessario per fare funzionare le organizzazioni in modo efficace e credibile, l'importante è non cadere negli eccessi. Se tutti rispettassero le regole vigenti non ci sarebbe bisogno di lunghe discussioni formali”. ■

Ripensare la montagna

Dal Medioevo una lezione di buongoverno

“Ripensare la montagna” è il titolo del dossier presentato a Trento il 16 marzo con una riflessione a più voci, nella cornice di Palazzo Roccabruna, su come impostare un nuovo approccio alla vita e all'economia in montagna. “Riteniamo”, ha spiegato Adriano Dalpez, presidente della Camera di commercio artigianato e industria, “che proprio la specificità del Trentino come terra di montagna ci permetta di confrontarci oggi in termini originali con la politica, l'economia nazionale e il libero mercato”.

Secondo Mauro Gilmozzi, assessore all'Urbanistica, enti locali e personale della Provincia autonoma, vivere la montagna significa curarla e conservarla senza escluderla dalla contemporaneità: “È importante sostenere le attività turistiche e agricole, ma per centrare questo obiettivo è necessario impostare

una pianificazione ragionata che tenga in dovuta considerazione la dimensione montana della nostra terra”. Occorre quindi “ripensare le Alpi” nella loro accezione transnazionale, come macroregione, e impedire che diventino meramente la periferia della pianura padana, come ha sottolineato Annibale Salsa, presidente del Comitato scientifico dell'Accademia della montagna del Trentino che si prefigge di formare sotto il profilo culturale gli operatori dell'economia. “È importante recuperare gli esempi di buongoverno dei tempi più remoti, quando le Alpi erano territorio di eccellenza anche per l'alto grado di scolarizzazione che le caratterizzava, e ricostruire la montagna avvalendosi della tecnologia odierna. In questo modo il dualismo centro/periferia da oppositivo diventerà integrativo”, ha sottolineato

Salsa.

Ugo Morelli, presidente della Scuola per il governo del territorio e del paesaggio, si è infine soffermato sul concetto di vivibilità: “Oggi abbiamo il problema di costruire una vivibilità 'con' la natura. Le scelte dell'uomo devono necessariamente misurarsi con l'ambiente in cui egli vive e opera. La Scuola per il governo del territorio ha il compito di facilitare questo processo, formando tecnici responsabili e capaci, e valorizzando l'autorevolezza di chi governa e deve decidere”. Così speriamo che, dopo aver “ripensato la montagna” nel modo più consono all'oggi, sia giunto finalmente il tempo di rimboccarsi le maniche e “ripararla” dagli errori e dall'incuria del passato prossimo. Anche fuori dalle province autonome.

Maser



Un parco da rottamare?

Il Parco dello Stelvio, istituito nel 1935, con decreto del Consiglio dei ministri del 22 dicembre 2010 è stato, come noto, smembrato nei tre ambiti politici di cui faceva parte: si avrà dunque il Parco regionale dello Stelvio dell'Alto Adige, il Parco regionale dello Stelvio del Trentino e il Parco regionale dello Stelvio della Lombardia. I tre parchi saranno completamente autonomi finanziariamente e come scelte politiche e amministrative.

Sulle recenti vicende del parco, CAI SAT e Alpenverein hanno chiesto una regia unica in vista della divisione che le associazioni ambientaliste, CAI compreso, hanno malinconicamente definito una "rottamazione".

Unica nota positiva: il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano non ha firmato la norma d'attuazione per la provincializzazione ribadendo la necessità di una gestione unitaria. Il via libera, secondo Napolitano, può arrivare solo dopo la presentazione di un documento firmato dai presidenti delle tre province e dalla Regione Lombardia che certifichi l'accordo consensuale sulla nuova ripartizione e gestione del Parco dello Stelvio.

Nella vignetta di Alberto De Bettin l'interminabile agonia del parco.

Leggimontagna 9ª edizione

Leggimontagna fra le numerose manifestazioni europee che valorizzano la produzione editoriale riferita alla montagna si distingue per essere integrata all'intero spettro dell'attività di creazione e produzione, dalle scritture creative alla saggistica, dalla letteratura d'escursione a quella tecnica, dalle pratiche di scrittura a quelle visuali, facendo della regione FVG uno dei più interessanti "luoghi di dialogo" per gli attori delle culture alpine a livello nazionale. Con queste considerazioni il prof. Gri docente di antropologia presso l'Università di Udine e componente della giuria, d'intesa col direttore del Premio Aldo Larice, traccia il profilo della manifestazione, importante punto di riferimento sia a livello regionale che nazionale.

La sezione audiovisivi, giunta alla 6ª edizione, prende spunto dalla tappa del Giro d'Italia Lienz - Monte Zoncolan, che si svolgerà il 21 maggio: i filmati in concorso, da consegnare entro il 31 luglio, potranno trattare l'argomento da diversi punti di vista (sportivo, ambientale, antropologico, delle tradizioni locali, etc.) ed avere libera durata (corto, medio e lungometraggio). Tre i premi: 1° 2.500 €, 2° 1.000 €, 3° 500 €. L'Asca, organismo promotore che ha assunto la direzione del Premio, si riserva su indicazione della giuria la facoltà di assegnare un premio speciale ad un'opera ritenuta particolarmente meritevole.

Il Premio letterario, che giunge quest'anno alla 9ª edizione, comprende quattro sezioni, edite ed inedite in lingua italiana, dedicate alla montagna: Narrativa, Saggistica e Giornalismo (massimo 3 articoli), con opere edite riferite alla montagna e pubblicate a partire da marzo 2009, e Inediti (massimo 40.000 battute). Così i premi per le sezioni Narrativa, Saggistica e Giornalismo: 1° 2.500 €, 2° 1.000 €, 3° 500 €; e per la sezione Inediti: 1° 1.500 €, 2° 1.000 €, 3° 500 €. Le opere inedite dovranno essere consegnate entro il 30 giugno.

Tutte le opere vanno consegnate alla Segreteria del premio - dr. ssa Elena Puntil - Francesca Vriza, Ufficio Cultura della Comunità Montana della Carnia, Via Carnia Libera 1944 n. 29, 33028 Tolmezzo - tel. 0433/487740 - 487735, info@leggimontagna.it. Le schede di partecipazione sono scaricabili dal sito www.leggimontagna.it



Happening

• MELLOBLOCCO BOULDER da giovedì 5 a domenica 8 maggio ritorna per chi ama o vuole conoscere il bouldering, l'arrampicata e la grande natura della Val Masino e della Val di Mello (www.melloblocco.it).

Rassegne

■ LETTERALTURA (www.letteraltura.it), arrivata alla sua quinta edizione, si svolgerà dal 22 al 26 giugno a Verbania e "sarà un'edizione di riflessione sulla bellezza senza rumore della montagna, sull'importanza di abbassare i toni ogni tanto e riscoprire il silenzio", spiega Giovanni Margaroli, presidente dell'associazione Letteraltura.

Sei sono i percorsi tematici.

■ SONDRIOFESTIVAL, mostra internazionale di documentari sui parchi, si svolgerà dal 10 al 16 ottobre. La scheda per partecipare va scaricata dal sito www.sondriofestival.it e mandata compilata entro il 16 maggio alla segreteria della rassegna (via Perego 1, 23100 Sondrio, e-mail: info@sondriofestival.it)

Riconoscimenti

■ KURT DIEMBERGER, socio onorario del CAI, è stato insignito dalla Sezione di Parma con il premio Luigi Leoni, dedicato a un istruttore della Scuola di scialpinismo "Enrico Mutti" scomparso nel 2000. In occasione della premiazione, l'illustre alpinista ha presentato il nuovo libro sull'Himalaya scritto a quattro mani con Roberto Mantovani.

■ LUCIANO COVOLO ha ricevuto il premio Caterina De Cia Bellati Canal "per le sue numerose pubblicazioni e per avere sempre sostenuto progetti di solidarietà". Covolo nel 2003 fondò la C&B Edizioni con la quale ha realizzato 12 libri fotografici di viaggi, esplorazione, montagna, natura. Per la prossima edizione del premio le opere dovranno essere presen-

tate entro il 30 settembre. Info sul sito dell'Istituto Bellunese di Ricerche Sociali e Culturali www.ibrsc.sunrise.it

■ **ELIO ORLANDI**, illustre alpinista nato all'ombra delle Dolomiti di Brenta, ha ricevuto il 10° Premio nazionale "Una vetta per la vita" del gruppo Le Tracce di Castelfranco insieme con Beppe Agostini del "Teatro dei Saporì". Alla premiazione è intervenuto Giusto Pio di cui è stata proposta la suggestiva sinfonia dedicata al monte Pelmo.

■ Il GISM bandisce la terza edizione del Premio d'alpinismo "Paolo Armando", rivolto agli alpinisti che si siano distinti in una zona delle Alpi Occidentali con particolare considerazione

all'etica di apertura e alle caratteristiche delle nuove salite. Il premio sarà consegnato sabato 30 luglio al Salone Comunale di Cantoira (Torino) in occasione del raduno internazionale "Vallone di Sea Climbing Meeting 2011". Le segnalazioni, corredate da un accurato curriculum alpinistico del candidato, dovranno pervenire alla segreteria (c/o Marco Blatto, Via Perotto 4 10070 Cantoira (To) - Val Grande di Lanzo) entro e non oltre il 30 maggio.

Islanda

■ SI INAUGURA il 21 maggio a villa Borghi a Biandronno (VA) la mostra fotografica di Enrico Chiaravalli dal titolo "Islanda,

Dove e quando in **MAGGIO**

- **A SPOLETO** il 21 e 22 maggio Assemblea dei delegati del CAI. Vedere in QUI CAI l'ordine del giorno.
- **A TORINO**, al Museomontagna Le Alpi e l'unità nazionale, trasformazioni e mutamenti.
- **A TRENTO** fino all'8 maggio 59° edizione del Trentofilmfestival. Il programma in www.trentofestival.it
- **A IMBERSAGO** (Lecco) il 25 maggio 20° Raduno dei Seniores di CAI Lombardia.
- **A LECCO** il 20 maggio consegna del premio letterario Carlo Mauri, quindicesima edizione. Info: www.camma-lecco.eu
- **IN VAL MASINO (SO)** da giovedì 5 a domenica 8 maggio Melloblocco, happening internazionale.
- **A TORINO** il 7 e l'8 maggio ottantaquattresima adunata nazionale degli alpini.
- **IN VALSESIA** ciclo di conferenze "Alle origini del Club Alpino". Il 14 maggio a Varallo "Gli impresari culturali valsesiani"; il 28 maggio ad Alagna "Gli ideologi del Monte Rosa".
- **A MILANO**, presso la SEM, Andrea Gabrieli presenta il 13 maggio la sua nuova guida sul Catinaccio. Sempre alla SEM il 27 maggio presentazione de "I fuoriglegge della montagna" (Oscar Mondadori, 2010) a cura di Lorenzo Viganò.
- **A TORINO** continuano nella Sala degli Stemmi al Monte dei Cappuccini i martedì della Biblioteca nazionale. Il 3 maggio in programma "Alpi e ricerca. Proposte e progetti per i territori alpini" in collaborazione con l'Associazione Dislivelli.
- **A PESCARA** la Sezione del CAI organizza una serie di incontri sul viaggio e i viaggiatori. Info: gianfranco.diprofio@hotmail.it
- **A TORINO** il Coro Edelweiss presenta giovedì 5 e sabato 7 maggio nell'Auditorium Giorgio La Pira del SERMIG la cantata "Gli italiani delle montagne".
- **IL 29 MAGGIO** su tutto il territorio 11° edizione della Giornata dei sentieri del Club Alpino Italiano,
- **PER IL PROGRAMMA TRENOTREKKING** il 1° maggio a Pisa marcia dell'acqua, org. CAI Pisa, tel 050.578004, resp. Gaudenzio Margotti. Il 15 maggio tradizionale uscita con gli studenti dell'Università di Pisa. Sezione di Pisa tel 050.578004.

Il vecchio e il nuovo trofeo Mezzalama

Tre atleti in cordata scolpiti nel legno dal valdostano Giuseppe Binel sono rappresentati nel nuovissimo trofeo alzato al cielo dalla squadra che ha vinto il 30 aprile il Trofeo Mezzalama. La scultura rappresenta una delle novità della diciassettesima edizione andando a sostituire una statuetta che nelle precedenti edizioni riproduceva un bronzo dedicato a Ottorino Mezzalama, "padre" dell'omonimo trofeo. L'originale è conservato al Centro addestramento alpino di Aosta: un'icona dello sci più avventuroso di cui Mezzalama, sottotenente di artiglieria e istruttore nei corsi per "guerrieri bianchi", fu un vero profeta che "amò e servì la montagna con cuore di poeta e di soldato", com'è scritto sulla sua epigrafe. Mezzalama morì sotto una valanga nel 1931 prima della nascita del "suo" trofeo che si corre ad anni alterni. E francamente un po' dispiace che quella sua figurina, impegnata in piegamento - curva con le braccia larghe e gli sci uniti, sia stata mandata in pensione dopo avere fatto bella mostra di se anche nella rassegna "Alpi, spazi e memorie" che la Regione Lombardia organizzò qualche anno fa ai milanesi Musei di Porta Romana. Per completezza d'informazione va tuttavia riferito che nel 1938 un altro modello di trofeo, opera dello scultore Stefano Borrelli, fu vinto dal Dopolavoro Azienda elettrica di Milano. Da allora se ne sono perse le tracce. E senza rimpianti, si direbbe.



18 Giugno	Italia settimana di vie ferrate in Val Badia - € 1300 hotel 4*
25 Giugno	Italia corso arrampicata in Val Badia - € 1450 hotel 4*
24 Giugno	Pakistan ascensione all' Ihakora Peak e Gondoghor - La € 3550
02 Luglio	Italia giro del Marguareis - € 585
02 Luglio	Pakistan campi base del Nanga Parbat - € 3090
18 Luglio	Africa ascensione al Monte Kenya - € 2980
18 Luglio	Groenlandia traversata del Ghiacciaio Rasmussen - € 3500
30 Luglio	Marocco 4x4000mt in Alto Atlante - € 1990
06 Agosto	India ascensione allo Stok Kangri - € 3160
13 Agosto	India trekking della Markha Valley - € 2990
03 Settembre	Italia le più belle ferrate delle Dolomiti - € 920
17 Settembre	Corsica trekking GR20 - € 1000
01 Ottobre	Nepal CB Everest & Island Peak - € 3090
15 Ottobre	Italia settimana di arrampicata a Finale Ligure - € 700

www.guidestarmountain.it - info@guidestarmountain.it
 Via Cormore 11 - 17020 Magliolo Loc. Isallo (SV) - Tel: +39 019-681 6206 - Fax: +39 019 250 45264

racconto di un fotografo naturalista”, che illustra il viaggio percorso in fuoristrada da Bodio Lomnago, in provincia di Varese, dove l'autore risiede, fino alle estreme latitudini dell'Europa. Info e contatti: henry.chiaravalli@alice.it tel 0332949694 cell 3336729855.

Alleanza

■ “QUATTRO paesi, un solo cammino” è un progetto della rete Alleanza nelle Alpi: alcuni comuni italiani e francesi sviluppano insieme alternative sostenibili al turismo sciistico, elaborando offerte per tutto l'arco dell'anno. Informazioni dettagliate sui progetti finanziati sono disponibili su: <http://www.alpenallianz.org/it/progetti/dynalp-climate>

In marcia

■ SI È CONCLUSA il 16 marzo a Torino la Marcia dell'Unità d'Italia. Partito da Trieste il 3 novembre Michele Maddalena in quasi quattro mesi ha percorso circa 4200 chilometri attraversando tutta l'Italia, isole comprese, con tappe gior-

nalieri di circa quaranta chilometri ciascuna. Info: www.istitutonaastroazzurro.org

Ultramaratona

■ DALL'11 al 18 settembre si correrà in Valle d'Aosta il Tor des geants, l'ultramaratona che alla seconda edizione è la più attesa da tutti gli appassionati della corsa in montagna.

On line

■ NELLA NUOVA guida on line www.outdoortest.it presentazione e test di nuovi prodotti per vivere la montagna, in inverno e in estate, a piedi, sciando, arrampicando, pedalando.

Sette stelle

■ SELVA DI VAL GARDENA ospiterà il primo hotel 7 stelle delle Alpi. Il progetto, che vedrà la luce nel 2013, è stato realizzato da sir Norman Foster, architetto di fama internazionale.

Il nuovo hotel di lusso sorgerà nei pressi della famosa pista “Saslong” e avrà la forma di un alveare.

Nasce il “sentiero stellare”

S'inaugura l'8 maggio il “Sentiero Frassati” della Sardegna definito un “sentiero stellare”, in quanto composto da quattro itinerari che muovendo dai versanti dei Comuni del Gennargentu: Arzana, Desulo, Fonni e Villagrande Strisaili, convergono e raggiungono Punta Lamarmora (1834 m), tetto della Sardegna. L'intitolazione a Pier Giorgio Frassati di questi quattro percorsi convergenti - ispirata e fortemente caldeggiata dall'Azione Cattolica diocesana di Nuoro, in ciò sospinta dalla grande determinazione della Dott.ssa Anna Cicalò - coincide con il 10° compleanno della manifestazione escursionistica “La montagna che unisce”, proposta dalla Sezione CAI di Nuoro.

L'inaugurazione vedrà - nella mattina dell'8 maggio - quattro distinte comitive di camminatori muoversi dai versanti di Arzana, Desulo, Fonni e Villagrande Strisaili con l'intento di convergere e raggiungere simultaneamente - circa alle ore dodici - la vetta più alta del Gennargentu, La difficoltà dei quattro itinerari è di tipo escursionistico (E). Le escursioni saranno dirette da accompagnatori del CAI. Notizie aggiornate sui siti www.sentierifrassati.org e www.cainuoro.it

Penne nere

■ Il 7 e l'8 MAGGIO Torino ospita l'ottantaquattresima adunata nazionale degli alpini. Fissate anche le date dell'adunata 2012 che si svolgerà l'11 e 13 maggio a Bolzano.

Castelli

■ A MERANO e nei suoi dintorni si svolge la prima edizione di “Stelle, malghe e castelli”, che prevede cinque cene, aperte al

pubblico, in cinque scenografici castelli altoatesini.

L'inaugurazione è prevista il 27 maggio nelle sale di Castel Tirolo; la seconda tappa gastronomica si terrà il 17 giugno, questa volta nella cornice di Scena presso l'omonimo castello. Terza cena gourmet il 7 agosto, presso il castello di Castelbello in Val Venosta.

Foreste

■ Il 2011 è stato proclamato Anno internazionale delle foreste. I boschi ricoprono il 40% del territorio alpino e il 31% di quello mondiale.

Proteggono da frane, valanghe e caduta massi. Ospitano 300 milioni di persone e l'80% della biodiversità. Attenuano gli effetti del cambiamento climatico.

Le attività economiche legate alle foreste in tutto il mondo coinvolgono 1 miliardo e 600 milioni di persone.

Turismo

■ ALPINE PEARLS è tra i finalisti del premio “Tourism for Tomorrow”, riservato ai network turistici le cui attività hanno portato dei benefici tangibili all'economia delle comunità ospitanti e al benessere degli individui che lavorano e vivono nei loro spazi. Il riconoscimento viene consegnato il 17 maggio a Las Vegas.

Valanghe, quanto conta l'intuizione

Come gestire le situazioni di incertezza nei confronti del rischio valanghe? E come mettere a frutto valutazioni probabilistiche e valutazioni analitiche? Sull'argomento il periodico “Neve e valanghe” dell'AINEVA (<http://www.aineva.it>) pubblica nel fascicolo di dicembre, sotto il titolo “Intuizione, riconoscimento e modelli noti”, i risultati di una tesi di laurea su questo tema. L'interessante ricerca mette in luce, secondo l'autore dell'articolo Jan Mersch, psicologo e guida alpina, come l'intuizione, la percezione e l'esperienza sembrano rivestire una parte di tutto rispetto nel processo decisionale. Concetti non del tutto scontati. L'autore fa riferimento in particolare al comportamento delle guide alpine, considerate esperte nella gestione del pericolo valanghe, aventi alle spalle almeno dieci anni di servizio. Viene in questo contesto analizzato il modello “Recognition-Primed-Decision”(RPD) in base al quale le persone prendono le loro decisioni basandosi, nel bene e nel male, sul riconoscimento delle similitudini tra le loro passate esperienze e la loro situazione presente. L'articolo è illustrato dalle belle vignette di Gorge Sojer (Grafik-Designer AGD - Skifurer - Herenweg 13 - 83324 Ruhpolding): ne riproduciamo una particolarmente significativa per gentile concessione dell'autore.





Arte e fumetti

■ FUMETTARTE viene definita la pittura di Alberto De Bettin, che tutti i mesi racconta la montagna nelle pagine dello Scarpone. Le sue tele "fumettistiche" realizzate in acrilico sono state esposte con successo dal 26 marzo al 14 aprile all'atelier Chagall a Milano.

Ragni

■ VELOCE prima ripetizione il 10 febbraio in Val Masino della via "La Spada nella roccia" sulla bastionata est del Qualido, da parte di Daniele Bernasconi, presidente dei Ragni di Lecco e Simone Pedferri. Picca e ramponi sullo zoccolo iniziale e sulle ghiacciate cenge d'uscita. Per il resto un'arrampicata esigente e impegnativa (VIII- obbl.), ma con temperatura discreta,

Brindisi tra le vette

Intensa stagione anche quest'anno al rifugio Giorgio Dal Piaz (1993 m, Vette Feltrine, Parco nazionale delle Dolomiti bellunesi). In questo ospitale "rifugio tra i fiori" gestito da Anna Mainardi (0439 9065; cell 348 2208808) numerose sono le occasioni d'incontro. Sabato 11 giugno serata dedicata ai racconti dei forestali con cena montanara e le favole di Paola Favero, scrittrice e ufficiale del Corpo forestale. Sabato 18 serata con Nino Martino, direttore del Parco nazionale Dolomiti Bellunesi, e presentazione del suo nuovo libro sull'orso delle Dolomiti "Vai...Dino, vai...".

Domenica 18 la stagione si apre ufficialmente con messa, alzata bandiera e brindisi tra le vette e i fiori con i "Sixteen strings". In luglio si svolgono incontri con Fausto De Stefani (2/7) e con Cesare Lasen e il naturalista Luca De Bortoli (23 e 24/7). In agosto: domenica 7 l'arte in montagna con gli artisti Roberto Longo, Teresa Bonaventura, Paolo Schenali e Lina; sabato 13 notte delle stelle cadenti con cena sotto le stelle; lunedì 15 concerto di Ferragosto con i "Jaima". Numerose le iniziative anche in settembre. Info e prenotazioni: www.rifugiodalpiaz.it - info@rifugiodalpiaz.it

almeno nelle prime ore della mattinata inondate di sole. La "Spada", aperta il 7, 13 e 14 maggio 1989 da Tarcisio e Ottavio Fazzini con Norberto Riva, è considerata per logica e bellezza dell'arrampicata una delle vie su granito più belle delle Alpi Centrali.

Valsusa

• "LA MONTAGNA del futuro: creatività alpina, idee, valori e cultura". Questo il titolo della 15a edizione della rassegna in programma dal 25 aprile al 1° maggio in diverse località della Valle di Susa.

La sfida della montagna, che non vuole arrendersi a diventare parco giochi della città o mondo dei vinti, consiste probabilmente nel trovare una formula che abbinati l'innovazione ai valori e alla cultura della montagna. Tra le sezioni di concorso una riguarda le Alpi. Informazioni e bando di partecipazione su: www.valsusafilmfest.it/index.html

Centenario

• L'UNIONE OPERAI ESCURSIONISTI ITALIANI (UOEI) compie cent'anni. Previste una mostra fotografica itinerante e due giornate celebrative al Palamonti di Bergamo l'11 e 12 giugno. ■



Associazione Amici del Trekking e della Natura

per continuare a scoprire la natura
e fare nuove amicizie
NUOVI SENTIERI D'INCONTRO



.....alcune proposte di trekking

Sede di Milano - tel. 02 8372838 - milano@trekkingitalia.org

- Perù, MACHU PICCHU E CORDILLERA BLANCA (23 luglio-13 agosto)
- Alto Adige, DOLOMITI, ALTA VIA DELLE LEGGENDE (5-15 agosto)
- I/CH/F, LE GRAND TOUR DU MONT BLANC (7-15 agosto)
- Francia, COTE D'EMERAUDE (12-21 agosto)
- Sicilia, ISOLE EOLIE (9-18 settembre)

Sede di Genova - tel. 010 2471252 - genova@trekkingitalia.org

- Spagna, TREK URBANO A BARCELONA (1-5 giugno)
- Sardegna, ISOLA DI SAN PIETRO (3-10 luglio)

Sede di Torino - tel. 011 3248265 - torino@trekkingitalia.org

- Piemonte, PARCO NATURALE ALPE VEGLIA-DEVERO (20-24 luglio)
- Piemonte, IL GRAN TOUR DEL VISO (26-30 luglio)
- Piemonte, TOUR NELLE VALLI OCCITANE (1-4 settembre)

Sede di Firenze - tel. 055 2341040 - firenze@trekkingitalia.org

- Calabria/Basilicata, POLLINO TREK (2-9 luglio)
- Calabria, MARI E MONTI DELL'ASPRROMONTE GRECO (12-21 agosto)
- Basilicata, BASILICATA COAST TO COAST (27 agosto-3 settembre)

Sede di Bologna - tel. 051 222788 - bologna@trekkingitalia.org

- Toscana, TENDA TREK ALL'ISOLA D'ELBA (25-30 giugno)
- Valle d'Aosta, DA COGNE ALL'AVIC (21-24 luglio)
- Abruzzo, GRAN SASSO E MONTI DELLA LAGA (30 luglio-5 agosto)

Sede di Venezia - tel. 041 924547 - venezia@trekkingitalia.org

- Alto Adige/Veneto, ALTA VIA N°5 PUSTERIA-CADORE (23-28 luglio)
- Slovenia, SUA MAESTA' IL TRIGLAV (27-31 agosto)

Sede di Roma - tel. 334 7673603 - roma@trekkingitalia.org

- Norvegia, A PIEDI NEI FIORDI (14-25 luglio)
- Umbria/Marche, GRANDE ANELLO DEI SIBILLINI (10-17 settembre)



Tutti possono camminare con noi,
proponiamo trek di ogni livello, dai più facili ai più impegnativi.

TREKKING ITALIA

20122 MILANO, VIA SANTA CROCE 2
www.trekkingitalia.org

MAIN SPONSOR DEL XVIII "TROFEO MEZZALAMA"



Ferrino, da oltre 140 anni pioniere di ogni nuova frontiera nel mondo outdoor, è stato ancora una volta partner del "Trofeo Mezzalama" con HighLab, la collezione di abbigliamento da montagna del marchio. La leggendaria maratona, la più alta gara di scialpinismo delle Alpi, si svolge dal 1933 sui ghiacciai valdostani, luoghi sempre molto cari al marchio di outdoor.

Per l'occasione Ferrino ha vestito tutto il team organizzativo e omaggiato tutti i partecipanti alla gara con QUINTAY VEST, gilet in softshell membranato antivento. Molto pratico, il capo ha tasche frontali con rete per ventilazione aggiuntiva e regolazione in vita. È realizzato nel tessuto a 3 strati HL Active Shell, impermeabile e traspirante grazie alla performance della membrana HL accoppiata a un poliestere 50 den stretch e dotata di un ottimo coefficiente di trasmissione del vapore acqueo. Quest'anno per la prima volta hanno gareggiato al trofeo Mezzalama sei cordate, di cui una femminile, sotto i colori di Ferrino HighLab. Esclusivamente per i propri atleti, Ferrino ha realizzato delle tute da gara a edizione limitata. I team hanno utilizzato anche il nuovissimo zaino HL RACE 15+3, progettato in accordo con la ISMF (International Ski Mountaineering Federation) nel rispetto delle normative vigenti. Si tratta di uno zaino ultraleggero (380GR.) con dotazioni specifiche per l'utilizzo in gare di sci alpinismo, con tasca portapala, marsupio porta ramponi amovibile (160GR.) e doppio porta sci frontale con sistema di aggancio/sgancio rapido.

Ulteriori dotazioni prevedono lo spazio per l'utilizzo di due sacche porta liquidi Ferrino H2 Bag, asole porta sonda e manico pala, cinturino pettorale con fischietto di emergenza e stampa interna delle istruzioni sos. Per informazioni: www.ferrino.it

GIOCA CON SALEWA E VINCI LA GROENLANDIA



L'isola più grande del mondo. Fiordi enormi, ghiacciai imponenti e natura incontaminata a perdita d'occhio. A chi ama l'avventura e desidera prendere parte a una spedizione esclusiva SALEWA offre la possibilità di un viaggio in Groenlandia.

La scorsa estate il team alpineXtrem di SALEWA è partito per la Groenlandia orientale. Daniel Kopp, Simon Gietl e Roger Schläli hanno conquistato i 1882 metri del Grundtvigskirken, una "big wall" tra le più emozionanti. Un'avventura senza eguali.

Ora, gli appassionati di alpinismo e di montagna, potranno rivivere le straordinarie atmosfere della avventura in Groenlandia grazie a SALEWA e al DAV Summit Club. Come? Dando inizio ad un'avventura e personale spedizione! Iscrivendosi sul sito www.salewa.com/greenland gli utenti avranno la possibilità di giocare su facebook all'applicazione SALEWA "Spedizione in Groenlandia". L'obiettivo del gioco è percorrere nel più breve tempo possibile i 1800 chilometri che separano l'Europa, e quindi il giocatore, dalla base del Grundtvigskirken, esattamente la stessa cima conquistata dagli atleti del team alpineXtrem di SALEWA.

Ecco come funziona. Gli utenti registrati potranno rispondere ogni giorno a tre diverse domande che hanno per argomento la Groenlandia e la spedizione compiuta dagli atleti SALEWA. Per ogni risposta esatta verranno accreditati 25 km. Inoltre, il giocatore può invitare i propri amici a entrare a far parte della sua spedizione: i primi 5 amici che ogni giorno si uniranno al team, consentiranno l'accredito di 25 km ciascuno.

Ma non è tutto, perché la pagina facebook dedicata ai fan di SALEWA (www.facebook.com/SalewaTeam) metterà in palio

ogni giorno un numero limitato di "buoni d'acquisto" virtuali e pubblicati in modo casuale: i partecipanti più veloci e scaltri (o gli amici dei partecipanti), li potranno acquisire e utilizzare per l'attrezzatura necessaria alla spedizione, come corde, zaini e altro equipaggiamento.

Tra le persone registrate sul sito www.salewa.com/greenland fino al 31 maggio 2011 verrà estratto il fortunato vincitore che potrà partecipare al tour di 13 giorni nel sud della Groenlandia: escursioni antiche, navigazione nei fiordi e tante emozioni!

www.salewa.com/greenland

PYTHON, IL NUOVO PUNTO DI RIFERIMENTO PER LE COMPETIZIONI



È la scarpetta sensibile per eccellenza, pensata per il mondo delle competizioni e per utilizzi indoor su pareti artificiali dove è richiesta la massima sensibilità.

Particolarmente adatta per tallonaggi e agganci di rovescio, Python è una ballerina molto fasciante che adotta una soluzione di chiusura innovativa. Una banda in velcro, infatti, blocca la scarpetta al piede in fase di tallonaggio ed evita che si sfili durante gli utilizzi più estremi.

La costruzione del tallone è anch'essa innovativa: utilizza una gomma ultra-aderente molto fasciante e anti-scollaggio, con i vantaggi di una costruzione a guscio ma con la sensibilità del tallone a costruzione tradizionale. La gomma ultra-aderente è presente anche sulla parte anteriore, grazie a un riparto pensato per gli agganci di punta.

La suola è in mescola Vibram Xs Grip 2 per garantire massima aderenza.

Per informazioni: www.lasportiva.com

Il trittico dei raduni 2011

Sono confermate le date del “trittico” dei raduni Seniores 2011 per i quali si preannuncia ai Gruppi Sezionali l’imminente arrivo della lettera di invito definitiva, che conterrà il pieghevole dell’iniziativa, il modulo di iscrizione con eventuali opzioni, le informazioni logistiche e i 2 fogli per la “6ª indagine” su un campione nazionale, per “dire la nostra” su come sono le escursioni Seniores e come le vorremmo. Sui risultati del sondaggio si tireranno le fila al 2° Convegno Nazionale Seniores a marzo 2012. In questa pagina un quadro riassuntivo delle tre giornate che si svolgeranno il 25/5, l’8 e il 26/6.

IMBERSAGO, 25 MAGGIO

Il 19° Raduno Regionale “Anna Clozza” sarà a Imbersago (LC) il 25 maggio, sulle sponde dell’Adda, con il Resegone e la Grigna a far da lontane quinte, nella inconsueta cornice di un ambiente fluviale ricco di natura e di storia. Organizzato a cura delle “pianeggianti” sezioni del CAI di Vimercate e Vaprio d’Adda, l’incontro si svolgerà negli spazi attrezzati messi a disposizione dal Comune di Imbersago. Entro le ore 8 è previsto l’arrivo dei gruppi, la registrazione dei partecipanti e il raggruppamento per le gite su tre percorsi. Si parte entro le ore 9 in scaglioni distanziati sui tre percorsi previsti: il percorso Azzurro Imbersago - Madonna del Bosco - Laghetto di Sartirana - Alzaia dell’Adda, ore 3, dislivelli trascurabili, diff. T; il percorso Giallo, Imbersago - Alzaia dell’Adda - Diga Poiret - Mulino Colombo - Ponte sull’Adda - Belvedere, ore 2,30, dislivelli trascurabili, diff. T; il percorso verde, Imbersago - Attraversamento del fiume sul traghetto, sentiero di ripa per l’osservatorio ornitologico dell’oasi dell’Alberone, ore 1,30/2, completamente pianeggiante, diff. T. Alle 12 la Santa Messa e il saluto delle autorità, alle 13 il pranzo nei ristoranti o nelle strutture predisposte e alle 15 il ritrovo di tutti i gruppi e i festeggiamenti allietati dal gruppo musicale “Vaprio Folk” e dalla distribuzione dei “gadget”. I gruppi saranno accompagnati dai soci CAI di Vimercate e Vaprio d’Adda con l’assistenza della Protezione Civile di Imbersago, Villa d’Adda e Calusco. Info: aurelio.vascelli@gmail.com (segretario Commissione Seniores LOM).

PIAN DELLE FUGAZZE, 8 GIUGNO

Il 1° Raduno Seniores Pian delle Fugazze si terrà l’8 giugno e sarà organizzato dalla Commissione per l’Escursionismo VFG con il patrocinio della Associazione delle Sezioni Vicentine del C.A.I. In programma alle ore 8 l’accoglienza e registrazione, alle 9 la partenza per i percorsi scelti accompagnati dai vari esperti della zona, e alle 15.30 il rientro di tutti i gruppi al Pian delle Fugazze dove verrà celebrata una santa messa al campo a ricordo dei compagni che “sono andati avanti” a cui seguirà il discorso delle autorità presenti. Sotto il tendone gentilmente eretto dagli amici della SAT di Vallarsa si potranno quindi gustare le specialità che ogni gruppo avrà portato con sé per dividerle generosamente con tutti i partecipanti.

Ecco le escursioni in programma: Sengio Alto, sentiero di arroccamento, diff. EE, ore 5, disl. S/D 680/450 m, accompagnatori CAI Montecchio Maggiore; Sengio Alto, Strada del Re e anello del Sengio Alto, diff. E, ore 5, disl. S/D 550/550 m, accompagnatori SAT Vallarsa; Campogrosso, anello storico, diff. T, ore 2, disl. S/D 100/100 m, accompagnatori CAI Valdagno e Recoaro Terme; Monte Pasubio, Strada degli Eroi, diff. T, ore 2, disl. S/D 130/130 m, accompagnatori CAI Malo; Monte Pasubio, Sentiero delle Creste e Cima Palon, diff. EE, ore 3, disl. S/D 350/350 m, accompagnatori CAI Schio; Pian delle Fugazze: Giardino botanico Alpino S. Marco, Sacello Ossario del Pasubio e Museo Della 1ª Armata, diff. T, ore 3, disl. S/D 200/200 m, accompagnatori CAI Vicenza. Info: raduno.seniores.3v@gmail.com

L’AQUILA, 26 GIUGNO

Coordinato dal Gruppo Seniores della sezione dell’Aquila il 4° raduno, organizzato per il solstizio d’estate il 26 giugno all’Aquila, e aperto a tutte le sezioni abruzzesi, comincia alle ore 7,15 con il ritrovo alla sede provvisoria CAI al Centro Commerciale “Meridiana” per partire alle 7,30 con mezzi propri alla volta di “Castel del Monte” dove è previsto l’inizio dell’escursione alle 8,30.

Seguendo la strada che porta a Campo Imperatore si raggiunge una vecchia mulattiera (1367) e si scavalca il crinale del Monte Licciardi verso il Guado della Montagna (1635), si segue poi la Costa Zorlana fino a quota 1688 per poi deviare decisamente a sinistra e risalire il costone che porta sul crinale del Bolza a quota 1860 discendendone poi con ripido percorso per le coste del monte fino al punto di partenza; diff. E, disl. salita/discesa 493m, ore 4/5; si pranza al ristorante “Gattone” di Castel del Monte (prenotare per tempo). Per informazioni dettagliate: Gian Carlo Speranza, Gruppo di Lavoro Seniores CCE, Abruzzi, giaspe@email.it



Il nostro Tricolore
Lacerato dal vento delle vette

Per anni, nella storia dell’alpinismo, il tricolore ha sventolato su ogni cima conquistata. Dopo il Sessantotto tuttavia si sono deposte le bandiere, e un giovane sudtirolese, Reinhold Messner, ha confessato che in cima preferiva sventolare il suo foulard. Gli ha fatto eco un torinese, Gian Piero Motti, sostenendo che le montagne non si conquistano, ma si sognano e si amano. Comunque sia il tricolore è sempre stato un compagno inseparabile nella grande avventura del Club Alpino Italiano, issato sui pennoni dei rifugi insieme con la bandiera del CAI ed esposto alle ventate, talvolta inclementi, che spirano dalle vette. Come risulta da questa immagine dove appare orgogliosamente lacerato nella parte rossa.

Assemblea 2011: le due giornate di Spoleto

L'Assemblea dei delegati 2011 del CAI si tiene, come già annunciato sul notiziario e sul portale www.cai.it, sabato 21 e domenica 22 maggio a Spoleto presso il Chiostro di San Nicolò, via Gregorio Elladio. L'ordine del giorno di sabato prevede: l'inizio dei lavori (ore 15), il saluto degli ospiti, la nomina del presidente dell'assemblea (punto 1) e di 12 scrutatori, la lettura del verbale dell'Assemblea del 22 e 23 maggio 2010 (punto 2), le celebrazioni (punto 3) del 150° del Club Alpino Italiano (relatore Umberto Martini), la consegna (punto 4) del Riconoscimento Paolo

Consiglio 2010 (relatore Giacomo Stefani), valutazioni e proposte (punto 5) sulle categorie dei soci (relatore Piergiorgio Motter), la stampa sociale 2012 (punto 6, relatore Umberto Martini). I lavori riprendono domenica alle ore 9 con: la relazione morale del presidente generale sullo stato del Club Alpino Italiano con Bilancio d'esercizio 2010 e relazione del Collegio nazionale dei revisori dei conti (punto 7), interventi dei delegati (punto 8) sul punto 7 e deliberazioni inerenti, (punto 9) elezione di 1 vicepresidente generale, 3 revisori nazionali dei conti (2 effettivi e 1 supplente), 5 probiviri nazionali,

12 componenti il Comitato elettorale (6 effettivi e 6 supplenti). Al punto 10 relazione sull'attività del Comitato centrale di indirizzo e di controllo (relatore: Sergio Chiappin), al punto 11 quote di ammissione e associative 2012 (relatore Sergio Viatori), al punto 12 sede Assemblea dei delegati 2012.

La verifica dei poteri sabato 21 maggio avrà inizio alle ore 14 e verrà chiusa alle ore 16, mentre domenica 22 maggio verrà riaperta alle ore 8 e chiusa alle ore 10. Il numero dei delegati spettanti a ciascuna sezione è stato stabilito in base al numero dei soci al 31 dicembre 2010.

Bergamo Cambio della guardia

Per Paolo Valoti l'assemblea del 28 marzo al Palamonti è stata l'ultima dopo tre mandati al timone del CAI di Bergamo, che ha raggiunto la rispettabile cifra di 10 mila iscritti. Più che positivo il bilancio per il 2010: 60 mila sono state le presenze al Palamonti e 11 mila nella palestra di arrampicata, numerose le esperienze alpinistiche e le iniziative culturali. "Personalmente sono stato onorato, privilegiato e fortunato socio fra i soci", ha detto il presidente Valoti, "e pur avendo coscienza che si poteva fare di più e meglio, sono sicuro di avere lavorato insieme a tanti amici tenaci e affiatati - a cui naturalmente va il mio grazie più sentito - seguendo tre fondamentali pilastri: un CAI di tutti i soci, una casa della montagna aperta a chiunque e la volontà di lavorare con ogni realtà". Gratitudine è stata espressa a Valoti dal consiglio direttivo e anche la redazione della stampa sociale del CAI gli è particolarmente grata per la disponibilità e il costante spirito di collaborazione.

Convegni

"Geograficamente" al CAI Milano

L'Associazione italiana insegnanti di geografia della Lombardia, in collaborazione con la Sezione di Milano del CAI (Commissione scientifica), presenta il 7 maggio presso la Sala Romanini (via Silvio Pellico 6, ore 10-13 e 14.15-17) "Geograficamente", un convegno/ seminario sulle geografie contemporanee, territori dell'essere e dell'agire: dalla città alla montagna. La riforma della Secondaria di secondo grado e l'accorpamento della geografia con la storia nel biennio impongono urgenti spunti di riflessione sulle nuove caratteristiche delle due discipline, chiamate a interagire per gran parte di aree tematiche e ad aprire a nuove occasioni didattiche e di incontro con la contemporaneità. Sulle nuove polisemie della geografia, crocevia tra storia, antropologia, economia, intervengono E. Fiorani del Politecnico di Milano, M. Montuschi, ordinario a Firenze, G. Arazzi, G. Barbieri ex Irsae, L. Battaglia dell'Università di Genova, M. Carari, dell'Università di Ferrara, F. Panetti dell'Università Sacro Cuore di Milano.



Pordenone Oltre le porte del buio

Per ricordare i valori che uniscono il Paese, gli speleologi dell'Unione speleologica pordenonese hanno voluto, in occasione della giornata dell'Unità d'Italia, esporre "oltre le porte del buio" la bandiera tricolore per ribadire, ancora una volta, come anche la speleologia unisca, non solo idealmente, tutte le regioni italiane, e accomuni gli Italiani che vogliono conoscere, valorizzare, e tutelare il territorio anche nelle sue eccezioni più nascoste.

Varallo (VC) Alle origini del CAI

Ha preso il via in Valsesia il ciclo di conferenze primaverili, raccolte sotto il titolo di "Alle origini del Club Alpino: un progetto integrato di politica, progresso, scienza, e montagna", organizzato, come è stato riferito il mese scorso in queste pagine, dalla Commissione scientifica della sezione del Club alpino di Varallo in collaborazione con Zeisciu Centro Studi per celebrare i personaggi valesiani che vissero il periodo dell'Italia unitaria e contemporaneamente contribuirono alla nascita dell'associazione alpinistica. Il primo dei quattro incontri si è svolto l'8 aprile a Grignasco (Novara), con il concorso della locale sottosezione CAI e il patrocinio del Comune.

Venerdì 29 aprile a Varallo si è parlato dei costruttori dello sviluppo industriale, con interventi di Edoardo Dellarole e Riccardo Cerri. Sabato 14 maggio a Varallo, Palazzo dei Musei, alle ore 15 è in programma "Gli impresari culturali valesiani", relatori Roberto Fantoni,

Riccardo Cerri, Edoardo Dellarole e Gabriele Federici (Pietro Calderini) e Alberto Vercellino (Carlo Montanaro e Carlo Regaldi). Sabato 28 maggio infine ad Alagna, Unione Alagnese, ore 15: "Gli ideologi del Monte Rosa" con contributi di Pier Paolo Viazzo (Giovanni Gnifetti, Giuseppe Farinetti, Giovanni Giordani) e di Roberto Fantoni, Attilio Ferla, Adriano Negro (Antonio Carestia).

Valsessera (BL) No al nuovo invaso

Già oggi la portata del torrente Sessera, che scorre nel Biellese nord-orientale per 35 km e confluisce nel fiume Sesia presso Borgosesia, è ridotta in alcuni tratti e in certi periodi.

Con la realizzazione del progetto del Consorzio di bonifica della Baraggia biellese e vercellese, che prevede l'ampliamento dell'attuale invaso da 1.6 milioni a 12 milioni di metri cubi mediante una diga di 44 m di altezza per fini idroelettrici, il torrente si ridurrà a un lungo rigagnolo impoverendo il fiume Sesia cui oggi garantisce un quarto della portata. Le sezioni CAI Valsessera, Trivero e Mosso Santa Maria, i cui territori sono interessati al progetto, hanno presentato un documento comune in cui esprimono parere contrario al "Progetto di rifacimento invaso sul torrente Sessera", dal momento che esso insiste su un Sito di interesse comunitario (S.I.C.) ed è destinato a compromettere il particolare microclima. Informazioni più dettagliate nel sito di "Custodiamo la Valsessera": <http://sites.google.com/site/comitatossessera>

Gozzano (NO) Il CAI compie 50 anni

Fondata nel 1961, dopo essere stata sottosezione di Borgomanero, la Sezione di Gozzano (www.caigozzano.altervista.org) festeggia il suo cinquantenario con numerose iniziative: in particolare il giro del Monviso (fine luglio), una serata con i cori del CAI (metà giugno) e una serata-incontro con un noto alpinista (ottobre). Le celebrazioni iniziano il 14 maggio in sede (viale Parona - villa Ranzini) con la posa di una targa e la partecipazione del Corpo Musicale Martinetti di Gozzano e delle due sezioni "gemelle" di Besana Brianza accompagnata dal proprio Coro e Gorla Minore. Sarà indetto anche un concorso fotografico sul tema "Tracce e sentieri in montagna".

Cenate Sotto (BG) Giovani e famiglie

Terzo raduno provinciale "Giovani e famiglie in montagna" venerdì 20, sabato 21 e domenica 22 maggio al Palaincontro di Cenate Sotto (BG). Sono in programma giornate di gioco, incontri, conoscenze e educazione alla montagna insieme con i protagonisti dello sport in montagna e dell'alpinismo bergamasco. Le giornate sono aperte a tutti gli appassionati di montagna, da 1 a 99 anni, e alle loro famiglie.

È possibile partecipare iscrivendosi tramite il sito internet www.cai-bergamo.it o presso la sezione e le sottosezioni del CAI di Bergamo. Quota di partecipazione alle attività della domenica: 3 euro (è compresa l'assicurazione per i non soci CAI).

Milano In vetrina alla SEM

• Andrea Gabrieli presenta il 13 maggio alla Società Escursionisti Milanesi (via Volta 2, ore 21) la sua nuova guida sul Catinaccio in cui descrive i sette sottogruppi (Vael, Catinaccio Centrale, Larsec/Lausa, Valbona, Antermoia/Molignon, Principe e Sciliar) e 134 ascensioni lungo la via normale alle cime. Una guida completa, utile all'escursionista che voglia percorrere i classici itinerari (comprese quindi le vie ferrate), o che preferisca addentrarsi negli angoli sconosciuti del gruppo. Vincitore del prestigioso premio Berti (LS 3/2011, pag. 14), Gabrieli illustrerà con letture, immagini e sottofondi musicali la storia e i percorsi del celebre gruppo dolomitico.

Ambiente

In escursione con la TAM

La Commissione tutela ambiente montano del Piemonte comunica il calendario delle iniziative aperte a tutti i soci CAI interessati alle tematiche ambientali: domenica 22 maggio al Parco Pesio e Tanaro, giro delle cascate; sabato 25 e domenica 26 giugno a Frabosa Sottana, escursione guidata e visita all'ecomuseo di Miroglio (domenica mattina convegno su "rispetto e salvaguardia del sottosuolo montano"); 17 luglio al Parco Alpi Marittime Entracque, visita guidata; sabato 3 e domenica 4 settembre, e inoltre sabato 1 e domenica 2 ottobre, in Valle di Aosta, aggiornamento ORTAM. Programma definitivo sul sito www.caipiemonte-tam.it Per ogni chiarimento e iscrizione alle varie iniziative rivolgersi a Francesco francesismus@alice.it, Lodovico lodovico.marchisio@tin.it, Carla clunch@libero.it, Massimo gioga64@hotmail.com Lidia lidia.esse@virgilio.it

• "Tutti, assolutamente tutti i grandi talenti, secondo me, hanno in comune una caratteristica, cioè l'estrema semplicità, che non vuol dire facilità". Così parla Dino Buzzati, ed è proprio la chiarezza e la semplicità di scrittura di questo grande autore del Novecento che ci viene riproposta con "I fuorilegge della montagna" (Oscar Mondadori, 2010). L'antologia in due volumi racchiude racconti, articoli, appunti su avvenimenti, luoghi e personaggi legati all'ambiente di montagna. L'opera è a cura di Lorenzo Vigano, giornalista del Corriere della Sera, che venerdì 27 maggio alle ore 21 sarà alla Società Escursionisti Milanesi (via A. Volta 22) per parlare di Buzzati, affiancato dalla collega Cristina Marrone, autrice del libro su Karl

I nostri cari

CIRO LEONARDO CERULLI

Si è spento a Perugia dopo breve malattia, all'età di 94 anni, Ciro Leonardo Cerulli, socio della Sezione di Perugia dal 1967. Ne dà notizia l'amico e consocio Filippo Minelli che con lui ha salito centinaia di montagne. "Frequentandolo, ho potuto apprezzarne la dirittura morale, la ricchezza culturale e la modestia. Ti saluto, vecchio Ciro. Sei stato il mio migliore amico. Chi ti ha conosciuto e apprezzato non ti dimenticherà", scrive Minelli.

GIANCARLO GUIZZETTI

Il Gruppo Seniores di Lovere piange l'amico Giancarlo Guizzetti, morto il 14 ottobre all'età di 71 anni dopo breve inesorabile malattia. Coordinatore per molti anni, ha sempre coltivato l'amicizia, i buoni rapporti e una determinazione bonaria e rispettosa verso ciascun consocio, perché ogni appuntamento diventasse un incontro tra amici. Per unanime volontà del Consiglio sezionale e dei soci, il gruppo prenderà il suo nome.

UMBERTO OGGERINO

Socio della Sezione di Mondovì, si è spento in dicembre a 84 anni Umberto Oggerino. Ne dà notizia il periodico sezionale "L'alpinista" ricordando le sue sofferte e indelebili esperienze nella guerra di Liberazione e la ferma difesa di valori politici e sociali maturati fin dalla giovinezza e mai traditi, da lui sempre messi a confronto dialettico e rispettoso con le idee altrui. Funzionario comunale scrupoloso e preparato, membro autorevole della commissione tributaria e infine segretario del Consorzio per area industriale attrezzata Mondovì-Ceva, Oggerino è stato fino agli ultimi giorni presidente dell'ANPI monregalese e vice presidente dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo. La stessa passione e dedizione l'ha dedicata alla montagna e al CAI coprendo diversi incarichi: è stato presidente sezionale della Commissione Tutela Ambiente montano dal 1989 al 1969 e consigliere centrale dal 1980 al 1985.

Unterkircher “L'ultimo abbraccio della montagna”. Interverranno Oreste Ferrè e Claudio Bisin, istruttori nazionali d'alpinismo della SEM, moderatrice Elisabetta Risari della Mondadori. *(Laura Posani)*

Codroipo (UD) Una sede biosostenibile



Il 12 marzo la Sezione di Codroipo, assieme al Comune di Codroipo, ha inaugurato la nuova palestra e sede sociale. Al taglio del nastro tricolore erano presenti il presidente della sezione Enzo Pressacco, il presidente generale del CAI Umberto Martini, il presidente della Regione Renzo Tondo e il sindaco Vittorino Boem. Realizzata con i criteri di biosostenibilità e a costo energetico zero, la nuova struttura è la prima del genere in regione. Alla sua realizzazione la sezione ha partecipato finanziando in proprio la progettazione e l'allestimento delle superfici arrampicabili per un totale di 142 mila euro. “Si è voluto creare un luogo d'incontro e non solo di competizione”, spiega il progettista, architetto Andrea Martinella, socio della sezione, “uno spazio che si trasforma in sala didattica, un luogo di relazione e conviviale, di promozione culturale”.

Carnago (VA) Il primo mezzo secolo

La Sezione di Carnago (Varese), in occasione dei festeggiamenti per i 50 anni dalla data di fondazione, ha ospitato il 10 aprile l'Assemblea dei delegati delle Sezioni Lombarde. Molte le iniziative per celebrare l'anniversario.

Accordi

Moto sui sentieri, dialogo avviato

Il Palamonti ha ospitato il 24 marzo un primo confronto tra Federazione motociclistica italiana e CAI, presenti il presidente sezionale e i componenti della Commissione tutela ambiente montano e Commissione sentieri del CAI e, al completo, la Commissione normative fuoristrada FMI. In una lettera aperta del 18 febbraio i presidenti delle sezioni e sottosezioni bergamasche del Club Alpino avevano sollevato il problema del transito dei mezzi motorizzati sui sentieri di montagna dopo un sondaggio interno che aveva evidenziato la necessità di una presa di posizione in merito da parte del sodalizio. I successivi scambi pubblici di opinioni hanno rimarcato la distanza tra le posizioni dei due enti. Al Palamonti si è così discusso dei principi fondamentali che animano le due associazioni. CAI e FMI hanno avviato il dialogo all'insegna dell'interesse e rispetto reciproci che porterà a un tavolo tecnico territoriale ove si discuteranno nel dettaglio delle ipotesi di lavoro per superare le criticità.

Iniziative

Primi passi da “scarponcini”

Lanciato il 19 marzo in occasione della Festa dei papà, un nuovo progetto della Sezione CAI SAT di Arco (Trento) è dedicato a genitori e figli. Battezzato “Gruppo Scarponcini”, ha l'obiettivo di creare una rete all'insegna della passione per le gite in montagna alla scoperta del territorio, rivolta ai giovanissimi e alle famiglie. A quanto è stato comunicato, il gruppo si affianca all'alpinismo giovanile per consentire ai genitori di seguire in montagna i propri figli senza limite d'età. Ogni uscita ha un tema. Responsabili del gruppo sono il presidente Fabrizio Miori (335.6936132) e Claudia Cigalotti (347.1151107): entrambi genitori, hanno colto le esigenze delle famiglie giovani. “Scarponcini è un germoglio, che speriamo possa diventare un frutto da cogliere, un gruppo consolidato”, ha detto Miori. Un'iniziativa per molti versi analoga è attuata da tempo dalla consorella Sezione di Riva del Garda con il progetto “In montagna con le famiglie” che si è aggiudicato l'importante riconoscimento del marchio Family da parte della Regione autonoma e si è tradotto in un libro, “Emozioni in cammino”, realizzato dal presidente Marco Matteotti con il giornalista Paolo Liserre (vedere Lo Scarpone di febbraio). Ecco intanto i prossimi impegni degli “scarponcini” di Arco: 1/5 tutti insieme sullo Stivo, 14/5 spettacolo di burattini al Castello di Arco, 4 e 5/6 notte stellata, notte fatata (weekend in tenda a Baita Cargoni), 28/6 “Raccontami la storia della Maga Margi” (Lago Campo in Val di Fumo), 10/7 “Alla ricerca della Principessa Presanella” (escursione al rifugio Segantini), 21/8 “Re Laurino e il Giardino delle Rose” (rifugio Roda di Vael), 18/9 “Ma che bel castello...”, dal Castel Pietra al Castel Beseno, 8/10 “L'acqua...come per magi” (giro delle Cascate Alte della Vallesinella), 13/11 “Mi racconti una storia?” (il Bosco Caproni d'autunno), 4/12 “Nel regno della neve”, 10/12 Aspettando Santa Lucia, serata conclusiva.

Casale Monferrato Variante per la Francigena

Il convegno “Lungo il cammino Superga Crea. Una variante della Via Francigena per il pellegrino del III millennio”, organizzato dalla Sezione di Casale Monferrato, dal Parco del Sacro Monte di Crea e dal Parco della Collina Torinese con il patrocinio della Regione Piemonte, delle provincie di Torino, Asti e Alessandria, dell'Associazione europea Vie Francigene, si è tenuto l'8 aprile presso la Basilica di Superga e il 9 presso il Santuario di Crea.

Tra i relatori Teresio Valsesia, Annibale Salsa, Massimo Tedeschi, Marco Devecchi, Piero Lanza e il presidente del CAI di Casale Monferrato Antonio Bobba che ha illustrato il progetto. Il convegno ha evidenziato le potenzialità di sviluppo di un percorso lungo un'Italia minore, sostanzialmente integra e ricca di bellezze paesaggistiche e straordinari monumenti (basti pensare alla Sacra di San Michele, all'Abbazia Vezzolano, al Sacro Monte di Crea, patrimonio dell'Unesco). Grande vantaggio trarrà inoltre il sistema delle Vie Francigene nel dotarsi di un percorso che eviti il lungo tratto di pianura, estremamente antropizzata e spesso degradata, compreso tra Torino e Reggio Emilia (passando per Vercelli, Pavia, Piacenza, Parma). *(Franco Degiovanni, ASGRE Piemonte)*

Carpi Tutto OK ai Cadini

Il bivacco invernale del rifugio Città di Carpi, posto ai Cadini di Misurina (Auronzo di Cadore), è tornato agibile dopo i lavori di ripristino dell'inverter e di alcune batterie dell'impianto fotovoltaico.

Torino I martedì della Biblioteca

Continuano in maggio nella Sala degli Stemma al Monte dei

Cappuccini di Torino, alle 18,30, i martedì della Biblioteca nazionale, un'iniziativa della Biblioteca e del Museo nazionale della montagna – CAI Torino. In programma: il 3 maggio “Alpi e ricerca. Proposte e progetti per i territori alpini”, in collaborazione con l'Associazione Dislivelli; il 10 maggio “Ghiaccio vivo. Storia e antropologia dei ghiacciai alpini” di Enrico Camanni (Priuli & Verlucca), con l'intervento dell'autore e del geologo Gianni Boschis, collaborazione della società I Meridiani per l'educazione e la comunicazione ambientale.

Cedegolo (BS) Sulle orme di Zio Berto



La Scuola intersezionale di Alpinismo giovanile del CAI Cedegolo – Chiari (BS) è stata intitolata alla figura di un socio carismatico, Alberto Bonomelli, detto Zio Berto. Per l'occasione è stato stampato un opuscolo curato da Caterina Facchini, accompagnatrice e presidente della sezione camuna. “Ricordo la sera in cui ci siamo trovati per decidere il nome della nuova scuola”, racconta Caterina. “Seduti attorno a un tavolo, uno di noi accompagnatori propose il nome dello Zio Berto. Subito mi apparve la sua figura, il suo sorriso, la sua voce, il suo sguardo profondo, le sue pause di silenzio, i suoi abbracci quando salutava. Ricordo ancora le sue parole durante la cena sociale del 1998, quando gli consegnai il distintivo d'oro per il 50° di appartenenza al Club Alpino Italiano: ‘Voglio ringraziare il CAI per aver-



Media

Cinema di vetta a Milano

Un grande successo, mille spettatori circa, per la terza edizione di Cinema di vetta allo Gnomone, la rassegna di film di montagna voluta dal Comune di Milano (Assessorato alla cultura, nella persona dell'assessore Massimiliano Finazzer Flory) e realizzata dalla Sezione di Milano attraverso la sua Commissione cinematografica. Sei giorni di proiezioni, 29 film proiettati, quasi tutti provenienti dallo strepitoso patrimonio della Cineteca centrale di via Petrella che da oltre 50 anni acquisisce filmati da mettere a disposizione delle sezioni, associazioni e scuole per serate promozionali e didattiche, Rolly Marchi testimonial, sei registi coinvolti come ospiti, uno per serata, questo il bilancio più che positivo di un evento che ha portato ancora una volta sugli schermi di un cinema milanese film documentari di montagna.

Molti sono stati i film che hanno catturato in modo superlativo l'attenzione degli spettatori con il contributo di Piero Carlesi della Commissione cinematografica, che ha condotto con maestria questa appassionante maratona; difficile citarli tutti, anche perché l'emozione è stata vissuta sia per filmati recentissimi sia per film storici. Praticamente, per un motivo o per un altro i film sono piaciuti tutti. E gli spettatori sono usciti soddisfatti, certi che il successo dell'evento garantirà nella primavera del 2012 il proseguo dell'iniziativa, con Cinema di vetta IV.

mi fatto compagnia’. Oltre a essere stato un alpinista, una brava guida alpina, un importante membro del Soccorso alpino, era soprattutto un grande uomo, un artista, un amico dal cuore grande, e un altruista, che ha dedicato molto tempo alla nostra Sezione di Cedegolo accompagnando tanti giovani in montagna. Nato a Valle di Saviore nel 1922, dopo l'otto settembre '43 fece parte della 54ª Brigata Garibaldi fino alla fine della guerra.

Arco (TN) Incontri con l'autore

Notevole successo ha riscosso l'ottavo appuntamento della rassegna “Incontri con l'autore”, organizzata dalla SAT di Arco. Il bilancio risulta positivo grazie alla grande partecipazione di pubblico ed è allo studio un'edizione autunnale. “Se ci sono autori interessati a presentare le loro opere saremo ben lieti di accoglierli”, spiega il presidente Fabrizio Miori. Per i contatti è possibile fare riferimento alla sua mail (fabrizio.miori@libero.it) o a quella della sezione (info@satarco.it).

Corsi

Organizzare eventi cinematografici

La Commissione centrale cinematografica annuncia che dal 6 al 9 ottobre, a Filorera di Val Masino (SO), sarà proposta la seconda edizione del Corso di formazione per organizzatori di eventi sezionali. Dopo il successo del primo corso realizzato a Campo Imperatore (AQ) nell'ottobre 2009, la rinnovata commissione ripresenta l'iniziativa perché vi siano nelle sezioni persone cui demandare questa specifica attività. Il corso sarà ospitato presso il Centro polifunzionale della montagna e si rivolge ai soci che già operano nell'ambito del volontariato in sezione come organizzatori di serate, conferenze, proiezioni e incontri culturali. La segreteria del corso è presso la Cineteca centrale via Petrella 19, affidata a Luciano Calabrò tel. 02.205723213 (mattino); e-mail cineteca@cai.it. Informazioni: Pino Brambilla, presidente Commissione cinematografica centrale, tel. 039.9274360; pino@audiovisualstudio.it Iscrizioni entro il 15 luglio, quota 300 euro da versare sul cc postale n. 15200207 intestato al Club Alpino Italiano, Sede centrale, Milano; oppure tramite bonifico bancario sul ccb n. 200X27 presso la Banca Popolare di Sondrio, AG. 21, intestato a Club Alpino Italiano, ABI 05696, CAB 01620, specificando la causale: “Corso per Organizzatori di eventi della Commissione cinematografica centrale, Filorera di Val Masino SO, ottobre 2011”.

Kanne Pauer Schorle
la risposta bio alle
energy drink

bevanda analcolica
sana e rinfrescante con
Original Brottrunk® e
succo concentrato di
barbabietola da zuc-
chero. Dedicata a chi
pratica intensa attività
fisica ed intellettuale.

**Da agricoltura biologica
Non contiene coloranti,
conservanti ed è priva
di lattosio**



Per ulteriori
informazioni e per
conoscere i benefici
effetti degli alimenti
della ditta tedesca
Kanne-Brottrunk
info@socata.it

**Venga a scoprire
la speciale offerta di
benvenuto riservata
ai soci CAI su
www.socata.it**

o invii un fax
con i suoi dati
al numero
1782730948

Il benessere viaggia in rete

Bari Incanta il Coro della Ginestra

Nella sala delle feste del Circolo Unione, ricca di arredi e stucchi barocchi, si sono esibiti a Bari il Coro della Ginestra del CAI e il coro Musica Mundi: un concerto in cui si sono avvicendati i brani legati tradizionalmente alla montagna (Signore delle cime, La strada ferrata ecc) ai dolcissimi canti sacri di grande impatto emotivo (Ave Maria, Il Cantico delle Creature ecc). In tutto 11 brani accolti da un pubblico attento e che ha tributato scroscianti applausi ai coristi. Le montagne sono lontane ma lo spirito del CAI è presente ovunque ci siano appassionati che abbiano voglia e desiderio di vivere le emozioni che solo le cime sanno dare. In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il Coro della Ginestra ha confermato l'alto livello di preparazione raggiunto: le melodie dei canti di montagna e la dolcezza armonica delle musiche liturgiche unitamente ai canti patriottici ("Fratelli d'Italia", "Va Pensiero") allietano platee dal palato fine. Nato quasi per scommessa, il complesso è diventato una realtà anche grazie all'impegno profuso con serietà e dedizione dai coristi. Il profumo del mare aleggia nell'aria di Bari e le note degli struggenti canti di montagna entrano sempre di più nelle menti e nei cuori di chi ama e si avvicina con passione alle vette. (Memmo Borzacchini)

Pescara Mettersi in cammino

La Sezione di Pescara organizza una serie di incontri dedicati al viaggio e ai viaggiatori. Il ciclo ideato da Gianfranco Di Profio e Mimmo Di Bartolomeo si intitola "Mettersi in cammino". Incontri alle ore 19 presso la Sala conferenze dell'Aeroporto d'Abruzzo. In pro-

Musica sinfonica

Gli italiani delle montagne

Cantata per orchestra, coro maschile, voci recitanti, solistae immagini, viene presentata giovedì 5 e sabato 7 maggio, presso l'Auditorium Giorgio La Pira del SERMIG di Torino in prima e seconda nazionale, la cantata "Gli italiani delle montagne" (Alpini, alpinisti e montanari per l'Unità d'Italia). Promossa dal CAI Torino e dal Coro Edelweiss del CAI Torino, la cantata è stata ideata dal maestro Vittorio Antonellini e dal compositore Luciano Di Giandomenico con testi di Roberto Biondi e la consulenza artistica e organizzativa di Gianluigi Montresor. Si tratta di una composizione sinfonica originale di 70', nella quale vanno a incastonarsi 10 brani corali, 2 brani solistici, numerose letture di testi espressamente ideati per la cantata; il tutto accompagnato da proiezione di immagini.

Un prologo e un epilogo (Manet Immota) racchiudono 5 aree tematico-temporali, ripercorrendo alcuni snodi significativi del rapporto tra la gente di montagna e la storia d'Italia degli ultimi 150 anni: l'alba (dal Risorgimento alla prima guerra mondiale), il mezzogiorno (dalla prima alla seconda guerra mondiale), il tramonto (La seconda guerra mondiale fino all'armistizio), la notte (dal 1943 alla nascita della Repubblica), l'alba di un nuovo giorno (il dopoguerra). In ciascuno di questi momenti storici la gente di montagna ha dato un contributo determinante alla creazione e alla crescita dell'Unità d'Italia: personaggi di rilievo e gente comune, cittadini appassionati e montanari solidi come la roccia hanno onorato la bandiera italiana con la vita di tutti i giorni e con gli eroismi dei giorni più bui. A loro è dedicata questa cantata, e a tutti gli italiani che ancor oggi credono che l'unità nazionale non sia un retaggio retorico del passato, ma una fonte perenne di impegno civile e di partecipazione democratica alla crescita morale e economica dell'Italia, di cui CAI e ANA sono espressione concreta e operativa.

Escursionismo

11ª Giornata dei sentieri

Il Club Alpino Italiano, attraverso il Gruppo lavoro sentieri della Commissione centrale per l'escursionismo, propone il 29 maggio la consueta Giornata dei sentieri giunta all'11ª edizione, volta a richiamare l'attenzione dei propri associati e di tutti i cittadini, amministratori pubblici, mass media, sul valore dei sentieri per la frequentazione, la conoscenza, la tutela e la valorizzazione del territorio. In quella data ogni sezione/associazione/ente aderente sarà, come di consueto, libera di organizzare e pubblicizzare come meglio crede iniziative che abbiano per tema i sentieri: dall'auspicata uscita per la manutenzione o intervento di segnaletica all'inaugurazione di un sentiero ripristinato, da una conferenza a un corso di sentieristica.

Le sezioni/associazioni/enti che aderiranno sono pregate di darne comunicazione alla Sede centrale entro il 15 maggio a mezzo di apposito modulo da inviare via fax 02205723201 o mail, info.sentieri@cai.it



gramma nuovi appuntamenti: 4/5 Regina Mucciarella "LEtiopia: i paesaggi dell'altopiano e le cerimonie del Timkat"; 11/5 Edoardo Micati "Un viaggio particolare: la ricerca"; 20/5 Dino Burtini "Antropologia dell'amore, in viaggio con Eros. Tutta la cittadinanza è invitata. Info gianfranco.diprofio@hotmail.it - 085693471 - 3687022617, bart53@alice.it - 330877151.

Mirano (VE) Vivere l'ambiente

Ancora una conferenza in programma per il ciclo Vivere l'Ambiente: il 9/6 a San Donà di Piave, Centro culturale, piazza Indipendenza, "Tarvisio, l'antica foresta di Risonanza" di Marco Viviani. Programmi dettagliati presso le varie sezioni venete o su internet all'indirizzo www.viverelambiente.it, info@viverelambiente.it. Per iscrizioni tel 3481800969, per informazioni 3282173019

Teramo Percorsi di montagna

Un corso di escursionismo giunto alla decima edizione, un corso di introduzione alla speleologia e una serie d'incontri intitolati "Percorsi di montagna": questo e altro annuncia sul suo sito la Sezione di Teramo (www.caiteramo.it - e-mail: segreteria@caiteramo.it), insieme con appassionanti racconti dei soci.

Lecco Grignetta, intervengono i Ragni

Il gruppo Ragni di Lecco, presente nell'attività alpinistica sulle montagne di tutto il mondo, si occupa anche della realtà locale delle montagne lecchesi, della manutenzione delle strutture fisse di supporto ad escursionisti e alpinisti: il socio Silvano Arrigoni e altri volentieri hanno, tra l'altro, provveduto a sistemare una nuova porta dello storico bivacco Ferrario sulla vetta della Grignetta.

Val Veny (AO) Nasce la Biblioteca alpina

Presso il rifugio Monte Bianco in Val Veny (AO) la Sezione CAI UGET di Torino (www.caiuget.it) ha inaugurato una Biblioteca alpina in memoria di Andrea Cane, Guido Otone e Michele Pelassa, i tre istruttori caduti nel 2009 sulla Meije. La biblioteca, realizzata grazie a una sottoscrizione, dispone di oltre 100 libri quasi tutti dedicati al Monte Bianco. ■

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
(M1 e M3 Duomo)
Tel. 0236515700/01
02.86463516
Fax 08056971

www.caimilano.eu
segreteria@caimilano.eu
Segreteria Lu Ma Gv 14-19
Me Ve 10-19 Sa e festivi chiuso
Apertura serale: Ma 21-22,30
Biblioteca Ma Gv 10-12,30 e 14-19

■ **ASSEMBLEA STRAORDINARIA.** In sede il 10/5 h 10 in prima convocazione e occorrendo, il 13/5 h21 in seconda convocazione; all'O.d.g. l'autorizzazione all'alienazione del rifugio "Giovanni Bertacchi" al Lago d'Emet in Comune di Madesimo, e l'autorizzazione all'acquisizione di aree circostanti il rifugio "Francesco Allievi" in Comune di Val Masino e i rifugi V Alpini, Pizzini-Frattola, Branca e Casati in Comune di Valfurva.

■ **CAMPAGNA ASSOCIATIVA.** In Segreteria e telefonicamente, utilizzando la carta di credito, è possibile rinnovare la propria adesione alla Sezione di Milano del CAI per il 2011: ordinario € 53, familiare € 31, giovane € 22, vitalizio € 17.

■ **COMMISSIONE SCIENTIFICA.** 29/5 Corna Trenta Passi (Lago d'Iseo); 17-23/7 Settimana Naturalistica nel parco Nazionale Svizzero della Val Monastero (Alpi Retiche Occidentali).

■ **ESCURSIONISMO.** 1/5 Stage di ferrata; 8/5 Sasso Palazzo; 15/5 Pizzo Alben (orobie); 22/5 Valle dei Molini (gruppo delle Grigne); 29/5 Punta della Regina (gruppo del Monte Rosa); 2-6/6 Trekking nelle "Gole del Verdon" (Francia del sud); 12/6 Alpe Motta-Cima Serenissima (Alpi Lepontine); 19/5 Val Sanguigno (Valcanale-Orobie bergamasche).

■ **GRUPPO NORDIC WALKING.** 2/5 h 21 in sede, assemblea generale dei soci, nuove adesioni e rinnovi, presentazione corsi e videoproiezione; 6-13-20/5 h 15,30 e 8-15-22/5 h 9,30 a Monte Stella (M1 QT8) corso di "Primavera" per imparare la tecnica e l'uso degli elastici sportivi, due moduli 1) 3 uscite al venerdì, 2) 3 uscite la domenica, possibilità di noleggio dei bastoncini; uscita finale il 29/5 in Engadina, aperta a tutti con prezzo speciale ai partecipanti

del corso; a giugno 1° Settimana verde di Nordic Walking in Val Pusteria; info: www.nordicwalking-mi.org

■ **GRUPPO SCI DISCESA.** 15-16/05 Val Senales.

■ **ATTIVITÀ GIOVANILI**
ALPES. 15/5 Monte Magnodeno (Gruppo Resegone) ; 5/6 Pizzo d'Erna (Gruppo del Resegone); 29/6-6/7 Dolomiti Trek.

FAMILY. 1/5 Monte Boletto (Triangolo Lariano).

■ **GRUPPO SENIORES.** Ritrovo in sede il martedì h 14,30 - 17; opuscoli informativi disponibili in Sede; 4/5 Val Verzasca da Corippo; 7/5 Sorgenti del Fiume Latte; 11/5 Monte Maggiorasca da Santo Stefano d'Aveto; 14/5 San Ponzo Semola (Val Staffora); 14-21/5 Arcipelago delle Isola Ponziane sulle tracce di Ulisse; 18/5 Poncione di Ganna (varesotto); 25/5 Raduno regionale Seniores ad Imbersago; 1/6 Monte Lesima (oltrepo pavese); 4/6 Alpe Spezzola (triangolo lariano); 8/6 Sentiero delle Casere (Val Brembana); 15/6 Cima dell'Ometto (Valsesia).

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15
20135 Milano
Tel e fax: 02/55191581
Lun 18-20, Mer 18-22,30
www.edelweisscai.it
info@edelweisscai.it
tel: 02/89072380

■ **SCIALPINISMO.** 7-8/5 Punta Giordani.

■ **TREKKING.** 1-5/6 Massif de L'Esterel; 11-17/6 Francia Vercor; 25/6-3/7 Madeira; 9-17/7 Via Alpina 2 Italia, Slovenia, Austria; 23-26/7 Cima D'Asta-Lagorai; 30/7-7/8 Trek del Gran Combin; 6-13/8 Alta via delle Dolomiti; 16-27/8 Repubbliche Baltiche Estonia, Lettonia, Lituania; 10-17/9 Croazia Costa Dalmata; 1-11/10 Egitto.

■ **ESCURSIONISMO.** 17/4 Liguria Monte Treggin; 8/5 Lombardia San Mamete; 15/5 Liguria Monte Argentea; 22/5 Piemonte Uja di Calcante; 29/5 Svizzera Muottas Schilarigna; 5/6 Lombardia Val Caffaro; 12/6 Piemonte Val Grande Ossolana; 19/6 Piemonte Pizzo Croce; 26/6 Piemonte Rif. Greppi Laghetti.

■ **MOUNTAIN BIKE E SCAMPAGNATE.** 1/5 Lombardia Parco delle Groane; 7/5 Lombardia Gran Fondo dei Longobardi; 15/5 Lombardia Ciclabile Val Seriana; 20-22/5 Emilia Romagna, Parco dei Laghi Suviana e Brasimone; 29/5 Lombardia Campagne di Casalpusterlengo; 2-5/6 Toscana Val di Chiana.

■ **INIZIATIVE SOCIO CULTURALI.** 16/5 India in bicicletta; 6/6 Viaggio Spedizione in Etiopia; 20/6 Viaggio nell'Africa Australe.

GESA

via Kant 8 - 20151 Milano
Mar21-23 info@gesacai.it
www.gesacai.it
Informazioni:

Ornella 0238008844
Fausta tel. 0238008663
Guido tel. 3391296657

■ **ATTIVITÀ.** 8/5 Pedalata; 22/5 Pizzo Ruscada 2004 m (Val Vigezzo); 1-5/6 Trekking; 12/6 Il sentiero del fiume Valle di Era (Grigna); 18-19/6 Corno Bianco mt.3320 (Valsesia) Alpinismo.

GAM

Via C.G. Merlo, 3
20122 Milano
tel./fax 02.799178
gam@gam.milano.it
www.gam.milano.it
Mar e Giov 21-23

■ **SCIALPINISMO.** 7-8/5 Palù m. 3882 da Chamanna del Diavolezza al Vedret da Pers. Discesa, verso Morteratsch, disl. primo giorno 880m. secondo 1150, diff. OSA; 21-22/5 Tresero 3594 m.. Dal rifugio Forni, disl. 1394 m diff BSA, Franco.Perin@fastwebnet.it cell. 3472628747 Livio.Sposito@tiscali.it cell. 348 5692945.

■ **ESCURSIONISMO.** 8/5-Sentiero delle Anime in Valchiusella da Traversella 800 m. ai Piani di Cappia 1350 m. e Succinto, disl. 550 m, diff. E; 15/5; La fioritura dei narcisi in Valcava, Monte Linzone - Monte Tesoro, Valcava lungo la semplice dorsale, disl. 900 m, Gemma.Assante@fastwebnet.it, diff. E; 21-25/5 Le perle della Toscana Grand Tour culturale San Gimignano - Volterra - Monte Oliveto - Siena Montepulciano - Pienza - Sorano - Pitigliano - Massa Marittima, Grazia Larroux Archinti,

tel. 02531415, grazia.lar@live.it.

■ **CORSI DI ALPINISMO.** 15/5 Val Masino salita su roccia; 29/5 maggio Morteratsch neve / misto; giovani.gaiani@tin.it, 02 89301570 (casa).

■ **TREKKING.** 2-5/6 Trek nel Parco dei 100 Laghi nell'Appennino Parmense, nel regno dei caprioli e dei lupi, dislivelli tra 200 e 500, diff. E; 17-26/6 Trek in Corsica sentiero 20 della Grande Randonnée, diff. EE; 9-23/7 1 o 2 settimane verdi in vacanza nelle Dolomiti ; 30/9-7/10 Trek a Pantelleria: monti, cale, laghi, diff. E; 29/10- 2/11 Trek sul mare della RIVIERA ligure. Diff. E.

F.A.L.C. ONLUS

Via Mac Mahon, 113
(entrata da Via Bramantino, 4)
20155 Milano - tel. 339 4898952
www.falc.net
info@falc.net
Gio 21,15-23

■ **CORSO SCIALPINISMO AVANZATO.** Sette lezioni teoriche e 10 giornate di esercitazioni pratiche, per scialpinisti che praticano da qualche anno, iscrizione € 250 (€ 200 giovani fino a 25 anni), dir. I.N. S.A. Luciano del Tufo tel. 3337908928 e I.S.A Michele Stella 3483008624: 7/4 uso dell'ARTVA; 9-10/4 ricerca ARTVA e progressione su ghiaccio; 14/4 nodi, manovre progressione in cordata, 16 - 17/4 scelta del percorso, bivacco; 21 aprile cartografia; 28/4 neve e valanghe; 30 apr-1-2/5 schizzo di rotta, recupero di crepaccio, stratigrafia, blocco di slittamento; 14-15-16/5 autosoccorso in valanga, trasporto di infortunato.

■ **GITE DI SCIALPINISMO.** 1/5 rif Mantova (m 3498) piramide Vincent (m 4215) passo del Naso (m4100) rif, Q. Sella (m3578) tempo 6 ore difficoltà, BSA; 2/5 rif Q. Sella Castore (m4226) Rif Q. Sella Stafal (m1825) tempo 6 ore difficoltà OSA; quote soci € 13 non soci € 18, iscr. Andrea Taddia 348 7418734, Alberto Angeloni 335 7508469, Enrico Ratti 338 2477524, Franco Mariani 338 9867706, Mario Campi 0258318678.

■ **ESCURSIONISMO.** 8/5 Laghi Gemelli, da Carona (m1116) disl. M 900, h 3 diff. E; 22/5 Vallone S. Grato (m1950) Gressoney, da Issime m 1350 disl. m 600, h 2.15 diff. T,

QUI CAI Vita delle sezioni

quota iscr. € 2, non soci € 4, Mario Campi 02 58318678; andre Magolati 328 9034718.

■ **FALCHETTINI.** 15/5 località da destinare Quota di iscrizione € 5, Stefano Zucali 3482238255 Mao Kovacs 3357508470.

■ **RIFUGIO FALC IN VAL VARRONE.** Nuovo gestore: Sergio Piatta tel 3483058548, rifugio2120@gmail.com; ringraziamo Serena Sironi per la collaborazione di sempre.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** Mar e giov h 19-23, info Carlo Passet 3357150963, carlo.passet@delco-spa.it.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via A. Volta 22, Milano
Tel. 02653842 - Fax. 0262066639
C.P. 1166 - 20101 Milano Cordusio
segreteria@caisem.org

www.caisem.org

merc. 15-19 gio. 21-23.

Segr. e Biblioteca giov. 21-22,30.

■ **IL 5 PER 1000 ALLA SEM.** La SEM è un'APS e può ricevere il contributo: scrivere il numero 80106050158 nel riquadro destinato al "Sostegno del volontariato e delle altre ONLUS" del CUD o del 730 o del Modello Unico e firmarlo.

■ **IN SEDE.** 13/5 Presentazione del volume "Gruppo del Catinaccio" di e con A. Gabrielli, a cura della Commissione Scientifica e Culturale.

■ **GITE SOCIALI.** 8/5 Monte Barro (m. 922). Gita per famiglie, da Galbiate, passando per il monastero, fino alla cima, tra i fiori. disl +/- 300 m, Diff. T; 15/5 prosecuzione Alpinismo Giovanile AG; 15/5 Mountain Bike in Piemonte MTB; 22/5 Al M. Rama 1148 m nell'Appennino Ligure Con gli amici dell'Unione Ligure Escursionisti (ULE) attraverso diversi percorsi alla vetta principale del gruppo del Beigua. Diff. E o A; 29/5 Prosecuzione Alpinismo Giovanile AG; 5/6 78° Collaudo Anziani in

PICCOLI ANNUNCI

Guide alpine

www.claudioschranz.it

mag. Grecia-M.Olimpo - lug. Islanda
ago. Perù - ott. India e Nepal - nov. Algeria
gen.2012 Uganda M.Elgon e Ruwenzori
info 3333019017 cs.e@live.it

www.planetrek.net

-Trekking -Alpinismo
-Sci-alpinismo -Mountain bike

www.montagnaenatura.it

trek Licia e Etiopia

www.bouldermonviso.it

Boulder e arrampicate Plaisir in val Po

Monviso Cai Barge

www.giacoletti.it

Il Gran Tour del Viso in 6 giorni
Salite ai 3000, Arrampicata e Alpinismo
Info 0121-82127

Nepal - Tibet

da Simikot al Kailash dal 10/10 al 02/11/2011
www.freetrek.info - cell. 338 5030887

Accompagnatori, guide turistiche e T.O.

Trekking in Nepal

Shiva Ram Basnet

Esperta guida locale, parla italiano
www.highspirittreks.com

Pedalare in Corsica

dal 29 maggio al 4 giugno
www.tenereviaggi.com

Islanda e Patagonia e

25 anni di gran tour natura PER TUTTI
con guida/produttore dall'Italia
www.trovaviaggi.turistipercaso.it/
agenzia/marco-simon
ms.realize@libero.it - 347 5413197

www.trekkinglight.it

Ritmi lenti e trasporto dei bagagli

Ladakh Zanskar Spiti

Guida locale trekking Buon inglese
www.ladakh-trek.com
rigzinsondup@rediffmail.com
stognaz@gmail.com

Compagnia dei Cammini

60 viaggi a piedi per piccoli gruppi con guide
professioniste in luoghi unici e selvaggi.
Unisciti alla compagnia.
www.cammini.eu - 0439 026029

www.naturadavivere.it

Viaggi di gruppo 2011 - Vojvodina 31/05 -
Marocco 2/07 - Isole Lofoten 4/07 - Mongolia
12/07 - Altopiano andino 6/08 - Overland in
Islanda luglio- agosto - Camminate in Irlanda
13/08 - Kamchatka luglio agosto settembre -
Creta 3/10 - Patagonia novembre dicembre -
Messico agosto- dicembre
Tel 0586444407 info@naturadavivere.it

www.accompagnatoriditerritorio.it

margonauta@interfree.it

Trentino-Sudtirolo: trekking x piccoli gruppi
Via Andreas Hofer - Via San Vili -Via Dürer

MTB in Marocco, novembre 2011

www.tenereviaggi.com

Varie

Cavalese

Affitto II e/o III settimana luglio appartamento -
6 letto in residence: 3494541692

Per stagione estiva

in rifugio alpino in alta quota cercasi cuoco
esperto e collaboratori alla pari.Inviare
curriculum a info@rifugiodeffeyes.it

Il rifugio Sassi Castelli,

ai Piani di Artavaggio, 1750 mt (lc) tra
Resegone e Pizzo dei 3 Signori , riapre il 1
giugno con una nuova gestione. Danilo,
Massimo e Serena vi aspettano con tante
attività, un piacevole soggiorno, appetitosi
piatti, e un meritato riposo dopo la vostra
escursione, svegliandovi con la prima
colazione in terrazza. baciati dal sole che
sorge! Sconti bambini, CAI, gruppi.
Tel 338 33 48 920 - 0341 996404

- Il testo (max 400 battute) va mandato via fax o per posta
elettronica a s.gazzola@gnppubblicita.it, fax
011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Srl, via
Udine 21/a, 31015 Conegliano, TV -
www.gnppubblicita.it

- Scadenza. Il testo deve arrivare quaranta giorni prima
della data di uscita (il primo di ogni mese).

- Tariffa. € 0.50 a battuta, spazi esclusi, IVA inclusa.

- Pagamento. Può avvenire tramite bonifico bancario
intestato a GNP Srl su BANCA POPOLARE DELL'ALTO
ADIGE - Filiale di Via Colombo, 42 - 31015
CONEGLIANO (TV) - IBAN: IT 15 R 05856 61620
105571167665 oppure inviando assegno bancario non
trasferibile intestato a GNP srl. La pubblicazione sarà
effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni tel.
n.011.9961533.

- Guide alpine. Gli interessati ad apparire sotto questa
voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il
Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o
associazione.

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7

Tel/Fax 039/6854119

Merc e Ven 21-23

www.caivimercate.it

caivimercate@tin.it

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 12/5

Giochi d'arrampicata in palestra
indoor; 26/5 Lezione sulla geologia;
1/5 Monte Boletto - Bolettone
(Triangolo Lariano); 15/5 Val Grigna
(BS); 29/5 rif. Bogani / Grigna sett.).

■ **ESCURSIONISMO.** 8/5 Colma di
Sormano - Guggiate (Triangolo
Lariano); 22/5 Lagdei - Lago Santo
(App. Tosco Emiliano).

■ **ESCURSIONISMO SENIORES.**
11/5 Novazza - rif. Alpe Corte (Val
Seriana); 25/5 Raduno regionale
lombardo gruppi seniores
(Imbersago LC) in coll. con la sezio-

ne di Vaprio d'Adda.

■ **PALESTRA DI ARRAMPICATA.** È
aperta la palestra di arrampicata
sportiva presso l'Oratorio di
Vimercate, via Valcamonica 25, dalle
19 alle 21 il martedì e il giovedì.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

Via IV Novembre, 9

Mar. e Ven. 21-22,30

Tel. 039/6012956

www.cea-arcore.com

cea-arcore@libero.it

■ **MOUNTAIN BIKE.** 21/5 Arcore -
Montevecchia.

■ **ESCURSIONISMO.** 8/5 par-co
d'Aveto (GE); 22/5 Riviera ligure.

■ **ALPINISMO GIOVANILE** (in coll.
con sezione di Vimercate). 12/5
Giochi d'arrampicata in palestra

indoor; 26/5 Lezione sulla geologia;
1/5 Monte Boletto - Bolettone
(Triangolo Lariano); 15/5 Val Grigna
(BS); 29/5 rif. Bogani / Grigna sett.).

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

Cascina Abate d'Adda; lunedì 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 8/5 m.
Berlinghera (Co/So); 22/5 valle di
Preda Rossa (val Masino).

■ **ESCURSIONISMO SENIORES.** 4/5
Corni di Canzo; 11/5 Monte di Nese
- Canto Alto (BG); 18/5 Monte Barro
(LC); 25/5 Mondonico sorgenti
Molgora (LC)

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

Via Don Ciceri, 2

Ven 21-23

e-mail: Cai_Sulbiate@yahoo.it

■ **ESCURSIONI GIORNALIERE.** 1/5
partecipazione al Raduno scialpinisti-
co al Suretta; 8/5 Trekking al mare
(Liguria); 22/5 Bicyclettata al lago di
Varese.

GALLARATE

Via Cesare Battisti n. 1

21013 Gallarate (VA)

Tel 0331 797564

www.caigallarate.it

presidenza@caigallarate.it

Mar. e Ven. ore 21-23

■ **SCUOLA DI ALPINISMO E SCIAL-
PINISMO COLIBRI'.** Corso di arram-
picata libera settembre-ottobre,
Luciano 3287171057; corso di ferra-
te, Antonio Maginzali 0331295162.

■ **SCUOLA INTERSEZIONALE DI
ESCURSIONISMO.** Maggio-giugno

corso base, lezioni teoriche infrasettimanali, uscite pratiche domenicali, trekking finale.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** Sottosezione di Casorate Sempione, Massimo Franchini 3487731778, Lorenzo Goffi 3477933737.

■ **ESCURSIONISMO.** 1/5 Giro ad Anello Valle Agrasina - Valle Isorno da Agarina 1204 m per il Passo del Lago Gelato 244 m, h 7, diff. EE, dir. Stefania Caletti e Antonella Lombardo; 1/5 Festa Walsler a Salecchio (val Antigorio), partenza da Altillone, dir. Ugo Budelli; 20-27/5 Aspromonte (Calabria), Trekking e Turismo, dir. Giuseppe Benecchi; 22/5 Giro delli frazioni di Rimella, il più antico insediamento Walsler, dir. Ermanno Bagatti e Pierantonio Scaltritti; 5/6 Galehorn 2797 m, Sempione (CH) Da Engloch 1769 m, disl. 1030 m Tempo A h 3, diff. E/EE, dir. Paolo Radice.

■ **GRUPPO SENIORES.** Direttori Giuseppe Benecchi e Filippo Brunetto; 5/5 Alpe Cangelo 1324 m, da Campertogno 815 m, disl. 509 m, diff. E, h 1,30, part. ore 7,30; 20-27/5 trekking e turismo in Aspromonte.

■ **GRUPPO MOUNTAIN BIKE.** 22/5 Rifugio Venini, Alta Via dei Monti Lariani (CO), IG.

■ **GRUPPO GROTTI.** Info www.gruppogrottecaigallarate.it o martedì sera in sede.

■ **RIFUGI.** Enrico Castiglioni, Alpe Devero, 1640 m, gest. Michele Galmarini 0324619126; Pietro Crosta, Alpe Solcio (Varzo) 1750 m, pacchetti per sezioni CAI, 0324634183 www.rifugiocrosta.it, marmorandin@virgilio.it.

COLICO

Via Campione, 9
23823 Colico (LC)
tel. 0341 940516
caicolico@virgilio.it
www.caicolico.it
Ven. 21-22,30

tel. rif. Scoggione 034363034

■ **ATTIVITÀ.** 1/5 Breithorn Occidentale e Centrale 4165 m., sci alp.; 8-14/5 grande trekking nelle Alpi Apuane; 15/5 Resegone sentiero o vie ferrate.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 8/5 Mottarone-Lago Maggiore; 22/5 Monte Grona; 5/6 San Bernardo;

28/5-4/6 Pirenei e Catalogna GR 92, gite sociali; 10-16/6 grande trekking Via Alpina Gialla; 3/7 Grigna sentiero o ferrata Sasso Carbonari; 2-9/7 grande trekking Via Alpina Rossa.

ERBA

Via Riazzolo, 26
Mar. e ven. 21-22,30
Tel.031/627873
caierba@tin.it

■ **GITE SOCIALI.** 8/5 Sentiero delle Creste, Monte Resegone 1.870 m. dai Piani d'Erna m. 1.330 (Escursionistica); 22/05 Laghetti di Muino 1.915 m. - da Arvogno disl. 700 m. - Val Vigezzo, E.

■ **GRUPPO SENIORES.** 4/5 Rifugio Prabello 1.201 m. - da Cabbio (Svizzera) - Monti Lariani disl. 550 m; 18/5 Monte Isola Santuario della Ceriola 600 m. da Peschira Maraglio - Lago d'Iseo disl. 400 m; 25/5 Raduno Regionale.

■ **CORSO ALPINISMO GIOVANILE.** 8/5 Rifugio Menaggio 1383 m; 15/5 Rifugio Alpinisti Monzesi 1173 m; 29/5 Traversata Tamaro/Lema.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
giovedì 21 - 23
0123.320117

cailanzo@gmail.com
www.cailanzo.it

■ **ESCURSIONISMO.** 8/5 Rocca Patanua con sotto sezione di Viù.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 1/5 Arrampicata a Bertesseno; 15/5 Escursione a S. Cristina; 29/5 Pulizia sentiero Val Servin.

■ **PULIZIA SENTIERI.** 22/5 Anello storico Lemie.

MONCALIERI

Piazza Marconi 1
10027 Moncalieri (Fraz. Testona)
Tel e Fax 011 6812727
moncalieri@cai.it
www.caimoncalieri.it
Lun. h 18-19 e Mer. h 21-23

■ **ESCURSIONISMO.** 1/5 Monte Galero 1704 m, Colle San Bernardo (CN), da Garesio, disl. 950 m, salita h 3, diff. E; 8/5 Punta della Merla 1907 m, Val Chisone (TO), da Serre Marchetto, disl. 800 m, salita h 2,5 diff. E; 22/5 Monte Cavallaria, La Colma 1653 m, Val Chiusella (TO) da Brosso, disl. 900 m, salita h 3,5 diff.

E; 29/5 Sentiero "Arturo Genre" Val Germanasca (TO), da Maniglia, disl. 750 m, h 5,5 diff. E.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 15/5 Rafting; 28/5 Sacra di San Michele, arrampicata e gita notturna.

■ **MOUNTAIN BIKE.** 15/5 "Bici facile", San Lorenzo, Sanremo (IM) da San Lorenzo (IM), 40 Km, diff. TC.

■ **APPUNTAMENTI.** 7/5 Pulizia sentieri della collina di Moncalieri (prenotazione obbligatoria entro il 13/4).

MONVISO SALUZZO

Piazza Cavour, 12
12037 Saluzzo
Ven dalle 21

■ **ESCURSIONISMO.** Corso base di escursionismo, con inizio il 28 aprile presso la sede sociale, info escursionismocaimonviso@gmail.com o tel. 0175248370 il venerdì sera dopo le ore 21.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 15/5 evento su cartografia e orientamento nel parco del Monte Beigua, Scuola AG "Quota 3841" info in sede o 0175248839, ag. caimonvisosaluzzo@live.it

■ **CONCORSO FOTOGRAFICO "EMOZIONI DAL MONVISO".** Con tema il Monviso e le sue bellezze, regolamento su www.caimonviso.it o invio postale su richiesta.

■ **MONVISO 150.** Nei prossimi mesi vari eventi per commemorare la prima salita al Monviso di Williams Methews, info www.monviso150.it

■ **GIRO DEL MONVISO 2011.** 5-7/8 tre giorni attorno al Monviso, percorrendo i suoi sentieri e le sue valli, info AAG Franco Galliano 0175248839 uff. 017546391 casa, 3355606712 cell. o AE Bartolo Giusiano 3407261992.

SOTTOSEZIONE DI VIU

V. Roma, 32 - 10070 Viù (TO)
Sa 21-22:30
info@caiviu.it

■ **ATTIVITÀ.** 8/5 Rocca Patanua; 22/5 Torrione Mazzuchini; 5/6 Uja di Calcante (escursione interregionale LPV); 19/6 ferrata Les Vigneaux.

DOLO

30031 Dolo (VE) - CP 87
Via C. Frasio - DOLO
Merc. 21-23
www.caidolo.it

■ **ESCURSIONI.** 1/5 Anello fluviale di Padova, escursione in bicicletta; 8/5 Giro del Monte Cabia (Arta Terme-Carnia); 15/5 Lessinia: tra pascoli e contrade. Escursione con il CAI di Tregnago (VR); 22/5 Grotta di S. Giovanni d'Anatro, Prealpi Giulie, uscita Speleologica; 29/5 Cadini del Brenton, Valle del Mis. Uscita fotografica; 2-3-4-5/6 quattro giorni sui sentieri del novello Parco delle Alpi Liguri; 5/6 Val Fiorentina, Monte Pore, sugli antichi sentieri delle miniere di ferro.

■ **SERATE.** 27/5 Mira Porte, Villa Principe Pio, "Messico, sulle antiche vie di Veneti e Aztechi", relatore V. Mason.

MACUGNAGA

Piazza Municipio 28876
Macugnaga (VB)
Tel e fax 0324.65485

www.caimacugnaga.org

■ **CORSI.** Il CLUB dei 4000 e il CAI organizzano dal 25 al 30 luglio 2011 presso il rifugio Zamboni-Zappa, con le Guide di Macugnaga, il 38° corso di introduzione all'alpinismo, il 35° corso di alpinismo e il 20° corso di perfezionamento alpinistico: tecniche su roccia, ghiaccio e misto. Età minima 14 anni, attrezzatura adeguata, iscrizione obbligatoria al CAI. Info e iscriz.: Corpo Guide Alpine 393.8169380, www.guidealpine-macugnaga.it; Schranz Sport 0324.65172; I.A.T. 0324.65119, fax 0324.65775; www.caimacugnaga.org

S. DONA' DI PIAVE

Via Guerrato, 3
Tel. /fax 0421 332288
www.caisandona.it

Mar. e Giovedì 19-20 Giovedì 21-22

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 8/5 Val Resia(UD) visita alla miniera del Resartico; 29/5 Altopiano dei 7 Comuni, Cima Vezzena.

■ **ESCURSIONISMO.** 29/5 Stalla di Val Dumella (Massiccio del Grappa (BL). Diff. E, disl 850 m

■ **SERATA CULTURALE.** 6/5 h 20,45 al centro culturale L. da Vinci "Storia d' Italia-dall' oceano mesozoico nascono le Alpi e gli Appennini" rel. Corrado Venturini (geologo, università di Bologna). ■

CAMPEGGIO ENZO VISONÀ 2011

DAL 10 LUGLIO AL 20 AGOSTO

Il campeggio di Enzo Visonà in Val di Sole è un ambiente infatti offre infinite possibilità di escursioni naturalistiche e alpinistiche ... trekking, canoa, rafting, raccolta funghi e più di 200 km di sentieri per mountain bike; al Tonale lo sci estivo al ghiacciaio Presena. Un ambiente ideale per le vostre vacanze, per trascorrere giornate indimenticabili tra i monti in autonomia o in compagnia partecipando alle escursioni organizzate. Anche i ragazzi dell'alpinismo giovanile con i loro accompagnatori partecipando alle attività proposte si arricchiranno di nuove esperienze, ricordando poi con soddisfazione, i bei giorni passati a contatto con la natura in Val di Sole.

Val di Sole

**CLUB ALPINO ITALIANO
SEZIONE DI VALDAGNO**



Sezione CAI Valdagno
corso Italia 9/c - Valdagno (VI)
tel e fax 0445 407201



QUOTE GIORNALIERE 2011

Pensione Completa	SOCI	NON SOCI
Adulti	33,00 €	38,00 €
Ragazzi (dal '98)	26,00 €	31,00 €
Bambini (dal '08)	gratis	
Soggiorno min. 14 gg	sconto 5%	
ALPINISMO GIOVANILE		
Ragazzi	26,00 €	
Ragazzi (dal '98)	23,00 €	



Il Club Alpino Italiano di Valdagno organizza il 5° attendamento Enzo Visonà in località Cusiano di Ossa in Val di Sole (TN). Il campeggio è situato su un'ampio pianoro tra il torrente Noce ed il paese, ben soleggiato dal sorgere al tramontare del sole. La sua capacità ricettiva è di 100 posti, è dotato di ampie tende da 24 letti, i servizi sono situati in prefabbricati comprendono 3 docce con acqua calda, 6 servizi ed una serie di lavabi. Tutto rinnovato nell'occasione del 5° anniversario del campeggio.

La cucina è dotata delle più moderne attrezzature per ristorazione ed i pasti vengono serviti in una nuova ampia tenda soggiorno con zona bar.



CLIMBING WORLD CHAMPIONSHIP

Lead

Speed

Boulder



Arco - Garda Trentino paradiso dello sport outdoor
heaven of the outdoor sport



IFSC CLIMBING WORLD CHAMPIONSHIP TRENTINO ARCO 2011

15-24 Luglio July 2011

Campionato Mondiale di Arrampicata



IFSC PARACLIMBING WORLD CHAMPIONSHIP TRENTINO ARCO 2011

18-19 Luglio July 2011

1 Campionato Mondiale di ParaClimbing

TECHNICAL SPONSOR



MAIN SPONSOR



www.arco2011.it

